DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 309

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 31 Dicembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Il Gazzettino, come gli altri giornali, domani non sarà in edicola. Appuntamento a sabato
BUON ANNO A TUTTI I LETTORI
Il sito internet sarà costantemente aggiornato

Il concerto
Capodanno alla Fenice da Beethoven a Verdi
Merigo a pagina 15

Il personaggio
Musicista e liutaio Da Cortà: «Così difendo la cultura del mio Cadore»
Filini a pagina 14

Veneto, frenata dei contagi

▸Zaia: «Il rapporto tra tamponi e casi positivi è sceso al 5,7%. Da alcuni giorni curva in calo»

▸Ma ci sono altri 120 decessi. Rischio arancione dopo le feste. L'Iss: particolare preoccupazione

I contagi frenano in Veneto, anche l'Istituto superiore di sanità registra un calo dell'indice Rt, ma esprime comunque «particolare preoccupazione». Decisivi i prossimi giorni. Ma dal 7 gennaio il Veneto - con Calabria e Liguria - rischia di passare in fascia arancione con l'inasprimento delle misure per contenere l'epidemia. Prima che fosse reso noto, ieri sera, il nuovo rapporto nazionale sul virus, il governatore Luca Zaia aveva presentato i dati degli ultimi giorni: la curva è in calo, la percentuale di positività rispetto ai tamponi effettuati si è ridotta al 5,7 per cento.
Vanzan a pagina 6

Il commento
Alcune idee per superare le tristezze di questo 2020

Luca Ricolfi

Nel momento in cui si chiude l'anno più triste dalla fine della seconda guerra mondiale (se non dall'Unità d'Italia), è naturale cercare di intravedere una luce in fondo al tunnel in cui siamo finiti.

Sarebbe bello poter pensare che, di qui alla fine dell'anno prossimo, le cose si raddrizzino sui due fronti fondamentali: controllo dell'epidemia e ripresa economica. Difficile, in questa situazione, non inclinare verso una delle due posizioni fondamentali: adesione all'ottimismo istituzionale, che promette rinascita e oculati impieghi dei soldi promessi dall'Europa, o scetticismo dettato dall'esperienza e dalla consapevolezza dei nostri limiti.

Non voglio nascondere che, fra le due posizioni, mi sento più vicino a quella scettica. Ma, anziché provare a spiegare perché, preferisco fare un altro esercizio. Voglio immaginare che abbiano ragione gli ottimisti, e che tutto o quasi tutto, o comunque molto, vada per il verso giusto, lasciando a chi legge di valutare quanto tale scenario ottimistico sia verosimile.

Dunque, che cosa deve succedere perché le cose procedano nella direzione che tutti auspichiamo?

Cominciamo dalla salute, provando a tracciare qualche scenario.

Dopo le vacanze si scopre che i ricongiungimenti familiari non hanno prodotto grossi danni, il numero di morti scende rapidamente sotto i 100 al giorno, (...)
Continua a pagina 23

Vino. Dogane, vigilanza contro i "tarocchi"

Prosecco, intesa fiscale: giro di vite anti-furbetti

Protocollo tra Consorzio doc e Agenzia delle Dogane per la tutela del prosecco
Filini a pagina 11

Il governatore
«Auguri anche a chi mi vuol male. Ma basta violenza»

Fine anno casalingo e con gli auguri a tutti, per il governatore Luca Zaia, «anche a chi mi vuole male». Con un avvertimento: «Fanno bene a protestare, ma non sotto casa mia e non con la violenza verbale».
A pagina 5

Politica
Recovery, Conte sfida Renzi. Iv: pronti alla crisi

Giuseppe Conte accelera sul Recovery fund e sfida il "rivale" Matteo Renzi: «Se verrà meno la fiducia di una forza di maggioranza ci sarà un passaggio parlamentare: tutti dovranno assumersi le proprie responsabilità».
Pucci a pagina 8

Conte: niente obbligo di vaccino Ma spunta l'ipotesi "patentino"

▸L'idea: a chi si immunizza una tessera per voli, hotel, palestre

Sul vaccino «non ci sarà vincolo di obbligatorietà» ma, al vaglio del governo, ci sono proposte per «una maggiore mobilità» per chi sceglie di immunizzarsi. Un patentino vaccinale in pratica, con agevolazioni per hotel, voli, palestre. Così ieri il premier Giuseppe Conte, nel corso della tradizionale conferenza di fine anno, ha provato a smontare alcune delle polemiche che hanno accompagnato i primi giorni della campagna vaccinale. Sulla somministrazione imposta a tutti gli italiani o almeno ad alcune categorie professionali la porta non appare del tutto chiusa. «Vediamo il riscontro che ci sarà», ha detto Conte.
Malfetano a pagina 2

Padova
Tre infermieri dall'avvocato: no alla liberatoria per Pfizer

Hanno deciso di non sottoscrivere la liberatoria per la Pfizer e il personale addetto alla vaccinazione e si sono rivolti a un legale. Tre infermieri della casa di cura di Abano contestano il modulo che esonera l'azienda farmaceutica da ogni responsabilità.
Ingegneri a pagina 5

VACCINO Le prime punture

Il giovane ucciso
Processo Regeni nuovo scontro con i pm d'Egitto

«Un'altra provocazione». Così viene accolta in Italia l'ennesima tesi del Cairo sull'omicidio di Giulio Regeni, messa nero su bianco dalla Procura egiziana che accusa la magistratura italiana di voler processare in contumacia quattro agenti segreti. Un processo che l'Egitto ritiene immotivato e basato su «conclusioni illogiche».
A pagina 12

A luglio
Venezia, il riscatto con il prossimo G20 dell'economia

Il G20 dell'economia, il prossimo anno, si terrà a Venezia: dal 7 all'11 luglio, all'Arsenale. Un appuntamento che segna una sorta di riscatto per la città lagunare, tanto provata da una pandemia che ha azzerato il turismo, oltretutto arrivata dopo l'alluvione di fine 2019. E questo evento di portata mondiale è certo una buona notizia, merce rara di questi tempi. A darla ieri ci ha pensato il sindaco Luigi Brugnaro, a chiusura della tradizionale conferenza stampa di fine anno.
Brunetti a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Calendario Barbanera 2021" + € 2,90 "Dolomiti. Passeggiate sulla neve" + € 7,90 "Agenda del Leone 2021" + € 8,80 "Almanacco Barbanera 2021" + € 6,90

La strategia anti-Covid

Vaccino, niente obbligo Ma spunta il patentino per hotel, voli e palestre

▸Conte: «Profilassi imposta? Escluso» Nel governo c'è chi vuole il pugno duro

▸Chi sarà immunizzato avrà agevolazioni E sugli operatori sanitari dibattito aperto

Prosegue la campagna di vaccinazione (foto ANSA)

LA GIORNATA

ROMA Sul vaccino «non ci sarà vincolo di obbligatorietà» ma, al vaglio del governo, ci sono proposte per «una maggiore mobilità» per chi sceglie di immunizzarsi. Un patentino vaccinale in pratica. Così ieri il premier Giuseppe Conte, nel corso della tradizionale conferenza di fine anno organizzata a Villa Madama dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, ha provato a smontare alcune delle polemiche che hanno accompagnato i primi giorni della campagna vaccinale.

Al di là dei proclami però, sul tema della somministrazione imposta a tutti gli italiani o almeno ad alcune categorie professionali la porta non appare del tutto chiusa. «Lasciamo che parta questo piano vaccinale, vediamo il riscontro che ci sarà» ha detto Conte, non solo ribadendo cautela e fiducia nel senso di responsabilità dei cittadini, ma anche prestando il fianco a chi - dentro e fuori il suo governo - l'obbligatorietà la vorrebbe eccome. Una schiera a cui si sono iscritti, in maniera più o meno ufficiosa, e talvolta chiedendo l'imposizione solo per alcune categorie (sanitari piuttosto che dipendenti della Pa o forze di Polizia) sia la viceministra alla Salute Sandra Zampa che la ministra dei Trasporti Paola De Micheli («Non lo escludo» ha dichiarato martedì), oltre alle compagini guidate da Silvio Berlusconi e Matteo Renzi.

IL PATENTINO

Palazzo Chigi in pratica prende tempo e si apre alle alternative. Sulla patente di immunità «faremo delle valutazioni» ha dichiarato ieri il Premier «ci sono proposte per una valutazione per una maggiore mobilità per chi fa il vaccino, non abbiamo deciso nulla». L'idea è quella di una sorta di patentino digitale dell'immunizzazione. Un certificato da avere sempre con sé che permetterebbe di accedere ad hotel, palestre, piscine, cinema, teatri, voli aerei. Vale a dire a tutte quelle attività ritenute non essenziali che sono state oggetto di chiusura o fortissime limitazioni. Non a caso l'ipotesi è stata caldeggiata da molte associazioni di categoria e da diversi assessori regionali al Turismo. Proprio da questi ultimi infatti, potrebbe arrivare l'input decisivo, scegliendo di portare la pratica sul tavolo della prima conferenza Stato-Regioni del 2021 che si terrà a metà di gennaio. Inevitabilmente però, perché il progetto possa prendere davvero forma, non solo bisognerà aspettare la primavera ma anche sperare che non si accumulino ulteriori ritardi sulla tabella di marcia del piano vaccinale. Questa ipotesi del passaporto infatti, verrebbe contemplata dall'esecutivo solo nel momento in cui le dosi siano state somministrate a una fetta già considerevole della popolazione. Al contrario, si rischierebbe di escludere dal ritorno alla vita sociale chi verrà immunizzato per ultimo perché non appartenente alle fasce prioritarie.

Nonostante della proposta si stia parlando molto solo ora, quella di un patentino o di un certificato speciale, è un'ipotesi su cui si sta lavorando già da mesi. «Stiamo progettando una piattaforma informatica che consentirà di gestire la verifica della somministrazione per sapere come si chiamano le persone che hanno fatto il vaccino e dove lo hanno fatto» aveva spiegato il commissario per l'Emergenza Domenico Arcuri il 18 novembre scorso alludendo alla piattaforma che - stando alle dichiarazioni dello stesso Arcuri di pochi giorni fa - sarebbe in via di rilascio agli inizi di gennaio. Un sito o una app, ancora non è noto, in cui si spera possano confluire in maniera trasparente e accessibili a tutti i dati sulle vaccinazioni (non i nomi dei vaccinati ovviamente) proprio come già accade, ad esempio in Germania. Informazioni preziose per comprendere l'avanzamento del piano che oggi vengono comunicate senza una cadenza precisa e senza una suddivisione tra le categorie.

Intanto ieri, come sottolineato dal viceministro Pierpaolo Sileri, la possibilità di vaccinazione antiCovid nelle farmacie è stata inserita nella legge di Bilancio e approvata dal Senato. «Per l'anno 2021 il vaccino potrà essere somministrato sotto la supervisione di medici, assistiti, se necessario, da infermieri o da personale sanitario formato».

Francesco Malfetano

PALAZZO CHIGI ORA VALUTA UNA CERTIFICAZIONE PER SBLOCCARE TURISMO E ATTIVITÀ CHIUSE

IL VICEMINISTRO SILERI: IL SIERO SARÀ SOMMINISTRATO ANCHE IN FARMACIA MISURA APPROVATA IN LEGGE DI BILANCIO

Stagione sciistica

L'appello delle Regioni per aprire il 18 gennaio

Era ormai questione di tempo, ma ora la riapertura degli impianti sciistici al 7 gennaio sembra essere definitivamente tramontata. A confermarlo è una lettera del presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini, che chiede ai ministri della Salute e degli Affari Regionali di rimandare l'apertura a lunedì 18 gennaio, dieci giorni dopo la data inizialmente prevista. Una decisione non sarà comunque presa prima di un ulteriore parere del Comitato Tecnico Scientifico che, proprio l'altro ieri sera, aveva fatto sapere che una discussione sull'argomento sarà sul tavolo nella prima decade del nuovo anno. «Allo stato attuale, causa anche il recente andamento epidemiologico a livello internazionale - si legge nella lettera inviata a Roberto Speranza e Francesco Boccia -, si ritiene non ricorrano le condizioni tali da consentire l'apertura il 7 gennaio».

Così in Europa

Dal registro dei "cattivi" alle corsie preferenziali le scelte degli altri Paesi

Germania

Le raccomandazioni della Cancelleria ma nessuna sanzione

In Germania la vaccinazione ad oggi è volontaria e il governo "si limita" a raccomandarla fortemente. Non esiste inoltre un registro centrale delle persone vaccinate e non sono previste sanzioni. La campagna è cominciata il 27 come nel resto d'Europa (di fatto già sabato 26 a livello regionale) e fino a ieri ha già immunizzato 78.109 persone (anziani e personale sanitario) con il siero Pfizer-BioNtech di cui ha ricevuto - tra le polemiche - più dosi di tutti gli altri stati Ue.

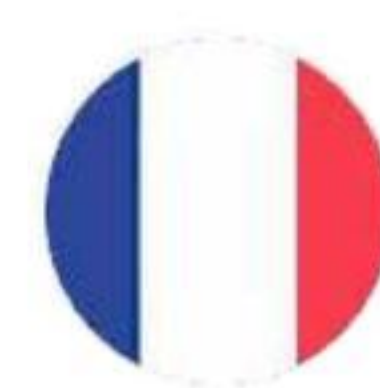
Flaminia Bussotti

Spagna

Via libera all'elenco di chi rifiuta il siero ma non sarà pubblico

Come annunciato nei giorni scorsi la Spagna - dove l'immunizzazione è volontaria - si doterà di un registro delle persone che non si vorranno vaccinare. Il database, fa sapere il ministero della Salute, conterrà solo dati clinici e non sarà reso pubblico (anche se i dati in futuro potrebbero essere comunicati ad altri Paesi Ue). L'obiettivo è capire se il mancato vaccino di una persona è dovuto ad una scelta personale, un errore del sistema sanitario o perché non è stato mandato l'invito.

F. Mal.

Un infermiere al lavoro in un centro di vaccinazione tedesco il 24 dicembre

Francia

Allo studio facilitazioni per chi decide di dire sì all'iniezione

In Francia il vaccino anti-Covid è gratuito e non obbligatorio. È il medico di base che lo propone e che ha l'obbligo di raccogliere il consenso del paziente e di registrare l'avvenuta vaccinazione nel suo libretto sanitario (come si fa con tutti i vaccini). Il governo ha deciso di rinviare di «diversi mesi» il progetto di legge che potrebbe riservare alcuni spostamenti (accesso a mezzi pubblici, a istituti sanitari etc) ai vaccinati. Per ora, solo il 40 per cento dei francesi ha dichiarato di volersi vaccinare.

Francesca Pierantozzi

Gran Bretagna

Niente obbligo o tessere ma esercito in campo contro le fake news

Vaccinarsi nel Regno Unito non è mai stato obbligatorio e non lo sarà per il Covid. Gli esperti ritengono che costringere la gente non sia il modo giusto per creare fiducia. In compenso sono stati dispiegati molti mezzi, tra cui l'esercito, per contrastare la disinformazione. La 77esima Brigata, unità di lotta sull'informazione, ad esempio combatte fake news e interferenze straniere (russe soprattutto) eliminando contenuti controversi.

Cristina Marconi

Il bilancio in Italia

IERI

169.045 Tamponi effettuati

Nuovi casi 16.202

% positivi rispetto ai test

29/12	30/12
8,71%	9,58%

Deceduti → 575

1.445.690 Guariti

2.083.689 CONTAGIATI TOTALI

564.395 Attualmente positivi

73.604 Deceduti

2.528 Terapia intensiva

23.566 Ricoverati con sintomi

538.301 Isolamento domiciliare

Il confronto fra nuovi contagi giornalieri

	29 dicembre	30 dicembre
Lombardia	843	1673
Veneto	2.655	2.986
Lazio	894	1.333

Novembre 13 — Giorno record di picco contagi — 40.902 casi

Marzo 21 — Giorno record di picco contagi (durante il lockdown) — 6.557 casi

Fonte: Protezione Civile dati aggiornati alle 17 di ieri — L'Ego-Hub

Unità e fiducia nella scienza l'appello del Colle agli italiani

▶Questa sera il messaggio di fine anno che punterà sull'orgoglio di tutto il Paese

▶Per Mattarella, il vaccino è il primo segnale di una possibile ripartenza

IL DISCORSO

ROMA Nell'anno orribile della pandemia e degli ottantamila morti, il filo che ha sinora legato molti degli interventi pubblici del presidente della Repubblica Sergio Mattarella sta nella capacità del Paese di sopportare e reagire unendo il senso di responsabilità all'orgoglio. Dovuto omaggio a chi è caduto, o lotta ancora contro la pandemia, e sguardo al futuro. E anche nel discorso di questa sera, in diretta tv, Mattarella saluterà gli italiani provando ad alimentare la fiducia e la speranza, indicando esempi concreti di come il Paese possa uscire dall'emergenza continuando a "puntare" su quello straordinario consesso internazionale e quell'unione di popoli che si chiama Europa.

LE SFIDE

Nei 36 eroi del quotidiano premiati ieri l'altro dal Capo dello Stato c'è parte di quell'Italia migliore che reagisce e non solo sul fronte della lotta al Covid. Stasera Mattarella "sommerà" gli eroi della pandemia, già più volte ringraziati, a coloro che, nel silenzio, offrono il loro impegno e riscattano quell'orgoglio nazionale talvolta impercepito. Ma se i medici e gli infermieri sono stati, e lo saranno ancora per molto, punti di riferimento per affrontare l'emergenza sanitaria, l'anno che si apre ha bisogno di nuovi eroi per affrontare l'emergenza economica e affrontare le sfide della ripartenza. Il vaccino che l'Italia e l'Europa tutta ha a disposizione, diventa per Mattarella il primo segnale di fiducia e di solidarietà. Fiducia nel vaccino, significa per il capo dello Stato, fiducia nella scienza, che in così poco tempo ha trovato soluzioni, accettando senza riserve di immunizzarsi per se stessi e per non danneggiare gli altri. Con lo stesso spirito costruttivo, più volte sottolineato e lodato, attraverso il quale gli italiani hanno affrontato la prima e la seconda ondata di virus, per il Capo dello Stato si deve affrontare - uniti e coesi - le sfide difficili della ripartenza. E qui il discorso potrebbe riprendere non solo il tema dell'Europa solidale che ha saputo mettere rapidamente da parte la cultura degli zero-virgola, per prodursi in un slancio che il nostro Paese non deve tradire utilizzando male le risorse del Next Generation Eu. Uno sforzo gigantesco all'altezza dello spirito dei padri fondatori e di quei valori di un cattolicesimo democratico che hanno sempre permeato l'azione di Mattarella. Europa che, seppur in un momento tragico come quello pandemico, ritrova il senso di quel «destino comune» talvolta offuscato. Ai comuni cittadini si rivolgerà stasera Mattarella per raccontare l'anno che si chiude anche se qualche minuto non potrà non essere speso sulla situazione politica e sul fondamentale contributo che governo, Parlamento e opposizioni possono e devono dare per il bene comune.

La contrapposizione interna alla maggioranza di questi giorni, che fa da sottofondo alla pandemia e che rischia di rallentare l'uscita dall'emergenza, rischia di non essere compresa fuori dai Palazzi. Mattarella non offre soluzioni ed è ben consapevole delle sue prerogative. Così come dei rischi che corre il Paese qualora dovesse aprirsi una crisi di governo al buio. Qualora ciò dovesse accadere, magari per il precipitare degli eventi anche oltre le intenzioni delle forze politiche, il ritorno del Paese alle urne, per il Capo dello Stato, non sarebbe compreso visto che sono appena iniziate le vaccinazioni.

Cautela e richiamo al senso di responsabilità delle forze politiche anche perché, secondo Mattarella, in questa legislatura sono state già sperimentate tutte le formule possibili per assicurare al Paese un governo.

Marco Conti

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante una recente visita a Codogno (foto ANSA)

CRISI, IL RICHIAMO ALLA RESPONSABILITÀ DEI PARTITI PERCHÉ UN RITORNO AL VOTO NON SAREBBE CAPITO DAI CITTADINI

Lamorgese dopo le minacce alla Alivernini

«Odiosi gli attacchi a Claudia, la Polizia monitora»

«L'attacco rivolto sulla rete contro l'infermiera dello 'Spallanzani' Claudia Alivernini (nella foto) è un atto odioso contro una persona che, vaccinandosi contro il Covid 19, ha compiuto un gesto di civiltà che deve essere di esempio perché rivolto non solo alla tutela della sua salute ma anche a quella dell'intera popolazione». Così ieri la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese è intervenuta sulla vicenda della giovane operatrice sanitaria attaccata sul web dopo essersi sottoposta per prima alla somministrazione del siero. «La polizia postale opera tutti i giorni per monitorare la rete ed individuare i reati digitali che possono essere perseguiti d'ufficio o per querela di parte» ha aggiunto, accodandosi al coro di proteste contro gli hater e di solidarietà che nei giorni scorsi è fortunatamente arrivato a immediato sostegno della Alivernini.

Gli scienziati: restrizioni per tutto il 2021 «La campagna finirà l'anno successivo»

IL CASO

ROMA Non sarà un 2021 facile. Tutt'altro. Al netto di vaccini e riaperture infatti, è decisamente presto per cantare vittoria. A sottolinearlo ieri sono stati sia gli scienziati che stanno seguendo da vicino la pandemia sia il premier Giuseppe Conte che, nel corso del consueto appuntamento di fine anno con la stampa, ha ribadito che «lo stato di emergenza» per il Covid «sarà prorogato sino a quando sarà necessario per mantenere i presidi di protezione civile e tutti i presidi che ci consentono di gestire l'emergenza, dando poteri ai soggetti attuatori».

GLI ESPERTI

L'arrivo del vaccino anti-Covid in Italia quindi, non è ancora un buon motivo per lasciarsi alle spalle mascherine e distanziamento. L'inizio della campagna di immunizzazione «non deve significare una riduzione delle misure che fino ad oggi abbiamo seguito» ha spiegato ieri Walter Ricciardi, consulente del ministro Speranza e professore di Igiene all'Università Cattolica. Bisognerà tenere duro «almeno fino a quando non avremo raggiunto l'immunità di popolazione» e «quindi per buona parte del 2021».

Dello stesso avviso anche Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Inmi Spallanzani di Roma. «Non possiamo pensare che torneremo ai sistemi come erano prima». Il contagio «continuerà a tenerci compagnia almeno fino al primo trimestre del 2022, quando finiranno le vaccinazioni», ha poi aggiunto ricordando che «la percentuale di decessi di questa malattia è 3 volte più alta dell'influenza, abbiamo il doppio dei ricoveri in terapia intensiva e mentre l'influenza può essere gestita a casa, per Sars-CoV-2 abbiamo avuto bisogno di molti posti letto in ospedale».

ANNUS HORRIBILIS

E proprio sui decessi causati dall'esplosione della pandemia, ieri l'Istat e l'Iss (Istituto Superiore di Sanità) hanno pubblicato un report sull'incidenza del Covid nella mortalità in Italia. Tra febbraio e novembre dell'anno in via di conclusione, le morti sono state 84mila, in aumento rispetto alla media del 2015-2019.

Ben 57.647 decessi, cioè il 69% del totale, sono stati di persone positive al Covid-19. Mentre le morti ascrivibili esclusivamente al Sars-CoV2 sono il 9,5% del totale. «Durante la prima ondata epidemica (febbraio-maggio) questa quota è stata del 13% - si legge - mentre nella seconda ondata il contributo complessivo dei decessi Covid-19 è passato al 16% a livello nazionale». Se si considerano i contributi per fasce di età la mortalità per Covid-19 ha «contribuito al 4% della mortalità generale nella classe 0-49 anni, all'8% nella classe 50-64 anni, all'11% nella classe 65-79 anni e all'8% negli over 80». Da segnalare come tra gli under 50 la mortalità nel 2020 sia risultata inferiore alla media dei 4 anni precedenti. Un dato esplicabile non solo con la minore letalità dell'epidemia al di sotto dei 50 anni, ma anche con la riduzione della mortalità per cause accidentali dovuta a lockdown, blocco della mobilità e delle attività produttive.

Intanto i dati di ieri prolungano il trend registrato nei giorni scorsi: aumentano i nuovi casi (16.202) in virtù dell'aumento dei tamponi (169.045) che, va sottolineato, restano ancora decisamente pochi. Nelle ultime 24 ore diminuiscono anche in maniera significativa i decessi (575 contro 659 di martedì), ma i dati del 29 dicembre erano "drogati" da un ritardo nella comunicazione delle morti da parte di alcune regioni. Sostanziale stabilità anche tra i ricoverati in terapia intensiva che sono stati 21 in meno (totale di 2.528). In lieve calo quelli nei reparti ordinari, diminuiti di 96 unità, per un totale di 23.566.

Francesco Malfetano

Giuseppe Ippolito (foto ANSA)

CONTE: LO STATO DI EMERGENZA RESTA FINO A QUANDO SERVE RICCIARDI: ANCORA MASCHERINE E DISTANZIAMENTO

PER L'ISTAT TRA FEBBRAIO E NOVEMBRE DEL 2020 REGISTRATI IN MEDIA PIÙ DECESSI DEI 4 ANNI PRECEDENTI

Milano, un'immagine dello shopping nei giorni prima di Natale (foto ANSA)

Care lettrici e cari lettori,

oggi si conclude un anno epocale, **il 2020**, un capitolo della nostra storia recente. **Anno spartiacque: si parla già infatti di pre Covid e post Covid.** Un anno segnato da una micidiale pandemia. Mentre scrivo, l'umanità conta un milione e 690.000 morti per Covid, di cui quasi 70.000 nella nostra Italia. Nei giorni scorsi l'ISTAT ha stimato che nel nostro Paese i morti nel 2020 potrebbero raggiungere quota 700mila, un dato mai visto dal 1944, quando nel Paese si combatteva la Seconda Guerra Mondiale. **Il 2020 quindi da un lato non può che ridimensionare la grandezza dell'uomo** che da generazioni non viveva eventi simili e forse si era pertanto illuso del proprio potere, dell'avere erroneamente tutto sotto controllo.

Io sono per contro **da sempre positivo ed ottimista.** Non è un atteggiamento aprioristico, per partito preso, ma si tratta della mia natura, della mia indole, il modo in cui da sempre interpreto la vita.

Il mio **ottimismo** poi non può che essere **suffragato dalla mia vicenda personale.** Quest'anno ho compiuto 80 anni e, se li ripercorro con la memoria, non avrei potuto desiderare una vita più felice. Ho da sempre al mio fianco Lina, moglie eccezionale che mi ha reso padre di Sara e Massimo, i migliori figli che si possano desiderare. E poi nonno orgoglioso di sette splendidi nipoti. Sul fronte professionale, sono partito dal nulla nel Veneto più povero del secondo dopoguerra e con enormi sacrifici, e altrettante soddisfazioni, oggi eccomi fondatore e presidente di Banca Mediolanum, una delle banche più virtuose del nostro Paese. Come non potrei quindi essere fiducioso ed ottimista anche per il futuro.

Il mio è un **ottimismo anche molto razionale**, avvalorato in ultima analisi dalle vicende delle ultime settimane. Ad esempio, osservo la mobilitazione scientifica planetaria senza precedenti e cosa sta producendo nel campo dei vaccini. In tempi record, ad un anno dallo scoppio della pandemia, si contano 27 vaccini su scala globale. Da quelli in fase ancora di ricerca, a quelli in fase di sperimentazione a quelli, come sappiamo, già in corso di somministrazione.

È un **virus terribile dal punto di vista sanitario e clinico ma anche economico. Anche qui tuttavia sono fiducioso.** In questo ambito osservo infatti la mobilitazione delle autorità politiche e monetarie, una reazione con la messa in campo di "anticorpi" inimmaginabili e senza precedenti. Per fare solo un paio di esempi, dopo anni di politica del rigore, l'Unione Europea ha allentato i parametri di stabilità consentendo ai singoli Stati ulteriori risorse per la spesa pubblica. Come sapete, sempre da Bruxelles arriveranno al nostro Paese i 209 miliardi di euro del Recovery Plan, o Next Generation UE. Se consideriamo poi gli Stati Uniti, tuttora il Paese guida in ambito economico e finanziario, solo loro hanno messo in pista stimoli fiscali in termini di spesa pubblica aggiuntiva e minori entrate fiscali per 3 trilioni di dollari, una somma enorme, pari al 14% del PIL statunitense. E quello che stanno facendo le banche centrali mondiali è epocale. Politiche monetarie espansive senza eguali nella storia, inondando le economie mondiali di liquidità con un costo del danaro praticamente pari a zero. La Federal Reserve sta rivedendo le proprie priorità e gli obiettivi di politica monetaria, slegandoli da uno stretto e puntuale controllo dell'inflazione. È una svolta copernicana, un segnale inequivocabile che proviene dalla più importante banca centrale ed è rivolto a tutti i mercati e le economie del mondo. La BCE non a caso si appresta a fare lo stesso.

Come amo ripetere, **le crisi sono da sempre periodi di straordinaria accelerazione del progresso umano**. E più violenta e repentina è la crisi, più forte è la reazione umana, e più veloce è la conseguente accelerazione del progresso. Anche questo è già sotto i nostri occhi. Pensiamo a come il digitale stia prepotentemente entrando nella nostra quotidianità, rimodellando i nostri stili di vita. Pensiamo alla rinnovata e moderna attenzione per il nostro pianeta, a tutto ciò che va sotto il nome di sostenibilità, una bussola da seguire per riprogettare e reinventare le nostre società.

L'insieme di tutto quanto sopra esposto mi rende **ottimista e fiducioso per il nostro domani** e mi porta a dire che stanno maturando tutte le condizioni per poter affermare che **siamo all'alba di un nuovo rinascimento. Guardiamo pertanto al 2021 con fiducia, speranza e investiamo sul nostro domani.**

BUON 2021.

Ennio Doris
Fondatore e Presidente di Banca Mediolanum

BANCA mediolanum

La corsa alle fiale

AstraZeneca, ok di Londra E l'Ema frena Bruxelles: «Il sì può slittare a marzo»

▶La Gran Bretagna autorizza il "suo" vaccino e dal 4 gennaio comincia la somministrazione

▶Cavaleri (Agenzia europea): stiamo studiando i dati, possibile la richiesta di approfondimenti

IL PUNTO

ROMA Il Regno Unito accelera, autorizza l'uso del vaccino AstraZeneca in forma emergenziale, schiera 10mila operatori che dal 4 giugno somministreranno anche questo prodotto anti Covid (100 milioni di dosi). Sarà un percorso parallelo alla vaccinazione cominciata con Pfizer-BioNTech. Il Regno Unito sta vivendo una fase drammatica della pandemia, alimentata dalla nuova variante, con 981 decessi in 24 ore, oltre 50mila nuovi positivi, tre quarti del Paese interessato dal livello più alto di chiusure e restrizioni. AstraZeneca consente di inoculare la seconda dose anche dopo 12 settimane e ora in Gran Bretagna si punta a una nuova strategia: vaccinare più persone possibili con la prima somministrazione. Anche l'Argentina ha autorizzato il vaccino di AstraZeneca: ha iniziato la vaccinazione di massa con Sputnik 5 (russo), ora gli affiancherà quello sviluppato a Oxford.

PRESSIONE

E l'Europa? Succederà ciò che avvenne con Pfizer-BioNTech, quando l'autorizzazione dei britannici convinse anche Ema (agenzia europea) ad anticipare il via libera? Non è così semplice. Dai governi ci sono spinte a fare presto, pur nel rispetto dei ruoli. La sottosegretaria alla Salute, Sandra Zampa: «Una buona notizia: AstraZeneca ha sottoposto i dati sul vaccino anti-Covid a Ema. Attendiamo con trepidazione l'esito delle valutazioni». Il ministro della Salute tedesco, Jens Spahn: «Mi aspetto una valutazione rapida da Ema su AstraZeneca». Boris Johnson parla di «successo della scienza britannica» e in questa accelerazione c'è anche un valore simbolico legato alla Brexit. I Paesi europei hanno acquistato 400 milioni di dosi, l'Italia sperava di riceverne già 16,1 milioni nei prossimi 3 mesi. Ma i tempi di Ema potrebbero essere più lunghi anche rispetto a quanto dichiarato da un dirigente dell'agenzia, che in una intervista a un quotidiano belga aveva parlato di «fine gennaio» per il responso. Marco Cavaleri, italiano, responsabile dei vaccini per l'Ema-Agenzia europea del farmaco: «Noi, con la rolling review, stiamo valutando l'esito della sperimentazione di AstraZeneca. La richiesta di autorizzazione scatta nel momento in cui noi giudichiamo che i dati clinici forniti sono sufficienti. Ancora non siamo in grado di dire se ciò che ci è stato fornito sia sufficiente o se servano altri riscontri dal grande studio americano in corso». Se questo avvenisse, neppure a fine gennaio avremo una risposta, ma bisognerà aspettare febbraio-marzo. «Esatto. Non c'è una data, è sbagliato fissarla. Servono approfondimenti prima di potere definire esattamente quale sia il pacchetto minimo per l'autorizzazione». Dire: si decide a "fine gennaio" è quasi ottimistico.

Esami per la sperimentazione del vaccino di AstraZeneca all'università di Oxford (foto ANSA)
Sotto, partono le operazioni di distribuzione del vaccino Pfizer all'aeroporto militare di Pratica di Mare (foto ANSA)

INCERTEZZA

«Ripeto, può essere che dovremo aspettare febbraio, per avere maggiori chiarimenti». Ma il problema è rappresentato solo dal fatto che, durante la sperimentazione, c'è stato un errore e a una parte dei volontari è stata somministrata solo mezza dose? Cavaleri è prudente: «Questo è uno dei punti da approfondire, ma ve ne è anche un altro: il fatto che siano stati fatti diversi studi piccoli, poi messi insieme. Dunque, è un quadro più complesso rispetto a quello che abbiamo visto con i vaccini Rna». Domanda sgradevole: perché gli inglesi si sono ritenuti soddisfatti dei dati clinici disponibili? «Ema rilascia una vera e propria autorizzazione, anche se condizionata, mentre gli inglesi autorizzano solo l'uso di un vaccino che non è però approvato; inoltre, loro hanno fatto considerazioni legate alla situazione, molto grave, della pandemia nel Regno Unito». In linea teorica, ogni Paese dell'Unione europea potrebbe autorizzare l'uso in emergenza di un vaccino non approvato da Ema? «In linea teorica sì. Ma gli stati membri della Ue preferiscono avere un fronte comune, affidandosi alle decisioni di Ema». Il 6 gennaio l'agenzia si esprimerà sul vaccino di Moderna, già autorizzato in America da Fda. La rolling review è cominciata anche per Johnson&Johnson (l'Italia attende 53,8 milioni di dosi). Non è escluso che per Johnson&Johnson il sì arrivi prima che per AstraZeneca. «O in contemporanea - racconta Cavaleri - la rolling review è iniziata, gli studi clinici sono in corso negli Usa. Johnson&Johnson sta testando sia la monodose, sia la doppia dose. Se i dati fossero soddisfacenti, allora l'uso della singola dose sarebbe preferita». I prossimi a presentare i dati dovrebbero essere Curevac (l'Italia ha acquistato 30,2 milioni di dosi) e Novavax.

Mauro Evangelisti

Regno Unito e Germania l'allarme per i decessi

I NUMERI

ROMA Non accenna a placarsi l'impennata della curva dei contagi e di quella dei decessi che da giorni si sta abbattendo su Regno Unito e Germania.

Nel caso dell'Isola ieri si è registrato un nuovo record nel numero di vittime positive in 24 ore: secondo i dati del governo 981. Stabili attorno a quota 50mila invece i contagi. Numeri importanti che hanno già costretto Matt Hancock, ministro della Salute britannico, ad applicare anche alle Midlands e ad altre zone le più stringenti misure da lockdown che interessano già la capitale, Londra, e più di metà dei cittadini.

Non va meglio sul fronte tedesco dove, per la prima volta da inizio pandemia, sono state registrate oltre mille morti in 24 ore. 1.129 decessi (il picco più alto era stato toccato il 23 dicembre con 962 morti) che portano il computo totale a oltre 32mila. Unica buona notizia è che va abbassandosi l'indice di incidenza dei contagi su 100mila abitanti nei 7 giorni (una settimana fa era 197,6 casi) toccando quota 149,2 casi e mostrando i primi effetti del lockdown scattato il 16 dicembre.

F. Mal.

Non firmano il consenso all'iniezione Dall'avvocato tre infermieri "ribelli"

IL CASO

PADOVA Sono stati convocati dalla direzione aziendale per la somministrazione del vaccino anti Covid ma hanno preferito temporeggiare dribblando l'appuntamento. Tre infermieri in servizio alla Casa di Cura di Abano sono saliti sull'Aventino. Prima di vaccinarsi hanno chiesto un parere al legale di fiducia, l'avvocato Giorgio Destro. Le perplessità dei tre operatori sanitari sono legate esclusivamente alla sottoscrizione del modulo di consenso informato. Un documento di ben 14 pagine che viene esibito ai diretti interessati prima della somministrazione del vaccino. E che deve essere obbligatoriamente controfirmato. «Abbiamo esaminato attentamente il modulo di consenso elaborato da Pfizer-Biontech - osserva l'avvocato Destro, che sta seguendo la vicenda assieme alla collega Serena Pomaro - ricavandone che si tratta di un'esenzione da responsabilità, estesa non solo all'azienda produttrice del vaccino ma anche al personale sanitario incaricato della somministrazione». L'esperto legale punta il dito contro i contenuti del modulo di consenso. «Vi sono almeno quattro frasi - spiega - che lasciano quantomeno perplessi: «Il vaccino potrebbe non proteggere completamente tutti coloro che lo ricevono...(pag. 9), «Il vaccino può causare reazioni avverse...(segue l'elenco a pag. 10), «L'elenco di reazioni avverse sovraesposto non è esaustivo di tutti i possibili effetti indesiderati che potrebbero manifestarsi durante l'assunzione del vaccino Pfizer (pag. 11), «Non è possibile al momento prevedere danni a lunga distanza (pag. 11)».

PADOVA, CONTESTANO LA LIBERATORIA A FAVORE DI PFIZER E PERSONALE ADDETTO ALLA VACCINAZIONE «TROPPO AMPIA»

LA SOTTOSCRIZIONE

«Queste formule - prosegue il legale - confermano che la sottoscrizione del consenso informato libera l'azienda produttrice da qualsiasi responsabilità su possibili conseguenze negative derivanti dalla somministrazione del vaccino. Non solo. Non risulta al momento che altre aziende concorrenti di Pfizer abbiano preteso la firma di un documento analogo. È verosimile ritenere che ad oggi, dato il limitato periodo di sperimentazione del vaccino, la casa produttrice nutra qualche dubbio sulla sua effettiva innocuità. Questo spiegherebbe l'obbligo di sottoscrizione del documento».

Allo stato attuale, Destro ritiene che nessun datore di lavoro, ente pubblico o soggetto privato, possa giuridicamente pretendere «la sottoscrizione di un documento che di fatto esonera Pfizer e il personale che somministra il vaccino da qualsiasi responsabilità futura». Il legale ha quindi suggerito ai tre infermieri di inviare una lettera raccomandata alla direzione della Casa di Cura confermando la disponibilità all'immediata vaccinazione ma senza sottoscrivere in via preventiva alcun documento.

Luca Ingegneri

Le disposizioni in Veneto

«Case di riposo, chi non vuole il vaccino deve dirlo»

VENEZIA Le dosi di vaccino destinate al Veneto sono arrivate ieri mattina a Padova per essere poi distribuite a tutte le Ulss. E grazie alla possibilità di ricavare una sesta dose dal flacone del vaccino Pfizer - nella fiala c'è infatti una maggiore quantità di farmaco rispetto a quella utilizzata domenica scorsa per il V-Day - si prevede di anticipare di circa una settimana la conclusione della fase 1 di vaccinazioni in Veneto, indicata originariamente tra il 21 e il 28 gennaio. Lo rende noto il direttore generale della Sanità regionale Luciano Flor, spiegando che il numero di 185mila unità di vaccino sale infatti a 222mila. Soprattutto, avendo più vaccini a disposizione e parità di consegne, i tempi di vaccinazione si abbattono significativamente e quindi anche i tempi di copertura vaccinale delle categorie della fase 1. Va ricordato che la prima fase prevede la vaccinazione di tutto il personale sanitario e delle Rsa, compresi i 30mila anziani ospiti. Per questi - ha detto il dg Flor - è stata prevista, proprio per accelerare i tempi ed evitare appesantimenti burocratici, la formula del dissenso: «Chi non vuole vaccinarsi deve dirlo».

L'emergenza a Nordest

LA GIORNATA

VENEZIA Se l'Italia non fosse già tutta in zona rossa, il Veneto potrebbe restare ancora giallo. È quanto risulta dalla bozza di monitoraggio dell'Istituto Superiore di Sanità e del ministero della Salute. La cabina di regia si è riunita ieri sera per valutare i dati dell'ultima settimana e l'esito, che peraltro non sarà applicato proprio perché ci sono già le restrizioni nazionali volute per le festività natalizie, è che per il Veneto si profila lo scenario di tipo 2. Con un Rt (l'indice di trasmissione di contagio) sceso in una settimana da 1.11 a 1.07, nonostante le preoccupazioni, non si prefigurerebbe un declassamento in zona arancione. Almeno per ora. Il rischio, però, c'è e dipenderà dai dati della prossima settimana.

L'ANALISI

«L'epidemia in Italia si mantiene grave ancora a causa di un impatto elevato sui servizi assistenziali. Tre regioni hanno un Rt puntuale maggiore di 1 e altre 3 hanno un valore che sfiora l'1», recita la bozza del monitoraggio della cabina di regia Iss-ministero per il periodo di riferimento 22-27 dicembre. Le regioni con Rt superiore a 1 sono Basilicata (1.09), Calabria (1.09), Liguria (1.07), Veneto (1.07). La Lombardia ha 1, il Friuli Venezia Giulia 0.96, l'Abruzzo è sceso a 0.65. Calabria, Liguria e Veneto, secondo la cabina di regia, hanno un Rt puntuale compatibile con uno scenario tipo 2. Questo «desta particolare preoccupazione e pertanto si esorta a considerare di applicare le misure previste, per i livelli di rischio attribuiti, anche alla fine di queste festività».

I DATI

Il bollettino di ieri sera dava in Veneto 251.442 casi positivi totali dall'inizio di pandemia, con un aumento rispetto a martedì sera di 3.849 nuovi contagiati. Capitolo ancora più dolente, i morti: 120 in più nell'arco di ventiquattr'ore, per un totale di 6.487 decessi. E poi i ricoverati: tre in più in rianimazione per un totale di 398, 30 in meno invece nei reparti non gravi, dove adesso si trovano 3.039 pazienti. Se ci si riferisce al bollettino diffuso alla mattina, balza agli occhi il fatto che in Veneto le persone attualmente positive sono ancora 90mila, ma per quanto riguarda gli ospedali i dimessi sono saliti complessivamente a 10.639. E con l'indice di contagio come la mettiamo? Sta calando, ha detto Zaia: «Stiamo osservando da qualche giorno una diminuzione di incidenza dei positivi».

Per quanto riguarda i tamponi molecolari, in tutto dall'inizio della pandemia in Veneto ne sono stati fatti 3.276.810, di cui 17.849 nelle ultime ventiquattr'ore. Test rapidi antigenici: in tutto 1.827.032, di cui 34.569 l'altroieri. «Tra tamponi e test rapidi nella giornata di martedì sono stati fatti 52.418 esami. I nuovi casi positivi sono stati 2.986. Significa - ha detto il governatore - che l'incidenza dei contagi sul numero di tamponi è del 5,70%, quando la media nazionale si aggira sul 12%». Giusto per fare un confronto, la Lombardia ieri ha fatto 23.878 tamponi molecolari e ha trovato 1.673 nuovi positivi, con una incidenza del 7%. Il Veneto è sempre in attesa della circolare ministeriale che dovrebbe chiarire quale tipo di test vada preso in considerazione tra i dati relativi ai 21 parametri che determinano le zone colorate di appartenenza. «Esiste già una bozza di testo - ha confermato Zaia - che è all'esame in queste ore delle Regioni».

Altri dati da considerare in Veneto: allo stato i sintomatici a domicilio sono 1.777, mentre il totale dei positivi in quarantena sono 58.114: le persone che sono a casa con febbre e tosse sono dunque il 3,05% di tutti quelli che sono in isolamento.

Ma come si spiega il calo della virulenza del Covid? «Non so se sia dovuto alle restrizioni o al fatto che il virus circoli di meno - ha detto Zaia - ma i nostri grafici confermano un andamento diventato piatto». E ai sottosegretari del Pd che l'hanno invitato a prendere provvedimenti per limitare il contagio, Zaia ha ricordato che l'algoritmo con i 21 parametri che serve per classificare le Regioni è stato deciso dai tecnici a Roma, «non l'hanno fatto quelli del circolo della scopa». Dopodiché, ha aggiunto, il 7 gennaio, «dopo venti giorni di restrizioni», si valuteranno i dati. «Cosa mi aspetto per il Veneto? Non lo so - ha detto Zaia - so però che un elemento fondamentale per passare in fascia arancione è il superamento dell'Rt oltre 1.25». Quanto alle restrizioni regionali, il governatore ha ricordato che «le Regioni non sono remunerate, non hanno i ristori». E ai sottosegretari del Pd Variati, Baretta e Martella che in una conferenza stampa hanno elencato i contributi fatti arrivare in Veneto, Zaia ha rilanciato: «Girerei la domanda alla comunità veneta: sono tutti contenti, pieni di *schei*?».

Alda Vanzan

I CONTROLLI In Veneto sono stati eseguiti nelle ultime 24 ore 52.418 esami tra tamponi molecolari e test rapidi antigenici, trovando infine 2.986 positivi

Veneto, calano i contagi ma è rischio-arancione

▶Altri 120 decessi nelle ultime ventiquattr'ore
Su 52.418 tamponi 2.986 positivi: 5,7 per cento

▶L'indice Rt è leggermente sceso in una settimana
Il rapporto dell'Iss: «Particolare preoccupazione»

LA REGIONE SOTTO OSSERVAZIONE IN VISTA DEL 7 GENNAIO SARÀ AGGIORNATO LO STUDIO SULLE CAUSE DI MORTALITÀ

Ricorso dei medici

Il Piano socio-sanitario finisce all'esame della Corte costituzionale

VENEZIA Finisce davanti alla Corte costituzionale il Piano socio-sanitario 2019-2023 della Regione del Veneto. È stato il Tar, con l'ordinanza 1324/2020 pubblicata martedì, a sollevare la questione di legittimità costituzionale nella parte in cui il Piano consente alle aziende sanitarie di conferire a medici privi del diploma di specializzazione incarichi individuali con contratto di lavoro autonomo anche per lo svolgimento di funzioni ordinarie sulla base di specifiche linee di indirizzo regionali. A dirsi soddisfatto della decisione del Tar è il sindacato Anaao Assomed del Veneto che, unitamente ad altri singoli medici ospedalieri e a un medico specializzando, aveva impugnato le delibere di giunta regionale. «Sarà, dunque, la Corte costituzionale - recita una nota di Anaao - a valutare la legittimità della disposizione legislativa regionale che, giova evidenziare, è ben antecedente alla pandemia Covid-19 e non ha alcuna attinenza con le norme legislative emergenziali statali che consentono il reclutamento di medici anche non specializzati da dedicare al contrasto della pandemia».

I numeri

251.442
Il totale dei casi positivi in Veneto dall'inizio della pandemia

3.849
I veneti che si sono contagiati al Covid nelle ultime ventiquattr'ore

-30
Calano in pazienti nelle aree non critiche Adesso i ricoverati sono 3.039

398
I malati Covid in terapia intensiva: sono 3 in più rispetto al giorno prima

48
I posti letto liberi a ieri mattina nelle rianimazioni del Veneto

154.838
Il totale delle persone che dopo essersi contagiate sono guarite

Zaia e l' "anno orribile" «Ma tutto deve finire»

▶Il saluto del governatore: «Spero si torni alla vita normale, anche grazie al vaccino»

▶Polemica con il ministro D'Incà: scappa pure la parolaccia in diretta, poi le scuse

IL BILANCIO

VENEZIA Era un sabato, il 22 febbraio 2020. A Padova era da poco morto Adriano Trevisan, la prima vittima da coronavirus in Italia. Quella mattina a Marghera, nel piazzale della Protezione civile regionale, circondato da telecamere, fotografi e cronisti, il governatore Luca Zaia cercava di dare un senso a quello che stava accadendo: «Abbiamo chiuso l'ospedale di Schiavonia, Vo' sarà zona rossa». Nessuno aveva la mascherina sulla bocca, si stava l'uno sull'altro accalcati, le regole del distanziamento sociale sarebbero arrivate dopo con i Dpcm, le ordinanze, le autocertificazioni e la regola tutta veneta dei 200 metri oltre i quali non ci si poteva spostare da casa. «Quest'anno deve finire», dice Zaia. È l'antivigilia di San Silvestro, si è ancora a Marghera, all'Unità di crisi della Protezione civile, solo che adesso si sta tutti distanziati, mascherati, tamponati. Che anno, il 2020. È stato anche l'anno della terza rielezione a presidente della Regione Veneto di Zaia, quasi un plebiscito con oltre il 76 per cento dei consensi: «Avrei preferito prendere meno e non avere questa pandemia», dice scuotendo la testa. L'anno delle montagne russe, quelle che Zaia cita pressoché quotidianamente per ricordare a tutti che le «turbolenze» del Covid non sono finite, solo che stavolta ci è finito dentro: inneggiato nella prima fase dell'emergenza sanitaria, quando a Bergamo le colonne dell'esercito portavano via le bare, mentre il Veneto era indicato come il fiore all'occhiello della sanità nazionale. E adesso additato a untore, il posto più pericoloso del Belpaese con il più alto indice di contagi, tutti dati che Zaia e il suo staff contestano: «Noi facciamo più tamponi e quelli molecolari li facciamo di verifica ai positivi, è come misurare la glicemia ai diabetici», dice il direttore generale della sanità veneta Luciano Flor. E poi la polemica sulle terapie intensive, quei mille posti letto inseriti nel piano presentato al ministero che il sottosegretario dem Achille Variati ha messo in dubbio («Sono reali?»), mentre lo stesso Flor ha messo in fila reti, materassi, respiratori, pompe di ossigeno: «Alle 8 di questa mattina avevamo 48 posti in rianimazione vuoti. 48. Con tutto il personale dedicato».

Un anno che nessuno si aspettava di vivere. «Vi rendete conto? Il mondo si è fermato», dice ai cronisti Zaia che in dieci mesi di emergenza è entrato tutti i giorni nelle case dei veneti con le dirette su Facebook e sui tg locali, con tanto di parodia di Maurizio Crozza (*"Posso dire una roba che farà incazzare qualcuno?"*) e l'unica volta che l'ha saltata è stato il 29 dicembre, il martedì che ha fatto tremare Zagabria, un terremoto di magnitudo 6.4 che si è fatto sentire fino in Veneto e il governatore, preoccupato, è rientrato di tutta fretta nella sua Marca: «Tremava tutto, si muovevano i mobili». E un po' si irrita quando gli ricordano che il ministro pentastellato Federico D'Incà prolungherebbe la zona rossa: «Il buon D'Incà si occupa di rapporti con il Parlamento, non c'entra un caz... con le siringhe», salvo poi scusarsi «per la parolaccia, ma quando ci vuole ci vuole».

GOVERNATORE Luca Zaia

IL MIO SAN SILVESTRO? COME AL SOLITO, CON MIA MOGLIE NIENTE GITA A CAVALLO: È MORTO ANCHE QUELLO

AUGURI PURE A QUELLI CHE MI VOGLIONO MALE PROTESTANO? BENE MA NON SOTTO CASA E CON VIOLENZA

«Quest'anno deve finire, mancano ancora poche ore, chissà che se ne vada fuori dalle palle». E confida che il suo San Silvestro sarà come al solito a casa, lui e la moglie Raffaella. «Una volta il primo dell'anno andavo a fare un giro a cavallo. È morto anche il cavallo». Nel cuore la speranza della svolta: «Spero che il 2021, anche grazie al vaccino, ci possa restituire alle nostre vite». Il pensiero va ai malati, tutti, non solo quelli di Covid, agli operatori sanitari, a tutti i veneti. La chiusura è amara, perché l'annus horribilis ha riservato al governatore anche un potenziamento della scorta: «Faccio gli auguri anche a tutti quelli che mi vogliono male, fanno bene a protestare, ci mancherebbe, però non lo si fa sotto casa o peggio ancora puntando solo alla violenza verbale». Preoccupato, non pessimista: «Dico sempre che dopo la pioggia viene il sereno. Però, sì, ha piovuto tanto».

Alda Vanzan

Lo stato dell'ambiente

Aria, acqua, suolo, rifiuti e rumore Pronto il Rapporto 2020 di Arpav

VENEZIA «Utile strumento per governare i processi nella sfida globale per la salvaguardia ambientale». Così, Gianpaolo Bottacin, assessore regionale all'Ambiente definisce il Rapporto 2020 di Arpav sullo stato dell'ambiente in Veneto appena pubblicato dall'agenzia ambientale. «Attraverso gli indicatori il Rapporto racconta lo stato ambientale attuale del Veneto – spiegano Bottacin e il direttore generale dell'agenzia Luca Marchesi - e l'evoluzione nel tempo dell'aria, delle acque, del suolo, della biosfera, dei rifiuti, del rumore, dei campi elettromagnetici e dell'inquinamento luminoso, della radioattività ambientale, del clima, dei rischi naturali e di quelli causati dall'uomo. Dall'analisi condotta sono emerse situazione positive, o che comunque vanno via via migliorando nel corso del tempo, e altri contesti ambientali che evidenziano invece delle criticità e che meritano particolare attenzione». Il Rapporto sullo stato dell'Ambiente 2020 è disponibile sul sito internet di Arpav (https://www.arpa.veneto.it/-notizie/in-primo-piano/rapporto-sullo-stato-dellambiente-del-veneto-anno-2020).

Il governo alla prova

Recovery, Conte accelera Sfida a Renzi sulla sfiducia «Andremo in Parlamento»

▶La conferenza stampa di fine anno: piano in Consiglio dei ministri i primi di gennaio

▶«Sì al confronto, ma no agli ultimatum» E ora non chiude più all'ipotesi rimpasto

LA GIORNATA

ROMA Per ora è una battaglia di posizionamento. Giuseppe Conte accelera sul Recovery e sfida Matteo Renzi: «Se verrà meno la fiducia di una forza di maggioranza ci sarà un passaggio parlamentare in cui tutti esprimeranno la propria posizione e si assumeranno le proprie responsabilità». Il capo dell'esecutivo, nella lunghissima conferenza stampa di fine anno, premette di non voler lavorare ad una nuova maggioranza. Né ad una sua lista personale, anzi non contempla l'ipotesi di crisi né tanto meno di una campagna elettorale all'orizzonte: «Perderemmo la credibilità che abbiamo conquistato», la sua tesi. Ma di fronte al pressing di Iv Conte risponde invocando chiarezza. Il partito di Renzi dica se vuole sostenere il governo perché «non si può vivacchiare, senza la coesione della maggioranza non si può governare". E si muova alla luce del sole: «Fin quando ci sarò io ci saranno solo passaggi trasparenti in cui tutti i cittadini potranno vedere cosa succede».

I TEMPI

Spirano venti di guerra nel fronte rosso-giallo, l'anno si conclude con presagi nefasti per l'esecutivo. Per Italia viva Conte sbaglia su tutta la linea e il partito di Renzi fa mostra di non voler arretrare di un millimetro. E concedendo di fatto al premier due strade: sia lui ad aprire la crisi e a pilotarla. Se fa finta di niente il rischio è che non ci sia un Conte-ter all'orizzonte, che nel caso la maggioranza non abbia più i numeri cominci la ricerca di una nuova figura per palazzo Chigi, sostenuta magari con i voti di Forza Italia. In questo clima sempre più teso tra i due duellanti il merito del contendere rischia di passare in secondo piano. Il presidente del Consiglio, sulla scia del ministro Gualtieri e del commissario Ue all'economia Gentiloni, chiede di correre sul Recovery plan. Delinea un cronoprogramma che prevede l'approdo del documento di aggiornamento ai primi di gennaio in Cdm e la presentazione a febbraio del piano in Europa. Punta a procedure accelerate, avverte il rischio di ritardi nella tabella di marcia. «Se non abbiamo ancora il documento o la struttura di governance non va tutto bene». Sulla struttura che dovrebbe fungere da monitoraggio dei progetti («Cinquantaquattro sono troppi») è pronto a varare un decreto legge. Spiega che nel Recovery plan ci saranno significativi investimenti per il Mezzogiorno, come l'Alta velocità Napoli-Bari, la Palermo-Catania-Messina, «progetti di sviluppo come l'Agritech a Napoli e un'altra serie di investimenti capillari». Ammette che finora «è mancata una sintesi politica», e si dice pronto a discutere di tutto.

L'OBIETTIVO: LA BOZZA CON I PROGETTI SARÀ INVIATA ALLA COMMISSIONE EUROPEA ENTRO METÀ FEBBRAIO

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte (foto LAPRESSE)

LE CITAZIONI DI MORO

Pronto pure a parlare di rimpasto, anche se fa notare che la formula dei due vicepremier «è stata già utilizzata e non ha portato bene». Apertura massima insomma ma - sottolinea - non sono accettabili minacce. Da qui la citazione di Moro. A ricordarlo ieri mattina in Aula era stato per primo Renzi: «La verità illumina e dà coraggio». E il premier rilancia rammentando quando l'ex premier Dc spiegava che «gli ultimatum non sono ammissibili perché hanno un significato di una stretta che fa precipitare le cose e impedisce soluzioni positive».

INSODDISFATTE LE OPPOSIZIONI LA PROPOSTA DI MELONI: MOZIONE CONTRO L'INTERO ESECUTIVO

Siamo al gioco del cerino ma il premier è orientato a chiedere una nuova fiducia in Parlamento. Fornisce un assist a M5s rimarcando come con l'utilizzo del Mes «crescerebbe il nuovo debito pubblico». Ritiene che il reddito di cittadinanza ha funzionato anche se occorre migliorarlo, promuove la misura dell'ecobonus. Si dice pronto - venendo incontro al Pd - a portare la legge elettorale sul tavolo della maggioranza ma non a cedere la delega sui Servizi.

Da registrare l'attacco - per il momento solitario, molto fredda la risposta leghista - della leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni. «Non credo alla buona fede di Renzi e alla reale volontà di aprire una crisi di governo ma sarei contenta di sbagliarmi. Propongo a chi voglia, come noi, mandare a casa il governo Conte, e comunque a tutto il centrodestra, di presentare una mozione di sfiducia al presidente del consiglio e all'intero governo».

Emilio Pucci

I numeri del Parlamento

Camera	Seggi	Senato	Seggi
M5S	195	M5S	92
Misto	48	Misto	27
		Aut	9
FI	91	FI	54
Iv	30	Iv	18
Lega	130	Lega	63
Pd	90	Pd	35
FdI	33	FdI	18
Leu	12	Leu	5
Totale	630	**Totale**	315
Maggioranza necessaria	316	**Maggioranza necessaria**	161

Fonte: Openpolis

L'Ego-Hub

Iv non cede: pronti alla crisi Monta l'insofferenza Pd «Il premier sblocchi lo stallo»

IL RETROSCENA

ROMA Decine di domande - molte su Renzi, tante sul Pd - e nessuna sul M5S che ormai si nasconde talmente bene dietro Giuseppe Conte al punto da sparire anche dalla conferenza stampa di fine anno del presidente del Consiglio. Anche se il premier dice che non è il momento nel quale decidere se fondare un partito o mettersi alla guida del Movimento, la strada sembra segnata.

LA FAIDA

Difendendo se stesso, attaccando Iv sugli ultimatum e scaricando sul Pd la fallimentare redazione del Recovery fund («non possiamo fare un torto al lavoro del ministro Amendola»), protegge soprattutto quel "partitone" che per due volte lo ha indicato per palazzo Chigi. Tutela, Conte, quel M5S che undici mesi fa ha avviato un congresso trasformatosi in una faida interna permanente che blocca la scelta di un nuovo leader, sbarra la strada al ritorno dell'unico possibile (Di Maio) a tutto vantaggio dello stesso Conte che si tiene stretta la carta di riserva in caso di caduta da palazzo Chigi. Renzi non molla ed è pronto alla crisi a gennaio se il premier non cederà la delega sui Servizi o verranno cestinate le sue proposte sul Recovery.

Conte è talmente convinto di avere in tasca il piano B, da concedere poco o nulla non solo a Iv, ma anche al Pd che da settimane gli chiede di mostrarsi capo della coalizione e risolvere la crisi della maggioranza in corso. Un'insofferenza, quella dei dem, che Conte non ha interesse ad alimentare quanto quella di Renzi che per l'elettore grillino rappresenta il nemico, anche se momentaneamente alleato. Si comprende quindi l'attuale e pervicace resistenza dello stesso Conte per l'attivazione del Mes, la mancata soluzione delle concessioni autostradali e le tante questioni aperte. Scomparsi ieri dal confronto avvenuto a Villa Madama, i grillini sono però ancora saldamente ancorati alle poltrone ministeriali. Una pattuglia super-protetta dal loro «capitano» che invece - ricevendo nei giorni scorsi le delegazioni - ha candidamente chiesto a Pd, Iv e Leu se pensavano di sostituire i propri ministri.

Matteo Renzi e Nicola Zingaretti (foto MISTRULLI)

I 5STELLE BLINDANO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CHE ORA PUNTA ALLA GUIDA DEL MOVIMENTO

E questo spiega perché gli spazi per effettuare il "rimpasto", sono minimi. Il "capitano-Conte non intende chiedere passi indietro a nessuno della pattuglia grillina. Piuttosto non porrebbe problemi qualora toccasse alla ministra dell'Interno Luciana Lamorgese fare posto qualora, con un gioco di piccoli spostamenti, i renziani dovessero accontentarsi. Oltre Conte non intende andare e, forte delle preoccupazioni del Quirinale per una crisi al buio, si barrica a palazzo Chigi mentre il Pd è in tensione e sollecita il premier a favorire una ricomposizione guidando, se necessario la nascita di un Conte3.

Un braccio di ferro destinato a bloccare anche il varo del Recovery fund e che condanna il governo a vivacchiare proprio quando lo stesso Conte dice che occorre correre, come gli chiede Bruxelles. Uno sbocco allo stallo non si è visto ieri e così potrebbe toccare a Renzi mettere in atto i suoi ultimatum ritirando i ministri di Italia Viva dal governo e costringendo Conte ad andare in Parlamento. La caccia ai responsabili è in corso a palazzo Madama, ma la vita del governo sarebbe comunque breve e le elezioni più vicine. A meno che non spunti una nuova maggioranza in Parlamento con l'aiuto del centrodestra. Nel timore che ciò possa accadere Giorgia Meloni ha presentato una mozione di sfiducia nel tentativo di bloccare fughe in avanti.

Dal Quirinale Sergio Mattarella osserva con preoccupazione le tensioni interne alla maggioranza e scruta le mosse dell'ex premier convinto che le soluzioni possibili in questa legislatura per assicurare un governo al Paese siano esaurite. Ovviamente rispetterà il voto delle Camere qualora dovessero confermare in qualunque modo e composizione una fiducia all'attuale esecutivo. Sembra però difficile che possa ergersi a protagonista di nuovi tentativi di salvare la legislatura già in parte minata dal referendum costituzionale che ha ridotto i parlamentari. Allo stesso tempo sembra improbabile che in caso di caduta dell'attuale esecutivo si possa mandare in Parlamento un nuovo governo sprovvisto di un accordo politico e a caccia di "pattuglioni" di responsabili.

Marco Conti

Il vertice dopo la crisi

G20 dell'economia a Venezia Brugnaro anticipa il governo

▶L'annuncio a sorpresa: «A luglio in Arsenale ministri da tutto il mondo»

▶Reazione stizzita dal senatore Pd Ferrazzi: «Scelta di Gualtieri, il sindaco non c'entra»

L'APPUNTAMENTO

VENEZIA Il G20 dell'economia, il prossimo anno, si terrà a Venezia: dal 7 all'11 luglio, all'Arsenale. Un appuntamento importante per la città lagunare, tanto provata da una pandemia che ha azzerato il turismo, oltretutto arrivata dopo la batosta dell'Aqua Granda di fine 2019. L'attesa per una qualche forma di ripartenza è tanta. E questo evento di portata mondiale è certo una buona notizia, merce rara di questi tempi. A darla ieri, in anteprima, ci ha pensato il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, a chiusura della sua tradizionale conferenza stampa di fine anno. Un'anticipazione che ha innescato una mezza polemica con il senatore veneziano del Pd, Andrea Ferrazzi. «La scelta di Venezia è del Governo e del ministro Roberto Gualtieri - ha ribattuto, stizzito - Brugnaro non c'entra nulla».

UN EVENTO ATTESO

Pochi ancora i dettagli sull'evento veneziano. «Avremo qui ministri delle finanze da tutto il mondo – ha anticipato Brugnaro - Li ospiteremo all'Arsenale. E poi li porteremo tutti a vedere il Mose. Sarà una grande occasione per la città». Per qualche giorno «Venezia diventerà la capitale mondiale dell'economia e della finanza» ha poi aggiunto Ferrazzi, in una nota in cui precisa come la decisione è del ministro Gualtieri e del Governo. «Nella nostra città si terrà la sessione ministeriale sulle materie economiche e finanziarie del G20, dal primo dicembre 2020 sotto la presidenza italiana. È il G20 dei ministri delle finanze e dei governatori delle banche centrali: il summit più importante dopo quello dei leader che sarà a Roma». Un appuntamento che porterà in laguna delegazioni di altissimo livello in arrivo dai Paesi più industrializzati. «Una scelta - ha commentato il sindaco, in una nota scritta - che dimostra come la città, in questi ultimi anni, abbia ritrovato il suo ruolo strategico nello scacchiere internazionale».

LUIGI BRUGNARO **Il sindaco di Venezia nel corso della conferenza stampa di fine anno nella quale ha annunciato che dal 7 all'11 luglio l'Arsenale ospiterà il summit economico del G20**

IN LAGUNA DELEGAZIONI DI ALTO LIVELLO DEI PAESI PIÙ INDUSTRIALIZZATI. IL PRIMO CITTADINO: «OCCASIONE PER LA CITTÀ, VEDRANNO ANCHE IL MOSE»

MERITI CONTESI

Sullo sfondo la polemica sui meriti. In conferenza stampa Brugnaro aveva a più riprese criticato il Governo, su svariati temi: dalle scelte economiche a sanitarie in questa fase pandemica, ai temi più strettamente lagunari. Alla fine, sornione, si era comunque detto «filogovernativo», annunciando appunto l'arrivo del G20 dell'economia in laguna. Nella successiva nota scritta, il sindaco era stato più istituzionale, ringraziando «il presidente Mattarella, che ha sempre un'attenzione particolare per Venezia, e anche il Governo nella persona del premier Giuseppe Conte e del ministro Roberto Gualtieri. Grazie infine al governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco e al direttore Daniele Franco. Sarà l'occasione per far conoscere al mondo la specialità di Venezia e per mostrare la grande opera infrastrutturale del Mose» aveva concluso. A stretto giro di mail, la contro-nota di Ferrazzi, capogruppo Pd in commissione territorio e ambiente al Senato. Pure lui ringrazia il «ministro Gualtieri per la lungimiranza di questa scelta, che colloca Venezia al centro dello scenario che le compete per storia e vocazione: essere ponte tra culture le più diverse, valorizzare una nuova politica multilaterale ora possibile anche grazie alla sconfitta della politica sovranista di Trump e dei sovranisti in salsa nazionale che volevano far esplodere l'unione europea e l'euro». Riferisce anche di un incontro di ieri mattina con il ministro che «mi ha esplicitato di aver voluto Venezia anche perché simbolo dello sviluppo sostenibile. La transizione green è infatti la strada maestra tanto della trasformazione economico/produttiva, quanto della nuova finanza sia pubblica che privata. Restituiamo a Venezia, passo passo, il ruolo che le spetta». Ognuno attento a distinguere i meriti.

Roberta Brunetti

Cna Veneto

Pil regionale - 9,4% ma c'è il Superbonus

La Cna del Veneto conferma le previsioni negative per l'economia regionale elaborate col Centro Studi Sintesi di Mestre: - 9,4% il Pil nel 2020, - 9% per gli acquisti e – 13,1% per gli investimenti. Il presidente Cna Alessandro Conte: «Davanti a un anno difficile gli artigiani si sono rimboccati le maniche. Ci siamo scoperti più connessi, più capaci di fare squadra. Mi auguro che il 2021 sia un anno di nuove opportunità per rilanciare la nostra economia». Molte filiere però sono state escluse dai decreti Ristori. «Per questo auspichiamo che il sistema da gennaio tenga conto delle perdite effettive – dice il segretario Cna Veneto Matteo Ribon – e non di codici Ateco o calcoli mensili». Nota positiva il Super bonus 110%: in Veneto secondo Cna varrà 1,7 miliardi di detrazioni fiscali, 14 miliardi di investimenti in 6 anni

PATRIMONIO UNESCO
Le colline del Prosecco: stretta nella lotta alle adulterazioni

Prosecco, per la tutela scattano le multe rapide

▶Firmato un protocollo tra Consorzio della Doc e l'Agenzia delle dogane

▶Le sanzioni saranno immediate senza passare per la revisione delle analisi

L'ACCORDO

TREVISO Falso prosecco, 135 le azioni legali per la tutela nell'anno che si chiude. Ma la battaglia continua. E il Consorzio Doc sigla, sul limitare del 2020, un protocollo con l'Agenzia delle Dogane e del Monopolio che stringe ulteriormente le maglie. Ecco in sostanza la nuova ed efficace modifica: se l'analisi di laboratorio certifica che quel che è descritto in etichetta non si ritrova in bottiglia arriva subito la multa. Cosa cambia dunque alla luce del recente accordo? «Mentre prima -osserva il presidente della DOC Prosecco Stefano Zanette- eventuali non conformità rilevate dai laboratori privati prevedevano l'invio di un campione dello stesso lotto di vino, per una revisione delle analisi, ai Laboratori Chimici ADM, ora eventuali incongruenze aprono direttamente la porta al procedimento penale senza ulteriori passaggi». Il provvedimento, che al momento riguarda solo il Consorzio della Doc, si rivolge non soltanto ai vini in cantina, ma anche a tutti i prosecchi presenti in scaffale nella grande distribuzione. Controlli a tappeto e in tutta la filiera dunque. Nel desiderio di rendere sempre più marginale la produzione di prosecco adulterato. «Questo accordo –conclude il direttore Luca Giavi - comporta un sensibile vantaggio perché ci consente di essere molto più efficaci nell'imponente attività di controllo. Inoltre rappresenta un ulteriore punto di collaborazione con l'Agenzia delle Dogane che si aggiunge a una già fruttuosa cooperazione». La parola d'ordine è tutela. Perchè il Prosecco continua ad essere lo "sparkling wine" più imitato al mondo. Sono state oltre 135 le azioni legali portate avanti da Sistema Prosecco nell'anno che sta per chiudersi. Un numero rilevante di vere e proprie battaglie condotte in decine di Paesi dei vari continenti, tutte con il comune denominatore della protezione del nome Prosecco in Italia e all'estero.

I TRE TUTORI

Nato nel 2014 grazie alla volontà dei tre Consorzi che rappresentano il "Mondo Prosecco" (Consorzio di Tutela della Doc Prosecco, Consorzio di Tutela della Docg Conegliano Valdobbiadene Prosecco e Consorzio di Tutela della Docg Asolo Prosecco), Sistema Prosecco ha implementato nel corso degli anni il numero di attività legali e le strategie volte alla difesa della notorietà del Prosecco, delle realtà che lo rappresentano e dei consumatori di tutto il mondo. In poco più di un lustro la società è riuscita a creare una fitta rete di collaborazioni con le autorità nazionali ed estere, siglando anche importanti protocolli ad hoc, soprattutto in quei Paesi dove si è verificato il maggior numero dei problemi concernenti la protezione. «Il Prosecco – spiega Stefano Zanette, Presidente di Sistema Prosecco – è una delle denominazioni più imitate al mondo. Per questo lavoriamo, giorno dopo giorno, per intensificare i nostri strumenti di difesa». Ogni anno, per esempio, viene delegata una società specializzata nei controlli presso punti vendita, bar e ristoranti di diversi Paesi europei ed extraeuropei. E, mai come in questo momento, Sistema Prosecco vigila anche su tutto quello che concerne l'e-commerce. Se la contraffazione pura e semplice segna una battuta d'arresto, prende sempre più piede il fenomeno dell'evocazione, con progetti spesso border line con quanto le leggi concedono. «Ma anche su questo fronte negli ultimi mesi abbiamo ottenuto importanti pronunciamenti legali a nostro favore che determinano fondamentali precedenti giurisprudenziali. Questo nell'ottica di consolidare la protezione del nome Prosecco anche per contrapporre lo sfruttamento della reputazione delle nostre Denominazioni nelle etichette di svariati prodotti». I tentativi di contraffazione riconoscono una verità: i numeri del prosecco hanno tenuto bene anche durante la pandemia. In una nota diramata ieri infatti anche la Docg può tirare un sospiro di sollievo. Il Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG fa gli ultimi conti prima di chiudere questo anno e, con grande soddisfazione, arriva a calcolare 92 milioni di bottiglie certificate. Esattamente lo stesso numero di bottiglie raggiunte nel 2019, anno che molti osservatori definirono l'anno dei record.

Elena Filini

STRETTA SUI CONTROLLI SIA IN CANTINA CHE NELLA GRANDE DISTRIBUZIONE. NEL 2020 LE AZIONI LEGALI SONO STATE 135

Firenze

Muore la madre, i figli si uccidono

▶FIGLINE VALDARNO (FIRENZE) Educati, gentili, riservati, li vedevano sempre insieme, la madre e i due figli, ormai adulti, a Figline Valdarno (Firenze) dove si erano trasferiti per le cure oncologiche dell'anziana donna, 77 anni portati bene nonostante la malattia. Da un mese e mezzo sono morti in una casa dentro un vicolo del centro storico e nessuno si è accorto di nulla. Poi oggi una vicina si è decisa ad avvisare le autorità per il fetore proveniente dall'alloggio dei tre e li hanno trovati. Non li vedevano da tempo e non si sentivano rumori. Infatti erano tutti morti. Luigia Teresa Etteri, 77 anni, è deceduta nel suo letto per il tumore che alla fine l'ha vinta. Mentre i figli, protettivi, non hanno saputo proteggere loro stessi dal dolore e dalla disperazione: secondo una ricostruzione dei carabinieri, Massimo Giovannella Del Bianco, 51 anni, e la sorella Francesca, 46 anni, dopo aver assistito la madre fino all'ultimo, si sono storditi con dei medicinali quindi si sono uccisi con colpi di coltello, una lama sola, sequestrata. Ieri li hanno trovati entrambi a letto. Gli accertamenti cercano di valutare se per fratello e sorella si tratta di un caso di omicidio-suicidio o duplice suicidio.

Il delitto di Trento: confessa un dipendente ghanese

Gudeta uccisa per lo stipendio non versato

TRENTO Lo aveva accolto nella sua casa dandogli lavoro ed un tetto, lei che da Addis Abeba, dove era tornata dopo gli studi in sociologia a Trento, era dovuta fuggire nel 2010 per un mandato di cattura dopo essersi opposta alla sottrazione delle terre agli agricoltori da parte delle multinazionali. Lavoravano insieme da tempo. Si fidava di lui, al punto che dopo una prima esperienza la scorsa estate lo aveva richiamato, da metà ottobre, nella casa di Frassilongo, paese della Valle dei Mocheni, in Trentino, dove Agitu Ideo Gudeta, imprenditrice etiope di 42 anni, diventata simbolo dell'integrazione, viveva e aveva costruito un'azienda agricola e l'allevamento "La capra felice". Agitu aveva anche aperto un negozio a Trento e pensava ad un agriturismo per la prossima primavera. Una fiducia spezzata dalla violenza cieca per una mensilità non corrisposta, come ha raccontato lo stesso Adams Suleiman, 32 anni, ghanese, confessando di aver ucciso la donna al pm Giovanni Benelli e ai carabinieri che lo hanno fermato nelle vicinanze della casa - di cui aveva le chiavi e dove vive al piano terra - in una stalla, nella quale si era rifugiato dopo essersi cambiato la giacca sporca di sangue.

IMPRENDITRICE Agitu Gudeta

L'uomo si trova ora in carcere a Spini di Gardolo. Ha espresso pentimento e «grande dolore» per il gesto compiuto. Durante l'interrogatorio avrebbe anche detto di voler morire. L'uomo ha raccontato agli inquirenti di aver discusso con Agitu, poi di aver recuperato un martello in una stanza vicina alla camera da letto e quindi di aver colpito la donna 4 o 5 volte alla testa. In merito alla presunta violenza sessuale avvenuta dopo l'aggressione, quando la donna era agonizzante, saranno solo i risultati dell'autopsia e gli esami tecnici a fornire al pm gli elementi per un quadro più chiaro.

Riaperti i passi Pordoi e Giau, in arrivo altre nevicate

L'EMERGENZA

BELLUNO Anche ieri è stata una giornata di interventi a raffica per i vigili del fuoco alle prese con i danni del maltempo dei giorni scorsi, in tutto il Bellunese. Tetti di garage, tensostrutture e baracche, collassati sotto il peso della neve e metri cubi di coltre bianca da rimuovere da case e edifici. Una ventina circa i soccorsi effettuati nella giornata di ieri, che si vanno ad aggiungere ai 130 dei due giorni precedenti, portando a 150 gli interventi in quest'ultima ondata di maltempo. Un garage è collassato su un'auto a Ponte nelle Alpi, il tetto di un capannone è crollato su un deposito attrezzi di un'azienda agricola a santa Giustina. I vigili del fuoco poi hanno recuperato la vettura, un pick up, che era stata travolta da una slavina in Val Visdende a Santo Stefano: miracolato il conducente, un 83enne del luogo che era riuscito a mettersi in salvo e poi, dopo chilometri di strada a piedi, a chiedere aiuto.

LA VIABILITÀ

Dopo le polemiche dei giorni scorsi ieri le strade non hanno dato problemi. Veneto Strade con lavori a tempo di record ha riaperto al transito i Passi Pordoi, Giau e la SP 49, ovvero il collegamento Cortina - Carbonin. Sempre aperti Staulanza Duran e Cibiana, chiusi ancora gli altri passi. Ancora chiusi Valparola, Fedaia, Cimabanche, Falzarego.

NEVICATE COPIOSE La neve a Cortina: in arrivo nuove precipitazioni

METEO

Il rischio valanghe continua a restare marcato. La neve al suolo sfiora i 2 metri a monte Piana, Misurina (1,87 cm). A Cortina 1 metro e 23, 1,60 a Casera Coltrondo. E le previsioni non sono buone. «L'inizio del 2021 - spiega Arpav - sarà caratterizzato da un ulteriore perturbazione che porterà ancora copiose nevicate su Dolomiti e Prealpi. Si tratta ormai del terzo episodio in un mese in cui si verificano nevicate molto significative in montagna: sabato 5 e domenica 6 dicembre le nevicate sono iniziate a quote relativamente basse; lunedì 28 dicembre la neve è caduta copiosa anche fino a tutti i fondovalle prealpini». «La nuova perturbazione - dice Arpav - interesserà la regione a partire dalla mattinata di venerdì 1 e la sua fase più consistente dovrebbe essere tra il pomeriggio di venerdì 1 e la serata di sabato 2. La neve cadrà inizialmente anche a bassa quota: intorno a 800-1000 m sulle Prealpi nella giornata di sabato, mentre sulle Dolomiti le nevicate potranno localmente continuare anche quote più basse».

Olivia Bonetti

TRANSITABILE ANCHE LA CORTINA-CARBONIN RESTA ALTO IL RISCHIO DI VALANGHE. L'ARPAV: «PERTURBAZIONE DA DOMANI A SABATO»

Regeni, la procura egiziana: «Il processo è immotivato»

▶Il pg Hamada Al Saw: «Responsabili sconosciuti, gli ufficiali non c'entrano»

▶Secondo i magistrati del Cairo fu ucciso per danneggiare i rapporti tra i due Paesi

LO SCONTRO

IL CAIRO «Un'altra provocazione». Così viene accolta in Italia l'ennesima tesi del Cairo sull'omicidio di Giulio Regeni, messa nero su bianco dalla Procura generale egiziana che punta anche il dito contro la magistratura italiana "rea" di voler processare in contumacia quattro agenti dei servizi segreti di Abdel Fattah al Sisi. Un processo che l'Egitto ritiene immotivato e basato su «conclusioni illogiche».

E nel sostenerlo i magistrati egiziani rilanciano inoltre una mai provata pista alternativa, già sostenuta a suo tempo: il ricercatore friulano sarebbe stato torturato a morte per danneggiare gli allora eccellenti rapporti fra Italia ed Egitto, facendo tra l'altro ritrovare il corpo proprio nel giorno della visita al Cairo dell'allora ministra Federica Guidi.

LA REAZIONE

Affermazioni bollate come inaccettabili fra gli altri dal presidente della Camera, Roberto Fico, e dal leader di Pd, Nicola Zingaretti. La sortita egiziana, più o meno anticipata in un comunicato congiunto delle Procure di Roma e del Cairo il 30 novembre scorso, avviene tre settimane dopo che la magistratura italiana ha emesso avvisi di chiusura delle indagini su quattro appartenenti ai servizi segreti egiziani accusandoli di aver torturato e ucciso Regeni, perché scambiato erroneamente per spia e agitatore. Il Procuratore generale egiziano Hamada Al Sawi «ha annunciato che per il momento non c'è alcuna ragione» per avviare un'azione penale, si legge nel comunicato, «in quanto il responsabile» del crimine «resta sconosciuto». Secondo il magistrato del Cairo, l'impianto accusatorio italiano, su cui si intende di celebrare un processo pur in assenza degli imputati, «è basato su false conclusioni illogiche ed è contrario a tutti i fondamenti giuridici internazionali e ai principi del diritto che necessitano la presenza di prove certe».

LA TESI

La tesi egiziana è che Regeni sia stato tenuto sotto osservazione dai servizi di sicurezza in seguito alla denuncia del capo del sindacato dei venditori ambulanti Mohamed Abdallah perché aveva comportamenti «inconsueti» per un ricercatore: Giulio avrebbe fra l'altro parlato agli ambulanti del «regime al potere» facendo loro notare che «potevano cambiare la situazione come avvenuto in altri Paesi». Il pedinamento, sostiene la Procura, fu però interrotto senza arrestarlo perché non aveva commesso reati. «Sconosciuti potrebbero aver sfruttato» questi atteggiamenti sospetti per commettere un crimine che si poteva facilmente attribuire alla sicurezza egiziana, fra l'altro facendo ritrovare il corpo proprio «a lato» di una sua caserma.

I SOSPETTI

E senza indicare nomi né esplicitare un ruolo di mandanti, la Procura egiziana accredita la tesi che imprecisate «parti ostili a Egitto e Italia vogliano sfruttare» il caso di Regeni «per nuocere alle relazioni» tra i due Paesi che prima dell'uccisione del ricercatore friulano avevano avuto «sviluppi positivi». Una spiegazione evocata in passato anche dal presidente Sisi.

«Un'ennesima provocazione, inaccettabile», ha scritto Fico parlando di argomentazioni «vergognose» perché formulate «sapendo di mentire». La terza carica dello Stato italiano ha ricordato che «la Camera ha sospeso le relazioni diplomatiche con il Parlamento egiziano» dato che «a tutto c'è un limite».

«Le dichiarazioni della procura egiziana sono per noi irricevibili. La continua finzione egiziana sulla pelle di un ragazzo torturato e ucciso, la continua omissione della verità che difende l'indifendibile non sono in alcun modo più accettabili». Lo scrive su Facebook Emanuele Fiano. «Non si può sostenere ad anni di distanza, come ha fatto oggi Il Cairo che non si conosce chi ha ucciso Giulio Regeni contro l'evidenza dei chiari accertamenti dei magistrati italiani. L'Italia con il Ministro Di Maio e la UE devono esercitare tutta la loro forza diplomatica contro questo ennesimo scempio della verità e della memoria di Giulio», aggiunge il responsabile Esteri del Pd.

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA FICO: «DICHIARAZIONI IRRICEVIBILI SULLA PELLE DI UN RAGAZZO»

«SCONOSCIUTI POTREBBERO AVER SFRUTTATO ATTEGGIAMENTI SOSPETTI PER UN CRIMINE CHE SI POTEVA ATTRIBUIRE ALLA SICUREZZA»

LA RICERCA DELLA VERITÀ Una manifestazione per ricordare Giulio Regeni e chiedere la verità

L'accordo

L'Europa sbarca in Cina dopo 7 anni di trattativa: porte aperte agli affari

BRUXELLES Nonostante la richiesta americana di frenare, l'Unione Europea e la Cina hanno deciso di «concludere in via di principio i negoziati per un accordo complessivo sugli investimenti» con il quale Pechino promette di offrire un accesso «senza precedenti» alle imprese Ue impegnandosi a lasciare alle spalle l'era dei trasferimenti obbligatori di tecnologie alle imprese cinesi e a contrastare il lavoro forzato. Non si tratta di un'intesa firmata perché occorreranno probabilmente mesi per definire i testi giuridici e tecnici. Poi il Consiglio UE dovrà pronunciarsi in via definitiva e così l'Europarlamento e non sarà una strada in discesa. Tuttavia la scelta è molto importante sia dal punto di vista economico che dal punto di vista politico. Per Consiglio e Commissione l'accordo «contribuirà al riequilibrio» tra un mercato unico europeo largamente aperto (il più aperto del mondo) e il colosso cinese che vincola al massimo gli investimenti esteri.

La Ue è da parecchio tempo il primo partner commerciale della Cina e la Cina nel terzo trimestre è diventata il primo partner per la Ue davanti agli Stati Uniti. L'Europa ottiene che le imprese in Cina siano trattate allo stesso modo in cui tratta le imprese cinesi entro i propri confini. Il negoziato dura da sette anni.

La firma

Brexit, Londra approva l'accordo

I parlamentari britannici hanno approvato ieri l'accordo commerciale post Brexit che regolerà i rapporti tra Londra e Bruxelles dopo l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione europea.

Il testo di 1.246 pagine è stato firmato nella mattinata, con una breve cerimonia, dalla presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, e dal suo omologo del Consiglio Charles Michel. In seguito è stato siglato anche dal premier britannico Boris Johnson, dopo aver attraversato la Manica a bordo di un aereo della Royal Air Force. L'accordo entrerà in vigore oggi alle 23.

Terremoto in Croazia, 16 milioni per ricostruire le zone devastate

IL SISMA

ZAGABRIA Il premier croato Andrej Plenkovic ha annunciato un primo stanziamento pari a 16 milioni di euro a favore delle località colpite dal forte terremoto di ieri. Citato dai media regionali, il premier conservatore ha aggiunto che aiuti verranno chiesti alla Ue, dalla quale è giunta solidarietà e partecipazione. Plenkovic ha parlato ieri al telefono con la presidente della commissione europea Ursula von der Leyen, che ha espresso la piena disponibilità dell'Unione a fornire aiuti e sostegno alla Croazia.

NESSUN PROBLEMA

La centrale nucleare di Krsko, in Slovenia, non ha subito «alcun danno» dal terremoto che ha colpito la Croazia e da ieri sera è stata ricollegata alla rete nazionale. Lo ha annunciato il management della centrale nucleare di Krsko (Nek): «Dopo lo spegnimento automatico le apparecchiature» della centrale «sono state sistematicamente ispezionate e testate» ed è stato confermato che «l'impianto non ha subito alcun danno, i sistemi funzionano correttamente», ha detto la Nek. «Ci aspettiamo che la centrale raggiunga il 50% di capacità durante la notte e che raggiunga il pieno carico domani (oggi *ndr.*)». Il governo croato, riunitosi in seduta straordinaria, ha deciso di proclamare il 2 gennaio giornata di lutto nazionale in memoria delle vittime. La seduta del governo, destinata a fare una prima stima dei danni, si è aperta con un minuto di silenzio in omaggio alle sette persone morte, secondo un bilancio ancora provvisorio. Il premier Andrej Plenkovic ha lanciato un appello alla popolazione a dar prova di generosità e a mobilitarsi negli aiuti alle regioni colpite dal sisma, una operazione che verrà gestita da protezione civile e Croce rossa croata. Il premier ha al tempo stesso esortato i cittadini a non abbassare la guardia sul piano della prevenzione sanitaria e rispettare le misure in vigore, dal momento che la situazione epidemiologica per il covid-19 resta complessa.

LO SCIAME

Intanto, nella regione colpita dal forte terremoto continua lo sciame di scosse di assestamento, la cui magnitudo oscilla da 4 a 1. La più forte ieri mattina di 4.9 poco dopo le 6. Non vengono segnalati nuovi danni importanti o ulteriori vittime. Il ministro dell'istruzione Radovan Fuhs ha reso noto da parte sua che oltre 5 mila studenti nella zona non potranno frequentare le lezioni a causa della distruzione o del grave danneggiamento delle loro scuole. A essere interessate sono le principali località del cratere del sisma - Petrinje, Sisak, Glina.

LA SOLIDARIETÀ

«Immediata e fattiva solidarietà dell'Italia alla Croazia colpita dal terremoto che ha causato ingenti danni e perdite di vite umane nel Paese». Lo dichiara in una nota la vice ministra agli Affari esteri e alla Cooperazione internazionale, Emanuela Del Re. La vice ministra ha quindi chiesto al capo del Dipartimento della Protezione Civile di attivare le procedure per la «deliberazione dello stato di emergenza per intervento all'estero», consentendo l'intervento umanitario immediatamente predisposto dal Dipartimento. «Allo stesso tempo - sottolinea la vice ministra - si è anche immediatamente attivata, in tutta Italia, un'onda di solidarietà alla Croazia, cui sta partecipando la Difesa, le organizzazioni della società civile, gli enti locali e le diocesi». La presidenza della Conferenza Episcopale Italiana ha deciso lo stanziamento di 500mila euro dai fondi otto per mille, che i cittadini destinano alla Chiesa cattolica, come prima forma di aiuto alle vittime del terremoto.

«Esprimo la mia vicinanza ai feriti e a chi è stato colpito dal sisma - ha detto Papa Francesco -e prego in particolare per quanti hanno perso la vita e per i loro familiari. Auspico che le autorità del Paese, aiutate dalla comunità internazionale, possano presto alleviare le sofferenze alla cara popolazione croata».

NUOVE SCOSSE IERI MATTINA, RIAPRE LA CENTRALE NUCLEARE IN SLOVENIA DALL'ITALIA AIUTI ANCHE ECONOMICI

DEVASTAZIONE
Una casa a Majske Poljane, uno dei paesi distrutti dal terremoto

Economia

LA PADOVANA SIT PERFEZIONA L'ACQUISIZIONE DEL 100% DELL'AZIENDA PORTOGHESE JANZ

Federico de' Stefani presidente e Ad Sit

economia@gazzettino.it

G | Giovedì 31 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

+0,34% 1 = 1,228 $

1 = 0,902 £ -0,43% 1 = 1,084 fr +0,19% 1 = 126,86 ¥ -0,01%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share -0,15% 24.221,73

Ftse Mib -0,12% 22.232,90

Ftse Italia Mid Cap -0,41% 38.091,63

Fts e Italia Star -0,10% 44.745,15

M G V L M M

Banco Bpm, i grandi azionisti si blindano

▶In arrivo un patto di consultazione tra gli imprenditori Girondi, Veronesi e Tommasi su un quota di circa il 7,5%

▶L'intesa segue quella tra le Fondazioni e punta ad avere voce in capitolo sulle possibili fusioni ma anche sui posti nel cda

NUOVI ASSETTI

MILANO Ingorgo in Piazza Meda a Milano. Gli azionisti prendono posizione rispetto alla stagione delle fusioni che avrà l'epicentro nel 2021 e vedrà Banco Bpm assieme a Unicredit tra i pivot. Dopo il patto tra fondazioni ed Enpam sul 5,5% dell'antivigilia di Natale, è in arrivo un nuovo accordo di consultazione tra privati.

Ne è promotore Giorgio Girondi, l'industriale mantovano dei filtri per auto che attraverso la Ggg ha rastrellato nei mesi scorsi il 4,9% dell'istituto milanese. Girondi, che è l'azionista di riferimento della Banca del Fucino (34%) e in precedenza ha avuto il 2% di Carige, sta coinvolgendo Sandro Veronesi, l'industriale di Verona patron di Calzedonia e Intimissimi che ha circa l'1,5% e Dario Tommasi, imprenditore vinicolo dell'Amarone, azionista storico (1%). In totale il nuovo patto blinderebbe circa il 7,5% ma potrebbe salire al 9,9% perché Girondi vuole arrotondare la sua quota.

Per ora gli alleati non vorrebbero superare la soglia oltre la quale la Bce avvierebbe l'istruttoria relativa al qualifying holding, cioè alla partecipazione qualificata.

Entrambi i patti nascono per accompagnare il processo di consolidamento di Banco Bpm (che proprio ieri ha sottoscritto un accordo con i sindacati per 1500 uscite volontarie con 750 assunzioni di giovani nel triennio 2021-2023) e vorrebbero anche avere voce in capitolo sulle scelte. Il primo è a supporto del top management guidato da Giuseppe Castagna che in queste settimane ha in corso colloqui con Carlo Cimbri, ad di UnipolSai, primo socio di Bper (19,8%), finalizzato a una eventuale fusione tra i due istituti che sarebbe un revival di un vecchio matrimonio Bpm-Popolare dell'Emilia Romagna del giugno 2007, saltato nel cda di Milano perchè la Fisac-Cgil, cambiando idea all'ultimo momento per le poltrone, votò contro.

SANDRO VERONESI L'imprenditore di Calzedonia nel patto Banco Bpm

APPETITI E POLTRONE

Il patto tra Girondi, Veronesi e Tommasi non si sarebbe ancora espresso sulle opzioni. Girondi era favorevole al deal con il Credit Agricole, arenatosi per ora. Egli propende per una valorizzazione massima dell'investimento che ritiene possa essere esaltata da una fusione oltre confine. Girondi in questi giorni è a Cortina ma mantiene i contatti con l'ambiente milanese. «Mi diverto a fare il banchiere» dice a chi gli parla.

L'ipotesi Bper ancora non coinvolge il top management modenese impegnato nell'integrazione delle 620 filiali Intesa-Ubi, come ha sottolineato Alessandro Vandelli, frenando sul Banco. Nella ex popolare emiliana c'è una fase di transizione perché l'assemblea del 29 gennaio riformerà il meccanismo di nomina del cda, introducendo il criterio della proporzionalità, che avvantaggerà Unipol, Fondazione Sardegna (10,5) e i fondi.

In vista del rinnovo di aprile va collaudato il feeling tra i grandi soci e Vandelli ai fini del negoziato con Milano che Cimbri ha definito «aggregazione affascinante».

Fino alla primavera, quindi, salvo imprevedibili accelerazioni, i giochi restano in surplace. I due gruppi di azionisti di Meda seguiranno l'evolvere delle manovre, cercando di capirne di più. Entrambi comunque vogliono un coinvolgimento nella futura governance.

Per la prima volta, non solo dal 2017 quando è nato Banco Bpm, ma anche dagli anni precedenti, non essendoci più l'assetto cooperativo che attribuiva pieni poteri al management, il presidente Massimo Tononi e Castagna dovranno fare i conti con le rivendicazioni dei grandi soci e questo si farà sentire quando si passerà alla ripartizione delle poltrone. In questi giochi resta fuori Davide Leone & partners (4,9%) che non si amalgama con gli altri privati.

Rosario Dimito

Cambio al vertice

Veneto Agricoltura Dell'Acqua direttore

Passaggio di consegne ieri mattina fra Alberto Negro e Nicola Dell'Acqua, designato dalla Giunta Regionale quale nuovo direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario, oltre 800 addetti. Negro lascia dopo 4 anni e mezzo di direzione di Veneto Agricoltura, gestione tramutata nel 2019 in commissariamento per l'entrata in vigore della nuova legge regionale. Nel 2018 l'Agenzia aveva inglobato gli oltre 600 operai forestali. L'incarico di Dell'Acqua ha durata quinquennale.

Tempi supplementari per Fincantieri - Stx

▶Il governo francese chiede un'altra proroga, lettera dei ministri alla Ue

IL CASO

VENEZIA A poche ore dalla scadenza dell'intesa tra Fincantieri ed ex Stx è arrivato l'ennesimo slittamento: un mese in più per avere una risposta definitiva dall'Europa all'acquisizione da parte italiana degli attuali Chantiers des Atlantique. È il governo francese, che ha l'84% della ex Stx, a chiedere di prorogare i termini per l'accordo definitivo che scadevano oggi. Richiesta immediatamente accolta da Fincantieri. A sollecitare una presa di posizione europea la lettera congiunta indirizzata ai due commissari Margrethe Vestager (Concorrenza) e Thierry Breton (Mercato interno) a firma del ministro dello Sviluppo Stefano Patuanelli e del collega francese Bruno Le Maire.

In una stringata nota, Fincantieri ha ribadito che per quanto riguarda l'aspetto industriale «abbiamo fornito tutti i chiarimenti che ci sono stati richiesti da Bruxelles, il dossier si conferma di natura politica», lasciando intendere che è la Concorrenza europea a doversi assumere la responsabilità di decidere: «Dovrà rispondere ai due Stati».

Le parti in causa - il gruppo triestino e il governo francese - un accordo perché Fincantieri rilevi gli Chantiers des Atlantique lo avevano siglato nel febbraio 2018. Qualche dettaglio essere oggetto di rinegoziazione - «il mondo è cambiato», ha più volte sottolineato Fincantieri, che comunque sta portando avanti bene l'alleanza con i francesi sul militare stipulata con Naval Group - ma sostanzialmente i termini sono chiari: 60 milioni per il 50% del cantiere bretone più un 1% prestato dal governo francese con la clausola di ritorno al mittente in caso di mancato rispetto degli accordi. Nell'ottobre del 2019 la Commissione aveva avviato un'istruttoria sull'operazione, temendo che la concentrazione potesse restringere la concorrenza nella cantieristica civile.

PROBLEMA NAVI DA CROCIERA

A rivolgersi a Bruxelles erano state l'antitrust francese e quella tedesca (interessata a difendere i suoi cantieri Meyer Werft). Tra le ultime richieste che la Dg Comp avrebbe posto alle parti in causa, ci sarebbe quella di delineare uno scenario del mercato crocieristico post-pandemico. Una richiesta giudicata irragionevole da Trieste con il mondo in piena pandemia e le navi ferme in porto. Una situazione di crisi che un «campione europeo della cantieristica» potrebbe affrontare al meglio.

Maurizio Crema

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,2281**	0,179
Yen Giapponese	**126,5700**	-0,519
Sterlina Inglese	**0,9031**	-0,612
Franco Svizzero	**1,0857**	-0,046
Fiorino Ungherese	**364,8800**	0,096
Corona Ceca	**26,2520**	-0,190
Zloty Polacco	**4,5565**	0,567
Rand Sudafricano	**18,0053**	0,224
Renminbi Cinese	**8,0134**	0,080
Shekel Israeliano	**3,9429**	0,168
Real Brasiliano	**6,3574**	-0,224

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**47,50**	52,20
Argento (per Kg.)	**640,10**	691,00
Sterlina (post.74)	**348,50**	380,80
Marengo Italiano	**278,10**	301,20

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,305**	-0,19	1,005	1,894	825480
Atlantia	**14,715**	-0,27	9,847	22,98	151197
Azimut H.	**17,770**	-0,62	10,681	24,39	43055
Banca Mediolanum	**7,100**	-0,14	4,157	9,060	121039
Banco Bpm	**1,808**	-0,11	1,049	2,481	896912
Bper Banca	**1,485**	-0,30	1,018	3,132	756447
Brembo	**10,800**	-0,37	6,080	11,242	17118
Buzzi Unicem	**19,500**	0,46	13,968	23,50	34488
Campari	**9,340**	-1,29	5,399	9,810	102917
Cnh Industrial	**10,325**	-1,05	4,924	10,443	542126
Enel	**8,276**	0,00	5,408	8,544	1415758
Eni	**8,548**	-0,16	5,911	14,324	907748
Exor	**66,22**	-0,39	36,27	75,46	31756
Fca-fiat Chrysler A	**14,660**	-0,19	5,840	14,851	593058
Ferragamo	**15,860**	-0,31	10,147	19,241	17090
Finecobank	**13,400**	0,11	7,272	13,459	131958
Generali	**14,260**	-0,38	10,457	18,823	269193
Intesa Sanpaolo	**1,913**	-0,38	1,337	2,609	4476753
Italgas	**5,200**	0,48	4,251	6,264	148393
Leonardo	**5,910**	-1,17	4,066	11,773	434170
Mediaset	**2,086**	-1,04	1,402	2,703	76211
Mediobanca	**7,540**	-0,48	4,224	9,969	473733
Moncler	**50,14**	-0,32	26,81	50,22	35360
Poste Italiane	**8,320**	-0,36	6,309	11,513	116476
Prysmian	**29,08**	0,69	14,439	29,00	66873
Recordati	**45,33**	0,73	30,06	48,62	37987
Saipem	**2,205**	1,57	1,381	4,490	1763555
Snam	**4,601**	-0,35	3,473	5,085	586647
Stmicroelectr.	**30,55**	1,36	14,574	34,22	199879
Telecom Italia	**0,3774**	-0,89	0,2892	0,5621	5255940
Tenaris	**6,624**	0,73	3,891	10,501	236874
Terna	**6,250**	-0,45	4,769	6,752	317936
Unicredito	**7,648**	-0,62	6,195	14,267	833432
Unipol	**3,910**	0,15	2,555	5,441	140488
Unipolsai	**2,170**	-1,00	1,736	2,638	104038
NORDEST					
Ascopiave	**3,635**	-0,68	2,918	4,606	9895
B. Ifis	**9,175**	-0,97	6,803	15,695	5540
Carraro	**1,530**	-1,54	1,103	2,231	3247
Cattolica Ass.	**4,586**	-0,91	3,444	7,477	45810
Danieli	**14,380**	0,42	8,853	16,923	1604
De' Longhi	**25,78**	-1,75	11,712	31,51	7456
Eurotech	**5,155**	-2,09	3,179	8,715	28305
Geox	**0,7940**	-0,63	0,4582	1,193	20274
M. Zanetti Beverage	**5,480**	0,00	3,434	6,025	973
Ovs	**1,050**	-3,05	0,6309	2,025	132441
Zignago Vetro	**13,680**	-0,87	9,593	14,309	1386

Bando per artisti alla memoria di Stefano D'Orazio (Pooh)

Dare la possibilità a giovani cantanti di età tra i 14 e i 30 anni, di qualsiasi nazionalità, di crescere professionalmente attraverso il percorso accademico in canto pop rock del Centro di Alta Formazione per lo Spettacolo Art Voice Academy ed esibirsi dal vivo portando avanti il ricordo di Stefano D'Orazio, (nella foto) batterista e compositore dei Pooh, recentemente scomparso. Nasce da questo desiderio "Young Pop Rock Music Award", la prima borsa di studio in Italia dedicata a Stefano D'Orazio, ideata dal maestro Diego Basso, direttore di Art Voice Academy e da Roby Facchinetti e presentata in occasione del concerto di Natale di Art Voice al Teatro Accademico di Castelfranco Veneto nei giorni scorsi. Durante l'evento gli allievi hanno intonato una versione di "Rinascerò, Rinascerai", brano scritto da Facchinetti insieme a D'Orazio. Le candidature dovranno pervenire entro il 15 maggio 2021. Il bando è disponibile online sul sito: www.artvoiceacademy.it.

Il musicista bellunese è impegnato nella valorizzazione delle melodie delle valli dolomitiche. E allo stesso tempo si dedica alla costruzione di strumenti musicali come arpe, chitarre e mandolini. «Voglio riscoprire la nostra tradizione locale»

ARTIGIANO
Tre immagini di Andrea Da Cortà nel suo laboratorio per la realizzazione di strumenti musicali, sotto con il collega Sandro De Luca con il gruppo "Al tei"

Il progetto dell'Abecedario, canti declinati secondo l'alfabeto

Da Cortà il liutaio del Cadore

IL PERSONAGGIO

Ti chiudi la porta alle spalle e senti subito l'odore del legno. L'antica loda, il vano del piano terreno che è centro della villa ladina, è una specie di museo e, insieme, sala da concerti. Ma il primo concerto è il cinguettio di Beppino, il canarino che sta in cucina. Il piano terra di una casa settecentesca, villa ex Palatini attuale casa Bonazzola Fornasier è il suo atelier. Camera, studio, stanze da bagno: ci sono strumenti ovunque. Arpe, fisarmoniche, mandolini, violini. E non potrebbe che essere così nella casa di un liutaio, compositore e musicista folk. Uno che all'accademia ha preferito macinare km in autostop per raggiungere i festival folk di mezza Europa. Per capire, imparare il sapore, registrare esperienze e tradizioni.

RICERCATORE

Andrea Da Cortà, 54 anni, è uno degli ultimi custodi della cultura ladina, uno dei guardiani del cuore del Cadore autentico. Musicista, ricercatore, liutaio, anima del gruppo Al Tei, e di molte avventure musicali nel segno della riscoperta della musica folk della montagna veneta. «Ma non è semplice archeologia industriale - spiega indicando i suoi strumenti - oggi la tradizione è quanto mai contemporanea. E, in tempi così difficili, sta rappresentando una risposta. La riprova? Il nostro Cadore si sta ripopolando di persone che ritornano, o di chi qui si ferma e getta nuovi semi». Quando ha costruito il primo strumento? «30 anni fa. Ma ho iniziato con la liuteria perchè avevo bisogno di strumenti per la mia ricerca musicale e non ne trovavo. Il primo è stata una piccola arpa, che ad oggi resta il mio strumento d'elezione. Non ho appreso nella bottega di un liutaio, ma conoscendo moltissimi compositori, approfondendo modi e tradizioni nei maggiori festival folk d'Europa».

L'ASPIRAZIONE

Composizione e ricerca oltre alla costruzione sono sempre andati di pari passo. «Sì, il folk non si impara a scuola o in bottega, ma con le esperienze della vita. È questo tipo di aspirazione che mi ha spinto a fare anche duecento km in autostop per andare a sentire uno sconosciuto musicista scozzese che suonava in centro Italia.. e così ho costruito il mio personale bagaglio di esperienze». Insomma la musica nel sangue. «Dall'infanzia. I miei genitori mi hanno fatto studiare chitarra classica, per me tuttavia quella modalità era un supplizio. Per fortuna il mio insegnante lo ha compreso e con intelligenza mi ha lasciato andare». E poi è arrivato il gruppo musicale. «A Belluno distribuivano una rivista, "Hi Folks". Io guardavo i festival, telefonavo e partivo. Quasi sempre in autostop. I più importanti sono quelli del centro Europa, penso al festival di Lorain in Bretagna, ma personalmente ho sempre amato di più le piccole realtà, come ad esempio il Folkest in Friuli».

«LA MUSICA LADINA E DELLE DOLOMITI È UN PATRIMONIO DI GRANDISSIMO INTERESSE CHE DEVE ESSERE CONOSCIUTO»

LA FOGLIA E IL TIGLIO

Dall'iniziale studio del repertorio celtico, è poi passato ad un lavoro di riscoperta del patrimonio cadorino e dolomitico anche con i gruppi Al Tei (il tiglio) e oggi con l'ensemble Na Fuoia (una foglia) e La compagnia del Bel Bambin, ma anche con esperienze quali l'Orchestra popolare delle Dolomiti. «Da una decina di anni mi occupo quasi esclusivamente della tradizione locale, e tutte le mie registrazioni riguardano questo tipo di ricerca. La musica ladina e cadorina è un patrimonio di grandissimo interesse, che solo in parte abbiamo potuto proporre al pubblico». Una delle recenti esperienze musicali è l'Abecedario cadorino.

«A Pieve di Cadore e in tutto il centro Cadore si sta radunando una comunità di figure che hanno a vario titolo un ruolo nella cultura locale. Ogni anno, insieme, questo gruppo affronta una lettera dell'alfabeto che decliniamo in danze, musiche conferenze, visite e, se necessario, concerti. Gli incontri si svolgono in case private, laboratori, chiese, luoghi di valore storico. Io ho collaborato come ospite in alcuni progetti come ad esempio quello dedicato alla Manfrina, un'antica danza».

LA RINASCITA

Quindi il Cadore pare stia conoscendo negli ultimi anni un vero risveglio culturale. «Forse indotto da necessità, ma anche da consapevolezza, c'è un ritorno al cuore del Cadore. Molti giovani credo stiano comprendendo l'importanza di un approccio alla vita più lento e moderato». Come organizza la sua attività di liutaio? «In genere lavoro in primavera ed estate. Ma non antepongo mai l'attività di costruttore a quella di musicista. Negli anni ho costruito circa 100 strumenti ma sono molto attivo nel restauro di strumenti antichi come, ad esempio, le fisarmoniche». Oltre che esecutore, è compositore di musica. Quasi un punto di riferimento per le melodie tradizionali di questa zona del Bellunese. «Cerco di mettere qualche punto fermo. Con la ricerca, i dischi ma soprattutto i laboratori e le lezioni per bambini in molte scuole del Veneto. Inoltre da alcuni anni tengo una cattedra di musica Folk alla Scuola di Musica "Miari" di Belluno. Molti anni fa ho scelto di vivere in questi luoghi e di raccontarli in musica. E mi dà gioia che oggi sempre più persone stiano raccogliendo il richiamo verso il cuore del Cadore».

Elena Filini

Omaggio a Beethoven Capodanno alla Fenice

La prima parte dell'evento celebrerà il 250. anniversario della nascita del compositore tedesco
La seconda, invece, sarà tradizionalmente dedicata al melodramma e sarà trasmessa su RaiUno

L'APPUNTAMENTO

Il tradizionale Concerto di Capodanno del Teatro La Fenice sarà trasmesso anche quest'anno in diretta televisiva su Rai1. Il prestigioso evento, giunto alla sua diciottesima edizione, vedrà sul podio Daniel Harding. Il quarantacinquenne direttore inglese sarà alla guida dell'Orchestra e del Coro della massima istituzione musicale veneziana e si avvarrà di due solisti: il soprano Rosa Feola e il venticinquenne tenore spagnolo Xabier Anduaga, al suo debutto in laguna.

Sul palcoscenico si il soprano Rosa Feola e il tenore Xabier Anduaga

IL PROGRAMMA

Il programma, come sempre, presenta due distinti momenti: uno esclusivamente sinfonico, con l'esecuzione della Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore op. 60 di Ludwig van Beethoven, e un altro dedicato al melodramma, con una raccolta di celebri pagine del repertorio operistico. Dapprima verrà eseguita l'ouverture delle "Nozze di Figaro", un omaggio a Mozart, in occasione del duecentocinquantesimo anniversario del suo viaggio in Italia. Tra le pagine più amate di Verdi ci saranno il coro "Chi del gitano i giorni abbella!" dal "Trovatore" e l'aria del duca di Mantova "La donna è mobile" dal "Rigoletto"; seguirà l'arietta di Giulietta "Je veux vivre dans le rêve" dal "Romeo et Juliette" di Charles Gounod. Dopo l'incantevole "Barcarolle" dai "Contes d'Hoffmann" di Jacques Offenbach, il tenore si cimenterà con la famosa aria dei nove do "Ah, mes amis, quel jour de fête!", dalla "Fille du régiment" di Gaetano Donizetti. Si ascolteranno ancora l'Intermezzo della "Cavalleria rusticana" di Pietro Mascagni e altri tre brani verdiani: la grande scena conclusiva del primo atto di "Traviata", il consueto coro "Va', pensiero, sull'ali dorate" del "Nabucco" e il brindisi "Libiam ne' lieti calici" sempre dalla "Traviata".

IN DIRETTA SU RAI1 ALLE 12.20 SARÀ RIPROPOSTA IN DIFFERITA SU RAI5 ALLE 18.15 E SU RADIOTRE ALLE 20.30

IN TELEVISIONE

Questa seconda parte del programma sarà trasmessa in diretta televisiva da Rai1 alle ore 12.20 e sarà poi riproposta in differita su Rai5 alle ore 18.15, mentre sarà possibile riascoltare e rivedere tutto il Concerto di Capodanno, anche con la Sinfonia beethoveniana, venerdì 1 gennaio 2021 alle ore 20.30 su Rai Radio3 e giovedì 11 febbraio 2020 alle ore 20.30 su Rai5. Il concerto è realizzato in coproduzione con Rai Cultura e in collaborazione con Regione del Veneto, Arte e WDR. Non ci sarà il balletto perché non è stato possibile registrare le coreografie, ma le musiche saranno accompagnate dalle immagini attuali di una Venezia insolitamente deserta. Allo stesso tempo va segnalato che per il sesto anno consecutivo è stata riconfermata la collaborazione con il McArthur Glen Outlet di Noventa di Piave per spettacoli e manifestazioni come ha confermato la general manager Daniela Bricola.

DIRETTORE Daniel Harding

UNO SPAZIO NUOVO

«L'assenza del pubblico in sala - ha spiegato il sovrintendente Fortunato Ortombina - ci ha dato l'opportunità di allestire lo spazio in un modo del tutto diverso, con l'orchestra in platea e il coro in palcoscenico, nell'arca creata la scorsa primavera per la ripresa della stagione dopo il periodo di chiusura. Sarà così possibile mantenere il distanziamento sociale tra gli artisti del coro per l'intera durata del concerto. Queste particolari condizioni, tuttavia, non ci impediranno di vivere e condividere la gioia della musica e del canto, seppur in una forma inconsueta di fruizione. Desidero poi ringraziare tutte quelle aziende che hanno deciso di dimostrare generosamente il loro concreto sostegno al Teatro, nonostante le incertezze e le criticità del momento che stiamo attraversando». La prima parte del concerto, quella con la Sinfonia n. 4 di Beethoven e che sarà trasmessa in differita, rappresenta il momento conclusivo delle celebrazioni dedicate al duecentocinquantesimo anniversario della nascita del grande compositore tedesco. Molti appuntamenti musicali della Fenice nel 2020 sono stati pensati per festeggiare Beethoven: purtroppo l'emergenza sanitaria ne ha cancellati molti. Tra questi, il nuovo allestimento di "Fidelio", che avrebbe dovuto inaugurare la Stagione lirica 2020-2021. La leggera grazia della Quarta sinfonia contribuirà comunque a traghettarci nel 2021 per lasciare alle spalle un anno assai difficile.

Mario Merigo

Teatro Stabile dal palco al web Oltre 100 serate di spettacolo

IL BILANCIO

Oltre 100 serate di spettacolo dal vivo con 25 titoli e 30 attori e compagnie coinvolti nei mesi estivi, sulle scene di Padova, Venezia, Treviso e Cortina d'Ampezzo (per oltre 5mila spettatori), ma anche un palcoscenico virtuale – sulla piattaforma Backstage – che, dopo il nuovo lockdown, da ottobre ad oggi ha accolto 14 produzioni "digitali" e che nei primi mesi del 2021 vedrà il debutto in streaming di altri 4 spettacoli, con la partecipazione di 60 tra attori e maestranze veneti e la risposta di un pubblico di 4mila utenti. Sono questi i numeri che il Teatro Stabile del Veneto rivendica a fronte dell'accordo di programma con la Regione di 400mila euro (condiviso al 50%) per la realizzazione di una Stagione teatrale 2020-21 che non ha potuto esser "normale", causa Covid. Eppure, grazie all'impegno sul digitale, le arti performative in Veneto non hanno mai gettato la spugna e anzi sembrano aver attratto un nuovo pubblico alla fruizione online.

SALE CHIUSE, MA APERTE

«Oggi possiamo dire che è un cuore che batte forte quello dello spettacolo dal vivo in Veneto – afferma con soddisfazione l'assessore regionale alla cultura Cristiano Corazzari – Siamo soddisfatti dei risultati ottenuti grazie agli interventi della Regione e alla collaborazione delle istituzioni culturali del territorio come lo Stabile del Veneto, che ha saputo adattare alle difficili circostanze un progetto nato all'inizio dell'estate per favorire la ripartenza delle attività dal vivo». Nonostante il protrarsi dell'emergenza, il progetto condiviso dalle istituzioni ha consentito di mantenere in vita l'attività nelle sale teatrali, dove gli spettacoli sono stati registrati a porte chiuse e in sicurezza, nel rispetto delle normative per la prevenzione dei contagi. «Questo ha generato un'importante ricaduta occupazionale per artisti, tecnici e compagnie del territorio regionale», evidenzia Corazzari. L'accordo di programma con lo Stabile si inserisce in un più ampio progetto della Regione che ha coinvolto anche il circuito Arteven, la Fondazione Teatro Comunale di Vicenza e la Fita (Federazione Teatro Amatori) del Veneto.

DALLA SCENA AL WEB

Alla Regione riconosce l'impegno dopo la nuova chiusura dei teatri anche il presidente dello Stabile Giampiero Beltotto. «Abbiamo potuto aprire virtualmente il sipario ed entrare nelle case dei nostri spettatori, continuando ad intrattenere il pubblico con contenuti di alta qualità – rimarca - Si tratta di un esperimento riuscito, come dimostrano i numeri». Il progetto per la Stagione 2020-21 ha preso il via con l'estate nelle sale teatrali, aperte al pubblico con una capienza dimezzata, ma la recrudescenza del Coronavirus ha ribloccato tutto. Ecco allora il programma di spettacoli in streaming: dal "Romeo e Giulietta" di Babilonia Teatri con Ugo Pagliai e Paola Gassman a "I due gemelli veneziani" di Carlo Goldoni diretto da Valter Malosti, dallo spettacolo "Ludwig Van" con Luciano Roman e la regia di Giuseppe Emiliani agli 11 racconti per bambini della rassegna "Un mondo di fiabe" ideata dalla compagnia Matricola Zero.

IN PALCOSCENICO Una scena de "I due Gemelli" di Goldoni

Giambattista Marchetto

Pordenone

Remo Anzovino e le musiche di fine anno

Un documentario musicale per continuare a diffondere la tradizione artistica dell'Orchestra Naonis e presentare in anteprima il concerto in presenza che verrà realizzato il prossimo anno. È quanto è stato registrato a inizio dicembre al Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Pordenone dall'Accademia Musicale Naonis per rendere omaggio al Maestro Beniamino Gavasso, fondatore dell'orchestra prematuramente scomparso nel 2018, in occasione del terzo Memorial Gavasso. Ospite d'eccezione il maestro Remo Anzovino (nella foto), che accompagnato dall'Orchestra, diretta da Valter Sivilotti, racconterà «La Grande Musica dell'Arte», ovvero il percorso che lo ha portato ad affermarsi a livello mondiale componendo le colonne sonore originali dei film per «La Grande Arte al Cinema», da Vincent Van Gogh a Frida Kahlo. Il filo conduttore del progetto sarà la musica. Il documentario ripercorre la storia e i progetti dell'Orchestra Naonis arrivando ai giorni nostri e in particolare alla scelta di Sivilotti di fare un viaggio nelle colonne sonore di Anzovino. Prodotto dall'Accademia Musicale Naonis, con la regia di Giulio Ladini, il documentario musicale verrà trasmesso sulle televisioni locali (il 1.ù gennaio alle 19 su Il Tredici e il 2 gennaio alle ore 21 su Telefriuli) e in streaming alle ore 18:00 di domenica 3 gennaio sui canali dell'Accademia e del Maestro Remo Anzovino.

LA COMUNITÀ È UN DONO

Sentirsi parte di una Comunità è un valore che noi di Conad non inventiamo oggi. Probabilmente, ogni volta che ascoltate o leggete la parola Conad in televisione, sul web, in radio, sui giornali, vi ricordiamo anche che una Comunità è più grande di un supermercato. Lo facciamo da tanto, da quando la parola Comunità non era così di moda, o per lo meno non quanto Prezzi, Sconti, o Promozioni. Noi di Conad non parliamo solo di Comunità, ma la alimentiamo ogni giorno con azioni concrete. Perché grazie alla nostra rete di più di 3.800 punti vendita, di cui 500 in piccoli comuni con meno di 5.000 abitanti, e 2.400 Soci, ci impegniamo ogni giorno per offrire ai nostri clienti un servizio dentro e fuori i nostri negozi. Alimentiamo il benessere dei territori in cui operiamo con impegno e dedizione, investendo oltre 30 milioni di euro per finanziare attività sociali. Questo Natale vogliamo essere ancora più vicini alle persone e alle Comunità in cui operiamo, per raccontare quanto il legame con il territorio, con le diversità, con le specificità, sia la forza della nostra insegna. Siamo un punto di riferimento per più di 10 milioni di famiglie italiane che fanno la spesa da noi tutte le settimane, acquistando i prodotti di 6.900 fornitori locali con cui collaboriamo in tutti i territori. È questa una delle ricette concrete che offriamo ogni giorno per sostenere la crescita della Comunità. Una Comunità fatta anche di piccole attenzioni, talvolta sorprendenti, come racconta il nostro nuovo spot di Natale in onda in questi giorni. Perché sono proprio i gesti più semplici e spontanei a costituire un esempio per la collettività. **Sentirsi parte di una Comunità è un dono, anche a Natale**. È con questo messaggio che auguriamo di tutto cuore Buone Feste a chi crede nei nostri valori, ai nostri clienti, ai nostri collaboratori, ai nostri Soci, alle nostre Cooperative, ai nostri fornitori e a tutti coloro che, soprattutto questo Natale, credono in maniera ancora più forte all'importanza della parola INSIEME. Anche le parole sono un dono. Noi di Conad non le usiamo mai a caso. Un augurio speciale di Buone Feste a tutti voi, insieme.

#NataleInsieme **www.conad.it**

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Si chiude un 2020 che purtroppo verrà ricordato per sempre
Tutti i numeri e i gesti scaramantici per la notte di San Silvestro

E che sia veramente un buon nuovo anno

ESSERE INDECISI SE FESTEGGIARE L'ANNO NUOVO CHE INIZIA, O L'ANNO VECCHIO CHE FINALMENTE FINISCE...
VOI CHE DITE?
IN OGNI CASO AUGURI !!

In queste due ultime settimane sono stati azzeccati ancora nove splendidi ambi su ruota secca con altri undici su tutte le ruote! Tra il martedì precedente e il lunedì di questa settimana sono stati centrati: la terzina 8-41-65 che ha prodotto tre ambi, più il 8-85 per la ruota Nazionale, ruota del sistema, il 16-60 uscito su Bari dai numeri dell'inverno, il 6-60 su Venezia, ruota indicata e il 65-76 su Roma dai numeri buoni di dicembre. Quindi il 5-37 su Milano e il 2-64 su Torino ancora dal curioso regalo di matrimonio, il 2-13 ancora una volta su Palermo ruota consigliata per la ricorrenza di Santa Lucia, il 15-70 su Napoli nuovamente dal marito dispettoso, il 13-43 su Cagliari ancora dagli auguri del 2020, il 28-46 su Firenze con il 5-59 su Milano e il 59-77 su Roma, tutti e tre dai terni dall'aneddoto storico sulla prima vaccinazione antivaiolosa fatta a Venezia il 19 Dicembre 1800. Poi il 24-69 su Bari dall'uva più grande del mondo, il 54-89 uscito su Milano, ruota dell'altro sistema, il 27-63 uscito a Venezia, ruota consigliata con la ricetta "Torta de risi e gamberi" e il 3-15 su Bari immediatamente al primo colpo giovedì dalla giocata astrologica del "Capricorno" con il 37-1 lunedì su Milano uscito dal terno del solstizio d'inverno.

Infineazzeccata la stupenda cinquina 25-31-79-87-90 che ha prodotto un 4 e 6 tre dal sistema Superenalotto. Mario "Barba" chiude questi 12 mesi con grande soddisfazione perchè grazie alla sua "Dea Fortuna" ha centrato con i suoi consigli nientemeno che 16 terni di cui 9 proprio su ruota secca, 238 ambi anche questi su ruota secca e 263 ambi su tutte le ruote.

" L'anno vecchio se ne va e mai più ritornerà...." inizia così una popolare filastrocca che mai come oggi ultimo giorno di questo bruttissimo anno è stata più appropriata. Un anno da dimenticare o da ricordare quando potremo riprendere i piccoli gesti e le piccole cose che ci sono mancate. Questa notte non ci saranno i tradizionali veglioni, non ci saranno i balli ne i fuochi d'artificio e lo scambio di baci e abbracci in Piazza San Marco. Staremo tra pochi intimi nel chiuso delle nostre case a brindare ad un nuovo anno pieno di speranze. Dovremo però, come vuole la tradizione, ("A San Silvestro se buta el minestro") buttare e rompere qualcosa come vecchio gesto scaramantico: che se ne vada via per sempre tutto ciò che non va bene. Mangeremo fagioli o lenticchie dopo la mezzanotte per aver fortuna, mangeremo chicchi d'uva per l'abbondanza, berremo vino per la salute e dedicheremo un pensiero affettuoso a tutte le persone meno fortunate. Ora però Mario per sdrammatizzare come sempre ha smorfiato le giocate del Capodanno con 19-37-55-64 e 20-53-77-86 con ambo e terno su Venezia, Napoli e Tutte più i terni 15-42-69 e 14-47-79 con 24-57-90 tutti con ambo su Venezia, Cagliari e Tutte. Buonissima la quaterna popolare 1-90-13-72 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte. Con l'anno nuovo mercoledì 6 arriverà per la gioia dei bambini la "Befana". In passato a Venezia si usava alla sera lasciare in cucina del cibo e una letterina che recitava "Marantega barola - t'hò parecià la tola - adesso vago in leto - xe un ano che te speto - Go meso quà ea calseta mia - Impinisimia de robe bone e dopo scampa via" : 6-3-89 con ambo su Venezia, Bari e Tutte. Con gli auguri più sinceri di "Un vero anno nuovo" a tutti gli affezionati lettori ho ricavato 14-41-68 e 21-54-88 con ambo Venezia Genova e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 5 e controfigura 3 per Cagliari: le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Cagliari: ne fanno parte la controfigura 3 (assente da 85 estrazioni) e la cadenza 5 (assente da 63 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Cagliari

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
15	3	14	5	3	35	36	3	15	25	47	11	11	3
25	25	25	55	11	45	47	5	45	55	69	45	14	14
58	45	45	65	58	55	65	15	47	75	75	69	35	55
69	85	65	69	75	58	80	80	55	80	85	80	69	75

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
5	14	5	15	5	3	11	3	36	5	14	35
14	15	36	35	25	11	25	35	55	11	58	65
47	36	45	65	35	47	36	36	58	15	65	80
58	85	75	75	47	65	55	69	85	85	80	85

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il magico 6 continua a galoppare, ora sfiora gli 85 milioni di euro

La caccia alla magica combinazione prosegue. Nessun '6' né '5+1' nell'ultimo concorso del Superenalotto, quello di martedì 29 dicembre. Centrati invece nove '5' che vincono 18.107 euro ciascuno. Questa nei dettagli la combinazione vincente: 15,22,38,51,60,74, numero Jolly: 86, numero Superstar: 50. Il jackpot a disposizione del '6' per il prossimo concorso sale a 84,9 milioni di euro, una cifra astronomica che fa sognare tutti gli appassionati di questo gioco.

I numeri

1 3 12 18 21 26 32 34 39 42 44 47 48 53 57 64 66 75 78 82 86 88 90

01	02	03	04	05	06	07
47 57 42 26 3	21 18 12 3 3	12 18 21 18 3	12 21 18 21 3	12 12 3 21 18	42 47 3 18 32	12 3 26 26 32
78 64 44 32 12	39 34 32 26 32	26 39 34 26 34	39 32 32 26 39	34 26 32 34 39	44 48 12 21 34	18 21 39 34 39
82 66 48 34 18	53 48 44 42 48	53 42 44 44 47	48 42 53 47 44	42 48 53 42 44	64 53 34 26 57	42 44 47 44 42
86 75 53 39 21	66 66 47 66 64	64 47 64 57 53	57 57 75 48 75	75 66 66 47 66	66 64 39 32 66	53 48 57 53 48
88 88 88 88 88	86 82 66 78 86	82 64 78 86 57	78 82 78 75 82	86 86 82 66 78	82 66 64 64 78	57 57 66 66 66
90 90 90 90 90	90 90 90 90 90	90 90 90 90 90	90 90 90 90 90	90 88 88 88 88	86 78 66 66 86	66 66 82 75 75

08	09	10	11	12	13	14
3 12 18 21 3	12 12 32 26 3	3 12 32 26 3	21 18 12 48 42	18 3 12 3 12	26 18 3 34 3	34 3 26 18 3
18 21 34 39 26	32 21 39 34 18	21 18 34 39 39	26 32 34 53 44	21 12 39 18 21	32 21 12 39 34	39 12 32 21 21
47 66 53 48 44	42 47 44 42 57	42 44 47 64 42	53 47 44 57 47	34 26 47 26 32	42 44 44 42 48	44 42 44 42 32
66 75 64 64 47	64 57 53 48 64	53 48 64 75 57	57 48 57 75 57	39 32 53 39 34	47 47 53 53 75	47 47 48 48 39
75 78 86 82 64	78 64 57 57 78	64 64 75 78 86	78 57 82 82 75	57 57 75 48 48	53 53 78 78 78	48 48 78 78 47
86 82 88 88 88	88 86 64 64 82	75 75 82 86 88	88 88 88 86 78	75 75 88 53 53	86 82 86 82 88	86 82 82 86 78

15	16	17	18	19	20	21
12 21 12 3 18	12 3 1 1 1	1 1 1 1 1	1 1 1 1 1	1 1 1 1 1	1 1 1 1 1	1 1 1 1
18 32 21 18 26	18 21 47 57 42	26 3 21 18 12	3 3 12 18 21	18 3 12 21 18	21 3 12 75 53	42 26 3 12
26 44 26 32 42	32 26 82 64 44	32 12 39 34 32	26 32 26 39 34	26 34 39 32 32	26 39 34 82 57	44 32 12 18
34 75 39 34 75	39 34 86 66 48	34 18 53 48 44	42 48 53 42 44	44 47 48 42 53	47 44 42 86 64	47 34 18 21
47 86 42 42 82	82 82 88 78 53	39 21 66 66 47	66 64 64 47 64	57 53 57 57 78	48 78 78 88 66	48 39 21 75
78 88 44 44 88	86 86 90 90 90	90 90 88 86 66	82 88 86 64 82	88 57 82 86 82	78 86 88 90 75	75 75 75 78

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Ero al cinema e stavano proiettando "Fantasia"

Caro Mario,
ho sognato che stavo guardando un film al cinema assieme alla mia fidanzata. Stavano proiettando "Fantasia" di Walt Disney e stavano danzando gli ippopotami. Era un cinema vecchio stile, probabilmente nel sogno ero negli anni 70 o giù di lì perchè tutti erano vestiti come in quegli anni. Poi improvvisamente hanno interrotto la proiezione perchè c'era un allarme bomba. Tutti siamo usciti dal cinema impauriti e ognuno di noi aveva in mano una pila. Poi mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Amedeo G. (Scorzè)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 23-28-43-81 con ambo e terno per le ruote di Napoli, Bari e Venezia. Questi invece i numeri per l'amica Elisabetta F. di Padova: 11-14-57-75 giocare con ambo e terno per le ruote di Palermo, Milano e tutte.

Lotto a tavola

La tradizione "impone" la "minestra de fasioi"

Questa sera dopo la mezzanotte, la tradizione veneta vuole che si mangi "Minestra de fasioi". Si mettono a bagno per circa 12 ore dei fagioli borlotti secchi calcolandone 50/60 gr. a persona. Si mettono poi in una pentola con acqua fredda sedano, carota, cipolla, aglio, un ramo di rosmarino sminuzzato finissimo, un bel pezzo di "muscoleto" finale del prosciutto crudo. Si fa bollire lentamente per circa un'ora, poi se ne scolano tre quarti con tutte le verdure, si passano al passaverdura e si rimette in pentola la purea. Si toglie il pezzo di prosciutto, si aggiunge sale, pepe, olio evo, ancora un po' di rosmarino fresco sminuzzato piccolissimo e la pasta che può essere "subiotini, signorine ...". La minestra deve risultare soda ma cremosa; 3-30-57-75 con ambo su Venezia, Napoli e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

G | Giovedì 31 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona

Medicina Trasfusionale AOUI Verona, attività 2020 e considerazioni su pandemia COVID-19

La pandemia di SARS-CoV-2 ha creato non pochi problemi al sistema sangue. Problemi di carenza e di sovrabbondanza di sangue si sono alternati a partire da marzo, configurando scenari a cui non si era proprio abituati. E la pandemia certamente non è ancora finita.

Alla comparsa e al primo espandersi dell'epidemia (da fine febbraio fino a metà marzo) vi è stata in tutta Italia una riduzione delle donazioni, in un momento in cui i consumi di emocomponenti negli ospedali era ancora pressoché normale. Fin da subito sono state introdotte misure (accesso secondo prenotazione, ingresso nei centri raccolta sangue dopo triage con anamnesi, misurazione della temperatura, disinfezione delle mani, obbligo di mascherina) che, anche per la sistematicità e la serietà con cui sono state applicate, hanno rapidamente fugato lo sconcerto e i timori generatisi.

La carenza di sangue a livello nazionale ha portato da parte delle Istituzioni e delle Associazioni di volontariato del sangue a campagne nazionali, regionali e locali di richiamo dei donatori alla regolare donazione di sangue e plasma, appelli che hanno rapidamente portato ad una inversione della tendenza a metà marzo, con una più che buona ricostituzione delle scorte di emocomponenti in tutto il Paese: questo a ulteriore testimonianza della maturità, della disponibilità e del senso di responsabilità dei donatori e dell'intero sistema nel suo complesso.

A questo punto tuttavia la pandemia di COVID-19 ha raggiunto dimensione sempre più importante, portando ad un calo drastico della normale attività degli ospedali (e in particolare dell'attività chirurgica non urgente); ne è conseguito un significativo calo dei consumi di sangue.

Per 5-6 settimane (fino all'inizio di maggio) ci siamo trovati a gestire, sanitari e dirigenti associativi in stretta sinergia, una situazione del tutto nuova: frenare la generosità dei donatori di sangue per evitare un eccesso di scorte, che avrebbe potuto portare a problemi di iperdatazione delle unità di globuli rossi (che possono essere conservate fino a 42 giorni). E anche in questo caso i donatori hanno capito, riducendo le donazioni di sangue intero, mantenendo e anche incrementando la donazione di plasma mediante plasmaferesi (il plasma viene congelato, può durare fine a due anni, e in gran parte viene utilizzato per la produzione di farmaci emoderivati: albumina, immunoglobuline, fattori coagulativi).

A maggio, al ridursi dell'impatto del COVID-19 sulla popolazione, è rapidamente cresciuta la normale attività sanitaria e quindi sono tornati alla piena normalità i consumi di sangue ed emocomponenti. Anche questa volta la risposta dei donatori è stata pronta, con un'ottima raccolta nei mesi di maggio e giugno, adeguata alle esigenze sopravvenute.

È seguito un lieve "rilassamento nei mesi estivi", ma grazie alla incessante attività delle Associazioni di volontariato già in settembre siamo tornati agli abituali livelli di donazione.

Ora ci aspettano ancora lunghi mesi di pandemia, in cui la sfida sarà ancora quella di adeguare al meglio la raccolta alla dinamica dei consumi, consumi che potranno sì ridursi per la riduzione della chirurgia d'elezione, ma che tuttavia resteranno a livello comunque significativi per tutta l'attività chirurgica urgente o comunque non differibile, per tutto l'ambito oncologico medico e chirurgico, per l'attività nei trapianti di organi e di cellule staminali emopoietiche.

Va inoltre segnalato il fatto che, praticamente unici sul panorama nazionale, non abbiamo avuto alcuna flessione nel numero di donazioni di Cellule Staminali Emopoietiche (CSE) da donatori del Registro dei donatori di midollo osseo (IBMDR, Italian Bone Marrow Donor Registry), neppure nei mesi più pesanti della pandemia. Abbiamo avuto la costante disponibilità dei donatori e abbiamo costruito ex novo percorsi specifici per garantire la salute del donatore di CSE, la possibilità effettiva del dono e quindi la speranza di cura per il ricevente.

Quindi in piena sinergia con i donatori, con le Associazioni di volontariato del sangue del dono delle Cellule staminali, con il Centro Regionale Sangue e gli altri Dipartimenti Trasfusionali regionali, abbiamo affrontato bene una situazione complessa e difficile, con significative criticità, garantendo in ogni momento adeguato supporto trasfusionale e terapeutico a tutti i pazienti, evitando spreco di risorse preziose. Lo stesso spirito anima la nostra attività anche negli scenari attuali e in quelli futuri che già si prospettano.

Va ricordato inoltre che da maggio a luglio vi è stato un impegno molto intenso e massimale, aggiuntivo rispetto alle normali attività, nella raccolta di plasma mediante plasmaferesi da persone convalescenti da COVID-19. Anche qui la risposta della cittadinanza agli appelli della Regione, degli Ospedali e delle Associazioni è stata pronta e generosa: nella nostra provincia circa 800 persone convalescenti hanno contattato i Servizi Trasfusionali per dare la disponibilità; queste sono state sottoposte a triage preliminare e 302 sono state sottoposte a visita di idoneità; dei 266 risultati idonei alla visita, 130 sono risultati avere nel plasma la quantità di anticorpi neutralizzanti adeguata per poter donare. Da queste 130 persone sono state raccolte 181 donazioni di plasma che hanno significativamente contribuito alla creazione della Banca Veneta del plasma

Dott. Giorgio Gandini

da convalescente COVID, Banca in rete con sedi a Padova, Verona e Vicenza, e coordinata da Padova. Nei mesi estivi questa attività si è praticamente azzerata, in linea con l'andamento della pandemia e quindi dei guariti, ma è ripartita con grande intensità con l'ondata autunnale della pandemia.

I numeri dell'attività Medicina trasfusionale

L'intera attività dell'UOC Medicina trasfusionale è certificata ISO 9001 fin dal 1999.

Oltre alle autorizzazioni e agli accreditamenti istituzionali, l'UOC Medicina Trasfusionale ha ottenuto e mantiene importanti accreditamenti d'eccellenza di livello internazionale; in particolare vanno ricordati l'accreditamento EFI (European Federation for Immunogenetics) per il laboratorio di tipizzazione tissutale e l'accreditamento JACIE per il processo di raccolta, manipolazione banking di cellule staminali emopoietiche.

Donazioni di sangue nel DIMT: in 10 mesi 42.441, il 3,6 % in meno dell'anno precedente, ma un calo guidato in funzione dei consumi ridotti.

Donazioni di plasmaferesi 8.905, in crescita del 2,9 %rispetto al 2019.

Presso il Polo Unico di Lavorazione (PUL) del Sangue di Borgo Roma viene lavorato tutto il sangue raccolto nel DIMT Verona (circa 65.000 donazioni complessive per anno), ottenendo circa 130.000 emocomponenti tra concentrati eritrocitari, plasma e concentrati piastrinici; essendo la provincia di Verona la provincia veneta con il numero più elevato di donazioni, il PUL è il centro di lavorazione del sangue di maggiori dimensioni del Veneto.

L'UOC Medicina Trasfusionale di AOUI VR è sede del Registro IBMDR del Veneto-Trentino Alto Adige, che nel 2019 ha ricevuto il riconoscimento nazionale come Registro che ha effettuato il maggior numero di donazioni di CSE (periferiche e midollari) nell'anno; quest'anno, nonostante la pandemia e tutto quello che ha provocato, già a novembre abbiamo fatto meglio dell'intero 2019.

Il Registro Veneto-Trentino Alto Adige ha fatto dal 1989 ad oggi oltre il 25 % delle donazioni di CSE per pazienti non consanguinei effettuate in Italia, dimostrando a pieno efficacia ed efficienza, cioè professionalità e rapidità nel definire l'idoneità clinica e biologica del donatore; precisione e puntualità nella gestione del percorso di donazione; rapidità ed efficacia nell'eseguire le procedure di raccolta mediante aferesi, ormai la maggior parte, o mediante prelievo midollare (raccolta quest'ultima affidata all'equipe del Centro Trapianto Midollo Osseo afferente all'Ematologia, nello spirito di piena collaborazione).

Il settore aferesi terapeutica ha una rilevante attività nella raccolta di CSE allogeniche (da non consanguineo e da familiare) e autologhe, nell'eritroexchange (scambio eritrocitario, eseguito in massima parte per pazienti adulti e pediatrici affetti da anemia falciforme), nel plasmaexchange (scambio plasmatico, eseguito in primis per la terapia della porpora trombotica trombocitopenica, per patologie autoimmuni, nell'ambito di alcune problematiche trapiantologiche). Il numero annuo delle procedure aferetiche (eseguite anche in ambito pediatrico) è in progressivo aumento da anni, ed è ormai prossimo a 1000, tutte procedure impegnative di durata consistente (parliamo di procedure che possono durare da 2 ore fino a 7-8 ore per le raccolte di CSE autologhe in ambito pediatrico).

Il Centro Emofilia dell'UOC ha in carico oltre 150 pazienti con patologie emorragiche congenite (emofilia A e B, Malattia di von Willebrand, disfibrinogenemia, deficit di altri fattori coagulativi) ed acquisite (emofilia acquisita), ed effettua consulenze specifiche per patologie e diatesi emorragiche per le Unità Operative di AOUI. Il Centro Emofilia è accreditato dal'Associazione Nazionale Centri Emofilia (AICE).

Laboratorio di tipizzazione tissutale

Il Laboratorio di tipizzazione tissutale HLA è uno dei laboratori a maggior specializzazione dell'UOC Medicina Trasfusionale: è accreditato a livello internazionale dall'EFI ed effettua le tipizzazione HLA a livello provinciale, con particolare riguardo all'attività trapiantologica (tipizzazione dei nuovi di nuovi donatori al Registro IDBMDR, tipizzazione di pazienti e donatori per il trapianto di Cellule Staminali Emopoietiche; tipizzazioni di pazienti candidati a trapianto), ma anche all'associazione tra HLA e malattie. Vengono annualmente effettuate tipizzazioni su circa 1200 donatori e oltre 800 pazienti, con tipizzazione HLA di I e II classe, in bassa e alta definizione, con metodica molecolare.

Banca dei Tessuti

La Banca dei Tessuti, parte integrante dell'UOC Medicina Trasfusionale e del Sistema Regionale Trapianti, si caratterizza come Banca della cute. Gestisce annualmente oltre 100 donazioni di cute da donatore cadavere, per complessivi circa 350.000 cm2 di cute donata, in crescita rispetto ai dati già molto buoni del 2019. La cute deve essere trattata, manipolata, validata e stoccata, attraverso un processo complesso e di alta specializzazione, che si svolge rigidamente secondo norme GMP, in ambiente controllato. La banca della cute è ai massimi livelli nazionali per quantità di cute gestita e distribuita, e serve 2 tra i più importanti Centri Ustioni del paese, quello di Verona e quello di Padova.

Centro di criopreservazione di CSE con Banca del sangue cordonale

Nell'UOC Medicina Trasfusionale è integrato il centro di manipolazione e criopreservazione delle CSE autologhe e allogeniche, ottenute mediante aferesi (CSE periferiche) o mediante prelievo midollare (CSE midollari), di soggetti adulti e in età pediatrica. L'attività è molto impegnativa in termini quantitativi e qualitativi (si deve lavorare secondo norme GMP, in ambiente controllato secondo i criteri più restrittivi): annualmente vengono gestite, trattate, stoccate, rilasciate circa 100 unità di CSE allogeniche (donate da donatori non consanguinei del Registro IBMDR o da donatori familiari consanguinei) e circa 90 unità autologhe. Nella medesima sede è attiva anche la Banca del Sangue Cordonale, cui afferiscono le donazioni di sangue cordonale effettuate nelle province di Verona e di Vicenza. Gli standard qualitativi per le unità di sangue cordonale validabili e stoccabili sono molto elevati, e quindi il lavoro in questo ambito è in gran parte legato alla lavorazione e valutazione delle unità cordonali donate per verificarne la rispondenza ai criteri, solo una parte minima (inferiore al 10 %, in linea con la media nazionale) delle unità cordonali donate raggiunge i requisiti nazionali previsti e può quindi essere sottoposto allo stoccaggio mediante il completamento del processo di banking.

Report attività 2020 dell'UOC Chirurga Senologica AOUI Verona

Report attività 2020 dell'UOC Chirurga Senologica AOUI Verona

L'UOC di Chirurga Senologica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona è diretta dalla dott.ssa Francesca Pellini.

È parte integrante della Breast Unit e l'attività assistenziale e chirurgica si svolge presso il Polo Chirurgico Confortini di Borgo Trento. Il personale medico è dedicato al 100% alla chirurgia senologica, secondo gli standard europei dei centri di Senologia, come pure il personale infermieristico (case manager e breast care nurse) , presente in tutte le fasi del percorso.

Le pazienti seguono il Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) senologico certificato con il Sistema Qualità ISO 9001. All'interno del percorso di cura le pazienti vengono accolte presso gli ambulatori dedicati della Chirurgia Senologica al Polo Confortini presso la palazzina ambulatoriale al terzo piano lato Mameli ambulatori 60-61-62-63 previa prenotazione al CUP o con accesso diretto, per la prima visita, le visite di controllo, la valutazione oncogenetica, la preparazione all'intervento chirurgico e le medicazioni. Ogni anno si eseguono circa 2500 prestazioni ambulatoriali. Nell'ultimo anno sono stati eseguiti 607 interventi chirurgici per patologia mammaria, di cui 418 per neoplasia maligna, con una degenza media di 2 giorni. Nella metà dei casi l'intervento è stato di tipo conservativo (tumorectomia) e si sono implementate in questi ultimi anni le mastectomie conservative (skin sparing e nipple sparing mastectomy). Circa l'80% degli interventi demolitivi è associato ad una ricostruzione. In particolare la proporzione dei casi che hanno effettuato una ricostruzione immediata è pari al 82,9%, superando il 95% dei casi nelle pazienti fino a 60 anni d'età. Le pazienti sottoposte a mastectomia e/o annessiectomia profilattica sono coinvolte nel progetto ROMEO (Rete Oncologica

La Dott.ssa Pellini con lo staf dell'UOC Senologia

Mammella E Ovaio) , progetto prospettico multicentrico per il monitoraggio degli esiti clinici e psicologici .

Con l'emergenza COVID la UOC di Chirurgia Senologica ha prontamente cambiato e adattato il percorso di cura delle pazienti affette da patologia mammaria, nel rispetto delle disposizioni aziendali, con riferimento alle linee guida nazionali ed internazionali (Senonetwork, EUSOMA, American College of Surgeons).

L'attività chirurgica è continuata in sicurezza sia per la paziente che per gli operatori sanitari.

Gli interventi chiave implementati sono stati discussi collegialmente e sono ampiamente basati su evidenze scientifiche.

È stato necessario ridefinire le priorità tra i trattamenti, fornendo così ai pazienti i migliori risultati di salute possibili. Sebbene le linee guida internazionali per il triage delle pazienti con cancro al seno avessero fornito indicazioni utili sulla gestione della candidata alla chirurgia del cancro al seno, queste dovevano essere adattate al singolo contesto specifico, considerando la disponibilità di risorse ospedaliere e l'impatto locale di COVID -19 pandemia.

Così facendo la nostra attività chirurgica oncologica è continuata, così come la parte ricostruttiva.

L'attuale emergenza sanitaria è diventata anche un'opportunità per l'applicazione di nuove tecnologie nella pratica clinica, come l'utilizzo del verde di indocianina e la crioablazione. L'uso del verde di indocianina con imaging in fluorescenza (ICG) per la mappatura preoperatoria del linfonodo sentinella ha dimostrato di rappresentare una valida alternativa alla linfoscintigrafia, fino ad ora utilizzato di routine presso la nostra Unità.

Il fatto che questa procedura possa essere eseguita direttamente in sala operatoria, subito dopo l'induzione dell'anestesia generale, non richiedendo quindi l'accesso del paziente in ospedale il giorno antecedente l'intervento, spiega perché si è ritenuto che il suo utilizzo fosse preferenziale rispetto alla linfoscintigrafia e potesse avere un impatto significativo sui tempi preoperatori. Inoltre, evitando la linfoscintigrafia, il nostro obiettivo è stato di beneficiare sia i pazienti (evitando di recarsi un'altra volta in ospedale) che il personale sanitario (diminuendo l'interazione paziente-paziente e paziente-medico). Il numero di casi fino ad ora svolti (205) e l'elevata expertise degli operatori ha fatto si che nel 2021 la nostra unità sarà sede del primo corso formativo nazionale per l'impiego del verde di indocianina in chirurgia senologica.

Il 2020 ha visto poi l'implementarsi dello studio pilota prospettico osservazione multicentrico sulla efficacia della crioablazione in tumori della mammella di piccole dimensioni e basso rischio. Addirittura la letteratura più recente propone che, durante l'attuale pandemia, la terapia crioablativa potrebbe essere una soluzione definitiva o una valida soluzione provvisoria in pazienti troppo ansiosi di ritardare l'intervento chirurgico. La crioablazione è progressivamente emersa come una nuova tecnologia minimamente invasiva alternativa alla chirurgia del cancro al seno, con ridotta morbilità e impatto psicosociale e cosmetico. Esistono evidenze scientifiche che la crioablazione potrebbe rappresentare una valida alternativa alla resezione chirurgica per i piccoli tumori come trattamento definitivo.

È in divenire uno studio mirato a valutare l'effetto delle key interventions adottate a seguito della pandemia COVID-19 sulla base anche dei modelli della lean organization. In particolare si confronteranno tipi di prestazioni, numeri ed esiti dei pazienti affetti da cancro al seno prima della pandemia presso la nostra Breast Unit prima dello scoppio della pandemia COVID-19 rispetto a durante la pandemia COVID-19 dopo l'implementazione di alcuni interventi chiave con l'obiettivo di dimostrare che i provvedimenti adottati sono suggestivi di cambiamento e miglioramento della pratica clinica.

La UOC Chirurgia Senologica ha visto una riduzione degli atti chirurgici dell'8,1%, rispetto ad una riduzione del 30-50% delle chirurgie senologiche italiane da indagine Senonetwork. La nostra attenzione si è rivolta anche all'implementazione di un servizio di supporto psicologico rivolto alle pazienti al fine di accompagnarle e sostenerle lungo il percorso di cura (a partire dagli accertamenti diagnostici) con l'intento di una presa in carico globale della persona volta a costruire una relazione terapeutica individualizzata (come tutti i trattamenti all'interno della Breast Unit) e calibrata sui bisogni e le necessità della singola persona e dei suoi familiari; per tale motivo tale servizio non è strutturato a priori ma creato con/per la persona.

L'accesso può avvenire su richiesta esplicita della paziente o su segnalazione dell'infermiera case manager e/o del chirurgo di riferimento (sempre in accordo con la paziente). Alla fine del progetto di Umanizzazione delle cure, ANDOS (Associazione Nazionale Donne Operate al Seno) in occasione dell'Arena in Rosa 2020 ha contribuito alla donazione di due tablet con i quali si sono attivati colloqui 'a distanz'a in modo da poter continuare a garantire alle pazienti la continuità del percorso psicologico tenendo conto della situazione sanitaria emergenziale attuale legata al Coronavirus.

La UOC di Chirurgia Senologica è in attesa di ricevere la certificazione europea di EUSOMA (European Society of Mastology) e ha partecipato agli open day del Progetto Onda per l'assegnazione dei 3 Bollini Rosa agli ospedali italiani "vicini alle donne".

Sport

IL CASO

Boban vince la causa: l'ad Gazidis dovrà pagare 5,37 milioni

Il tribunale di Milano, sezione lavoro, in merito alla causa intentata dall'ex dirigente rossonero Zvonimir Boban per il licenziamento ha condannato l'ad del Milan Gazidis a pagare 5,37 milioni di euro. Svone era stato licenziato dopo aver rilasciato un'intervista in cui disse che la società non stava rispettando le sue mansioni.

TRATTATIVE Christian Eriksen, l'Inter vuole cederlo. A destra, Edin Dzeko: il bosniaco torna d'attualità in caso di cessione del danese

INTER, REBUS ERIKSEN CONTE PENSA A DZEKO

▶Pochettino blocca lo scambio tra Paredes e il danese. Torna calda la pista del bosniaco

▶Nainggolan, visite mediche per tornare al Cagliari. L'Atalanta annuncia Pedersen

MERCATO

MILANO Il nodo Eriksen non si scioglie: il danese resta sospeso fra la possibilità di restare a guardare quelli che vanno in campo - come ha deciso da tempo ormai Antonio Conte - e la prospettiva di riabbracciare il vecchio maestro Mauricio Pochettino che, ai tempi del Tottenham, lo trasformò in pedina inamovibile alle spalle del bomber Harry Kane. Pochettino nel Psg vorrebbe riavere Eriksen, ma al contempo non sembra intenzionato a privarsi a centrocampo di un elemento come Leandro Paredes che, in un primo momento, sembrava la pedina di scambio ideale visto che con Tuchel non riusciva a trovare spazio. A questo punto, il club parigino, se vuole davvero mettere le mani sul cartellino di Eriksen, sarà costretto a sborsare una certa cifra: la richiesta dell'Inter si aggira sui 30 milioni, non un euro di meno. Il danese potrebbe tornare in Premier, dove ci sono fior di club disposti a pagarlo, compreso il Tottenham. In caso di cessione i nerazzurri avrebbero i soldi per ritentare l'assalto a Edin Dzeko e accontentare Conte che stravede per il bosniaco.

IL MILAN DICHIARA INCEDIBILE KRUNIC E VA A CACCIA DI SOUMARÈ. JUVE SU REYNOLDS: POTREBBE SERVIRE PER PAVOLETTI

L'Atalanta ha raggiunto intanto l'accordo per Joakim Maehle Pedersen del Genk: è stato lo stesso club bergamasco a ufficializzarlo.

CUTRONE FA LE VALIGIE

Il passaggio del giocatore verrà formalizzato il 4 gennaio, data d'inizio del calciomercato invernale. Patrick Cutrone, che torna dalla Fiorentina al Wolverhampton per fine prestito, interessa al Benevento: "Pippo" Inzaghi lo conosce bene, per averlo avuto nella Primavera del Milan, ma sull'attaccante c'è anche il Napoli di un altro ex rossonero, Gattuso. Il Cagliari riabbraccia Radja Nainggolan, che ieri ha sostenuto le visite mediche: lascia l'Inter per tornare (è la terza volta) sull'isola, con la formula del prestito. Dalla Sardegna potrebbe partire Pavoletti, direzione Juve. I bianconeri hanno ormai messo le mani sullo statunitense Reynolds che dovrebbe essere parcheggiato proprio a Cagliari. Ma la Juve segue anche la pista che porta al ritorno di Fernando Llorente.

L'Inter ha deciso di reintegrare l'uruguayano Vecino. Defrel piace al Torino e Carles Perez potrebbe lasciare in prestito la Roma per giocare (di più) altrove. Il Milan dichiara incedibile Krunic e va a caccia di Boukabary Soumarè, classe 1999, del Lilla. Per il Papu Gomez c'è la fila: non solo le big, Juve, Inter, Milan, ma anche la Fiorentina. Di sicuro l'Atalanta non lo lascerà andar via gratis.

Balotelli, subito show col Monza: gol dopo 4 minuti

▶Battuta la Salernitana Pari di Citta e Venezia Pordenone cala il tris

SERIE B

Esordio, gol dopo quasi un anno e 3-0 alla capolista Salernitana: il Balotelli-day si conclude al meglio per SuperMario e il suo Monza, che chiude il 2020 battendo nettamente la capolista. Una prestazione di forza in cui però la copertina se la prende l'attaccante, alla prima con la maglia dei brianzoli. Un esordio quasi a sorpresa, 296 giorni dopo l'ultima gara ufficiale (il 9 marzo in Sassuolo-Brescia 3-0), in cui Balotelli ha lasciato subito il segno. Gli sono bastati infatti 4' per trovare il gol con un tap-in su assist di Carlos Augusto. Un gol facile, ma importante anche a livello psicologico. Poi per Balotelli un gol annullato per fuorigioco e uno sfiorato nella ripresa. Per Monza la quinta vittoria nelle ultime sei partite, tutte senza subire gol: la vetta della classifica è a 2 punti (l'Empoli pareggia e aggancia la Salernitana). Pari al "Tombolato" nello scontro d'alta classifica tra Cittadella e Lecce (2-2). Prima vittoria casalinga del Pordenone che rifila tre reti alla Reggina. Colpo dell'Entella a Vicenza (1-0) e soprattutto del Brescia a Ferrara (3-2). In serata pari nel derby Chievo-Venezia. Passano i lagunari al 10' con Forte, risponde Gigliotti nel recupero.

IL RITORNO Mario Balotelli contro la Salernitana

SERIE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Chievo-Venezia	1-1
Cittadella-Lecce	2-2
Empoli-Ascoli	1-1
Monza-Salernitana	3-0
Pescara-Cosenza	0-0
Pisa-Frosinone	rinviata
Pordenone-Reggiana	3-0
Reggina-Cremonese	1-0
Spal-Brescia	2-3
Vicenza-Entella	0-1

PROSSIMO TURNO 4 GENNAIO 2021

Partita	Orario
Cosenza-Empoli	ore 15
Venezia-Pisa	ore 15
Lecce-Monza	ore 16
Ascoli-Reggina	ore 17
Cremonese-Chievo	ore 18
Entella-Cittadella	ore 18
Frosinone-Spal	ore 18
Reggiana-Pescara	ore 18
Salernitana-Pordenone	ore 18
Brescia-Vicenza	ore 21

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
EMPOLI	31	16	8	7	1	27	14
SALERNITANA	31	16	9	4	3	22	16
MONZA	29	16	8	5	3	25	12
CITTADELLA	27	14	8	3	3	27	13
SPAL	26	16	7	5	4	21	15
LECCE	25	16	6	7	3	31	22
FROSINONE	25	15	7	4	4	16	14
VENEZIA	24	16	6	6	4	20	15
CHIEVO	21	14	5	6	3	18	13
PORDENONE	21	16	4	9	3	18	15
BRESCIA	21	16	5	6	5	26	25
PISA	19	15	4	7	4	22	28
REGGINA	17	16	4	5	7	15	22
VICENZA	16	15	3	7	5	20	24
COSENZA	15	16	2	9	5	11	12
CREMONESE	15	16	3	6	7	15	21
REGGIANA	15	15	4	3	8	15	26
PESCARA	13	16	3	4	9	14	28
ENTELLA	11	16	2	5	9	13	29
ASCOLI	10	16	2	4	10	13	25

MARCATORI

10 reti: Coda (Lecce); **9 reti:** Diaw rig.2 (Pordenone); Forte (Venezia); **8 reti:** Mancuso rig.1 (Empoli); **6 reti:** Bajic (Ascoli); Gargiulo (Cittadella); La Mantia (Empoli); Mancosu rig.2 (Lecce); Mazzocchi (Reggiana); Tutino (Salernitana)

Paris ritrova il sorriso: podio sfiorato a Bormio

▶Discesa, vince Mayer L'azzurro è quarto: «Sicurezza ritrovata»

SCI

BORMIO (SONDRIO) Sulla spettacolare Stelvio di Bormio l'azzurro jet Dominik Paris ha interrotto il suo magico filotto di cinque vittorie consecutive negli ultimi tre anni: ma è una notizia solo apparentemente negativa. Anzi, è vero esattamente il contrario visto che a Domme è finalmente tornato il sorriso grazie ad un quarto posto a soli 13 centesimi dal podio. «Finalmente sono tornato a divertirmi in gara. Sono davvero felice dopo le delusioni delle ultime gare. E quei 13 centesimi sono meno importanti della soddisfazione che provo per la sicurezza che mi è tornata», ha detto l'azzurro con un sorriso enorme e che andava oltre la mascherina antivirus. Paris è alle prese con il difficile compito di ritrovare se stesso dopo l'operazione ai legamenti del ginocchio dello scorso gennaio, un intervento che segna sempre la carriera di un atleta. Sui massacranti 3.270 metri della pista Stelvio, ultima gara del 2020 si è imposto l'austriaco Matthias Mayer in 1.57.32. Mayer - 30 anni, due ori olimpici in discesa e decima vittoria in coppa, dunque non uno qualunque - ha regalato ad una sinora delusissima Austria la prima vittoria della stagione. Alle sue spalle l'altro austriaco Vincent Kriechmayr in 1.57.36 e terzo lo svizzero Urs Kryenbuehl in 1.57.38.

BENE ANCHE INNERHOFER

Su una Stelvio come sempre difficilissima - con salti, curve, diagonali e infiniti dossi che fanno sbattere gli sci e sfiancare gli atleti - c'è stata la resurrezione anche di Christof Innerhofer, l'altro grande jet azzurro: fuori di sé dopo la batosta subita martedì in superG, Inner pareva addirittura voler abbandonare l'agonismo. Ieri lo scatto d'orgoglio e Innerhofer è stato invece uno dei primi, quando faceva ancora buio, a fare riscaldamento in pista. Ed è tornato l'Inner di un tempo. «Appena dopo il via ho subito trovato il feeling con gli sci e la pista. Era ora e va benissimo così», ha raccontato l'azzurro dopo aver ottenuto un buon 11° tempo.

IN RIPRESA Dominik Paris, reduce da un grave infortunio

Naturalmente sulla Stelvio nessuno è riuscito a fare una gara senza errori, neppure Mayer. E ci sono state varie cadute ma senza danni, tra cui quella del giovane azzurro Pietro Zazzi. Spettacolare più che mai è stata la gara dell'attesissimo americano Ryan Cochran-Siegle , vincitore del superG. Al comando negli intermedi, Ryan ha commesso due errori di troppo riuscendo però a salvarsi dalla caduta con acrobazie circensi incredibili. Ora brevissima pausa per il Capodanno. Si riparte da Zagabria, nella Croazia colpita dal terremoto: il 3 gennaio slalom speciale donne, il 6 quello maschile .

VOLLEY

PADOVA STRAPPA UN PUNTO A MONZA

La Kione Padova chiude l'anno strappando un punto a Monza (Parziali: 23-25, 25-23, 21-25, 25-11, 15-13). I padovani muovono la classifica di Superlega ma danno l'impressione di non avere colto l'occasione per vincere.

RUGBY

FIR, SI VOTA IL 13 MARZO

Anche il rugby ha la data per le elezioni. L'Assemblea generale ordinaria elettiva della Federazione italiana è stata convocata per sabato 13 marzo 2021 alla Nuova Fiera di Roma. Al momento sette candidati in corsa per la presidenza: in pista anche il presidente del Comitato veneto Marzio Innocenti e il friulano Elio De Anna, ex ala azzurra. Il presidente uscente Alfredo Gavazzi si ricandida.

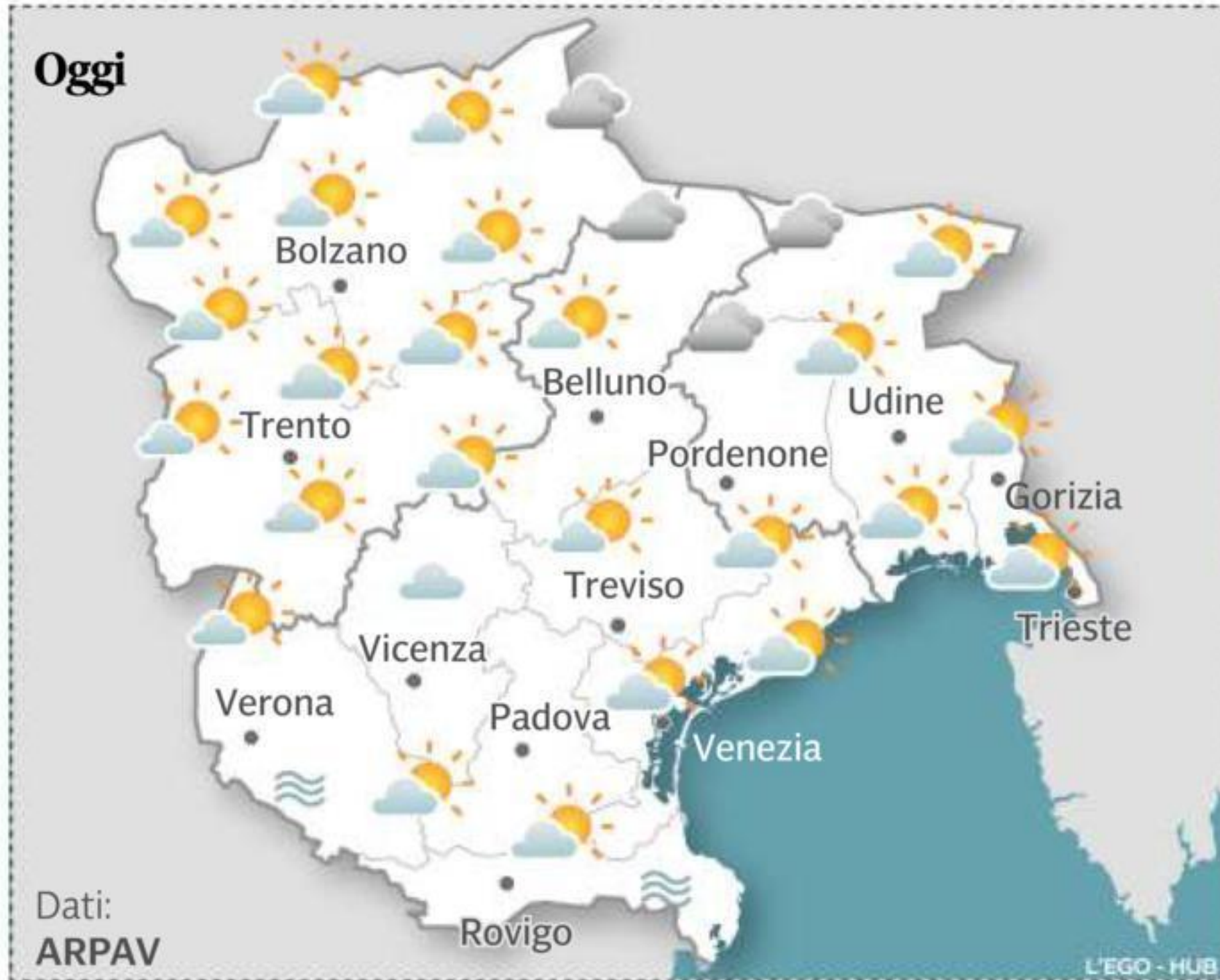
METEO

Rovescio su Calabria e Toscana, sole altrove.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da condizioni di cielo coperto con precipitazioni diffuse su tutto il territorio, diffusamente nevose sopra i 900 metri.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà caratterizzata da condizioni di cielo coperto con precipitazioni diffuse, nevose anche in valle. Soleggiato sui confini alto atesini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Un fronte instabile e perturbato colpisce la nostra regione con precipitazioni diffuse su tutte le province. La neve scenderà sulle Alpi sopra i 5-700 metri circa.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	3	Ancona	5	11
Bolzano	-3	3	Bari	3	12
Gorizia	4	9	Bologna	5	8
Padova	3	7	Cagliari	11	15
Pordenone	2	6	Firenze	7	10
Rovigo	4	9	Genova	6	9
Trento	2	4	Milano	1	2
Treviso	3	8	Napoli	10	12
Trieste	6	10	Palermo	9	15
Udine	3	7	Perugia	2	7
Venezia	5	10	Reggio Calabria	9	14
Verona	4	6	Roma Fiumicino	9	12
Vicenza	4	7	Torino	0	2

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Belle & Sebastien - L'avventura Continua** Film Drammatico
15.40 **Linea Verde Discovery** Documentario
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **Bernie il delfino** Film Avventura
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella** Attualità
21.00 **L'Anno che Verrà** Show. Condotto da Amadeus. Di Maurizio Pagnussat
2.00 **La gente che sta bene** Film Commedia

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Principessa in incognito** Film Commedia
15.30 **Una principessa a Natale** Film Commedia
16.55 **Good Witch** Serie Tv
17.40 **LOL ;-)** Varietà
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Messaggio di Fine Anno** Attualità
21.00 **Tg 2 20.30** Attualità
21.20 **Alvin Superstar 3 - Si salvi chi può** Film Animazione. Di Mike Mitchell. Con Jason Lee, David Cross, Jenny Slate
23.00 **Hotel Transylvania 2** Film Animazione
0.30 **RaiNews24** Attualità

Rai 3

8.10 **Doc Martin** Serie Tv
8.45 **Barabba** Film Storico
10.15 **Er più: storia d'amore e di coltello** Film Commedia
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.10 **Rai Parlamento** Attualità
15.15 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella** Attualità
21.00 **44.mo Festival del Circo di Montecarlo** Show. Condotto da Melissa Greta Marchetto

Rai 4

6.15 **Madam Secretary** Serie Tv
7.40 **Elementary** Serie Tv
9.05 **Flashpoint** Serie Tv
10.35 **CSI: Cyber** Serie Tv
11.20 **Madam Secretary** Serie Tv
12.50 **Valor** Serie Tv
13.35 **Murder Maps** Documentario
15.15 **Scandal** Serie Tv
16.00 **Elementary** Serie Tv
17.30 **Jade Warrior** Film Azione
19.15 **Shin Godzilla** Film Azione
21.20 **Dragon** Film Fantasy. Di Indar Dzhendubaev. Con Matvey Lykov, Mariya Poezzhaeva, Stanislav Lyubshin
23.10 **Vita da vampiro** Film Horror
0.40 **Don't grow up** Film Horror
2.05 **Detective Dee e i 4 re celesti** Film Azione
4.05 **The UnXplained** Documentario
5.50 **Eragon** Film Fantasy

Rai 5

7.35 **Ritorno alla natura** Doc.
8.05 **Serge Lifar: a passi di danza verso il futuro** Documentario
9.00 **Under Italy** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Marco Spada o la figlia del bandito** Teatro
11.10 **L'Altro '900** Documentario
12.05 **Darcey Bussel in cerca di Audrey Hepburn** Doc.
12.50 **Under Italy** Documentario
13.45 **Wild Italy** Documentario
14.35 **Le Terre Del Monsone** Doc.
15.30 **Il Gabbiano** Teatro
18.05 **Concerto di Capodanno 2007** Musicale
19.05 **Piano Pianissimo** Doc.
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **L'uomo che fotografava le donne. Ritratto di Erwin Blumenfeld** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Il barbiere di Siviglia** Musicale
23.50 **Prima Della Prima** Documentario
0.20 **The Great Songwriters** Doc.

Rete 4

6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **La Freccia Nera** Serie Tv
9.05 **Il pistolero** Film Western
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **I Viaggi Di Donnavventura** Documentario
15.55 **Voglia di tenerezza** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Messaggio del presidente della Repubblica** Attualità
20.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **What Women Want - Quello che le donne vogliono** Film Commedia. Di Nancy Meyers. Con Mel Gibson, Helen Hunt, Bette Midler
0.05 **Who's That Girl?** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Un Natale di mille colori** Film Commedia
10.50 **Trailer Di "Made In Italy"** Comico
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Trailer Di "Made In Italy"** Comico
13.45 **Le pagine della nostra vita** Film Drammatico
16.00 **Pillola Gf Vip** Società
16.10 **La figlia della sciamana** Film Avventura
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.30 **Messaggio del presidente della Repubblica** Attualità
21.00 **Grande Fratello Vip** Reality
1.50 **Tg5** Attualità
2.25 **Michael Bublè Live At The Bbc** Musicale

Italia 1

6.40 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
6.50 **The Goldbergs** Serie Tv
7.20 **Super Bunny in orbita!** Film Animazione
9.25 **God Friended Me** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
14.30 **Dennis colpisce ancora** Film Commedia
16.00 **Gremlins 2 - La nuova stirpe** Film Fantascienza
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **Mars Attacks!** Film Fantascienza
21.30 **Independence Day** Film Fantascienza. Di Roland Emmerich. Con Will Smith, Jeff Goldblum, Randy Quaid
0.20 **Blade Runner - The Final Cut** Film Fantascienza

Iris

6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **A-Team** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **Non più di uno** Film Commedia
10.40 **Le colline bruciano** Film Western
12.35 **God's Pocket** Film Drammatico
14.30 **Ed - Un campione per amico** Film Commedia
16.30 **Excalibur** Film Avventura
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Barry Lyndon** Film Drammatico. Di Stanley Kubrick. Con Ryan O'Neal, Hardy Kruger, Marisa Berenson
0.30 **Eyes Wide Shut** Film Drammatico
3.10 **Arancia meccanica** Film Drammatico
5.18 **Ciaknews** Attualità
5.20 **Cinema** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Vendite impossibili** Arredamento
7.25 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
9.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Fratelli in affari: fate il vostro gioco** Case
12.55 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.55 **MasterChef Italia** Talent
16.05 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
17.55 **Fratelli in affari** Reality
18.40 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.35 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Stratton - Forze speciali** Film Azione
23.00 **La seduzione** Film Drammatico
0.55 **Il fiore del mio segreto** Film Drammatico

Rai Scuola

11.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Inglese**
13.30 **English Up** Rubrica
13.40 **What did they say?** Rubrica
13.45 **Inglese**
14.00 **Progetto Scienza**
14.30 **fEASYca** Rubrica
15.30 **Storie della letteratura** Rubrica
16.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
17.00 **Digital World** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**

DMAX

6.00 **Real Crash TV** Società
7.40 **Mostri di questo mondo** Documentario
9.25 **Dual Survival** Documentario
12.10 **Vado a vivere nel bosco** Reality
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Documentario
17.40 **Ai confini della civiltà** Documentario
19.30 **Airport Security** Documentario
21.25 **Nudo e Crudo** Cucina
0.10 **Case infestate: fuori in 72 ore** Documentario

La 7

9.00 **Glory - Uomini di gloria** Film
11.15 **Quien Sabe?** Film Western
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Ti lascio perché ti amo troppo** Film Commedia
16.00 **Il matrimonio che vorrei** Film Commedia
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.30 **Messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella** Attualità
20.50 **Speciale Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi. Con Makkox

TV 8

13.35 **Vite da copertina** Doc.
14.25 **Il ballo di Natale** Film Commedia
16.05 **Il bacio di mezzanotte** Film Commedia
17.45 **Un Natale incantato** Film Commedia
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Cirque du Soleil: Luzia** Show
23.05 **Cirque du Soleil: Kurios - Cabinet of Curiosities** Teatro
0.45 **Il Natale di Joy** Film Commedia

NOVE

7.00 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Vite spezzate** Società
10.35 **Vite spezzate - La lunga notte** Rubrica
12.35 **Vite spezzate** Società
13.35 **Il tuo peggior incubo** Doc.
15.35 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
16.05 **Delitti sotto l'albero** Doc.
17.55 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
18.55 **Little Big Italy** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.40 **La maschera di ferro** Film Avventura
0.10 **Freddie Mercury - The Great Pretender** Film

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato - Speciale Capodanno** Calcio
23.30 **Relative Strangers - Aiuto! sono arrivati i miei** Film Commedia

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

13.15 **Family salute e benessere** Rubrica
13.30 **Telegiornale F.V.G.** Info
13.45 **A Voi La Linea** Rubrica
14.30 **Elettroshock** Rubrica
16.00 **Telefruts** Cartoni
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.30 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.00 **Santa Messa** Religione
20.15 **Screenshot** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.30 **Beker On Tour** Rubrica
22.10 **Dieci Cento Mille +21 - Capodanno** Show

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Vino Veritas** Documentario
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Gli Speciali del Tg** Talk show
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tmw News** Attualità
20.30 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Madonna in Concerto** Musica

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Viola, violino e violoncello. Le stelle dell'amore, Venere, Marte, Giove, stasera pure una splendida Luna, suonano per voi una romantica suite **d'amore.** È l'amore il grande protagonista del cielo astrale che schiude davanti a noi un paesaggio incantevole pure per il 2021. Resta, in mattinata, un residuo di stanchezza per il plenilunio, Mercurio raffreddato impone prudenza. Luna Leone apre l'anno, fortuna.

Toro dal 21/4 al 20/5

Fino all'ultimo il campo meglio illuminato è quello del lavoro e attività che portate avanti da soli, ma senza esagerare. Da questa notte a quella dell'Epifania la geometria astrale cambierà in modo evidente, insieme agli **auguri** lasciate uno spazio solo per voi, sono molte le cose su cui riflettere. Basta non chiedere troppo al fisico e vivrete un Capodanno felice, anche se non siete in un pub irlandese.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

A mezzanotte va la ronda del piacere... **Appassionato** finale del 2020, felice inizio del nuovo anno che apre con Luna in Leone e Giove in aspetto magnifico insieme a Marte. Soltanto Venere insiste a farvi i dispetti e non intende smettere fino alla notte della Befana, ma come mai ce l'ha tanto con voi? Mercurio, positivo, dà la sua spiegazione: avete trascurato l'amore, il matrimonio, famiglia. Riscattatevi.

Cancro dal 22/6 al 22/7

San Silvestro e Capodanno sotto la magnifica protezione della Luna, prima piena in Cancro e questa sera sontuosa in Leone, qualcuno si innamorerà di voi, ricambiato all'istante. Tanta voglia d'amore romantico ma siete pure desiderosi di **passioni** fisiche, per mesi oppresse da Marte. Entrate nel 2021 con 2 impagabili conquiste astrali: Giove e Saturno in Acquario, mentre Marte si avvicina al Toro... (Befana)

Leone dal 23/7 al 23/8

Un brindisi all'anno che se ne va e al 2021 che apre con Luna nel segno. È l'inizio più promettente, specie per vita personale, famiglia, figli, **amore**. Nuove battaglie alla porta, ma oggi dovete gioire di Venere e Marte ancora in posizione invidiabile in Sagittario e Ariete. Se non avete rapporti con loro, cercate di conoscerli, un breve incontro può diventare importante. Niente ritorni, in nessun campo.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Concludete l'anno con Luna positiva e il vostro Mercurio fortunato. Qualche discussione last minute in amore, famiglia, non certo provocata da voi che desiderate tranquillità, sono i familiari un po' capricciosi. È il destino della Vergine, deve lavorare sempre ma ottiene gratifiche che altri sognano. Sotto il vestito qualcosa di **rosso**, colore di Marte che vi dà il primo appuntamento del 2021, il 6 gennaio.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Con questa Luna piena in Cancro fino a sera si pensa più alle emicranie che non alla lingerie sexy da indossare alle 24. Restate in relax, evitate telefonate non urgenti con amici, dovete essere in forma per iniziare il 2021 in allegria. Anno nuovo e vita nuova, sarete sempre stimolati dalle stelle in ogni campo della vita. Mercurio ottimo per i giovani, Saturno protegge gli "anta". Luna-Leone porta **fortuna**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Come Gesualdo Bufalino una notte di Capodanno a Lugano insieme al suo amore: 12 chicchi d'uva nerissima, uno per ogni rintocco della mezzanotte...esprimendo 12 desideri... Quale **desiderio** sceglierete, se 12 vi sembrano troppi? Basta non coltivare eccessivi rimpianti, propositi di vendette, non servono, le stelle vi faranno avere giustizia. A iniziare dall'ambiente di lavoro. Luna di mezzanotte, voglia di lusso.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Come sarete felici! Quattro ore prima di mezzanotte Luna lascia Cancro (già bella) entra in Leone e vi porta nel 2021. Non avreste mai immaginato una conclusione d'anno così lieta, un inizio tanto felice! Siete campioni nelle gare d'amore, passione, Venere nel segno, Marte in Ariete, nuovi **innamoramenti**, non avventure di Capodanno ma sentimenti duraturi. Candidati vincitori al tavolo verde. Copritevi bene.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Per fortuna, Luna in Cancro non dura tutto il giorno, osservate relax fisico. Non avete bisogno di agitarvi tanto, nel lavoro, in affari, Mercurio è attivo nel segno, vi suggerisce poche **parole** ma giuste, efficaci. Potreste stendere un avversario entro la fine 2020, così entrerete nel 2021 da trionfatori. Manca qualche stimolo in più per l'amore, nei rapporti di vecchia data, bisogna ritrovare passione...

Acquario dal 21/1 al 19/2

Addio al passato, arriva il 2021, che vi accoglie con Saturno e Giove nel segno, ma ciò non significa dover cambiare per forza persone o situazioni, ma bisogna iniziare a rivedere certe idee su lavoro, amore, vita. Bisogna ritrovare l'essenza dell'Acquario, segno del futuro che deve andare **controcorrente**, cercare e trovare il magico vaso, simbolo della vostra intelligenza. Un po' brilli stasera, è la Luna.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Conclusione **emozionante**. Bisogna al più presto dimenticare certe situazioni vissute in questo anno bisesto, difficile pure per il vostro Nettuno. Prima del brindisi di mezzanotte Luna piena può portare un'ottima notizia per attività, soldi. I viaggi sono favoriti da Mercurio-Capricorno, ma solo voi sapete se realizzabili, tuttavia almeno uno sguardo al mare, fiume, lago...lo dovreste dare. Vi porta fortuna.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	46	83	41	79	32	77	33	69
Cagliari	35	73	90	71	77	59	8	55
Firenze	73	69	77	55	78	52	56	51
Genova	82	78	80	76	76	75	65	64
Milano	20	78	8	63	70	62	19	62
Napoli	37	131	1	96	55	62	30	57
Palermo	75	104	82	70	68	64	5	53
Roma	87	123	47	72	41	61	27	50
Torino	13	74	24	71	4	57	9	53
Venezia	5	85	59	75	11	63	86	59
Nazionale	49	67	66	66	67	64	79	58

L'EGO - HUB

Programmi TV Domani

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **Santa Messa presieduta da Papa Francesco** Attualità
11.30 **A Sua Immagine** Attualità
12.00 **Recita Angelus** Attualità
12.20 **Concerto di Capodanno** Musicale
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Belle & Sebastien: Amici per sempre** Film Avventura
15.30 **Techetechetè** Varietà
15.55 **Dreams Road** Documentario
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **Un marito per Natale** Film Commedia
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Roberto Bolle - Danza Con Me** Musicale. Di Cristina Biondani
0.15 **Overland 21** Documentario
1.05 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Concerto di Capodanno 2021** Musicale
15.50 **Labirinto d'amore** Film Commedia
17.15 **Good Witch** Serie Tv
17.55 **LOL ;-)** Varietà
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.20 **Alvin Superstar - Nessuno ci può fermare** Film Animazione. Di Walt Becker. Con Jason Lee, Kimberly Williams-Paisley
22.45 **I Tre Moschettieri** Film Avventura
0.30 **O anche no** Documentario
1.00 **The Last Witch Hunter: L'ultimo cacciatore di streghe** Film Azione

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.15 **Doc Martin** Serie Tv
9.00 **Barabba** Film Storico
10.20 **Occhio alla penna** Film Western
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.45 **TGR - Leonardo** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Gli imperdibili** Attualità
15.15 **Il Commissario Rex** Serie Tv
15.55 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Un posto al sole** Soap
21.20 **C'est la vie - Prendila come viene** Film Commedia. Di O. Nakache, E. Toledano. Con J.P. Bacri, J.P. Rouve
23.20 **TG3** Informazione

Rai 4

7.30 **Detective Dee e i 4 re celesti** Film Azione
9.45 **Gli imperdibili** Attualità
9.50 **Shin Godzilla** Film Azione
11.55 **Lupin III - Il film** Film Azione
14.00 **Dragon** Film Fantasy
15.50 **Peter Pan** Film Fantasy
17.35 **Il ragazzo invisibile: Seconda generazione** Film Azione
19.10 **Maze Runner - La fuga** Film Azione
21.20 **Hellboy** Film Fantasy. Di Guillermo del Toro. Con Ron Perlman, Selma Blair, Jeffrey Tambor
23.20 **Kingsman: Secret Service** Film Azione
1.30 **Wonderland** Documentario
2.00 **Vita da vampiro** Film Horror
3.20 **It Follows** Film Horror
5.00 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.25 **The UnXplained** Documentario

Rai 5

6.45 **Le Terre Del Monsone** Doc.
7.35 **Ritorno alla natura** Doc.
8.00 **L'uomo che fotografava le donne. Ritratto di Erwin Blumenfeld** Documentario
9.00 **Under Italy** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **A Midsummer Night's Dream (Sogno di una notte di mezza estate)** Teatro
12.40 **Under Italy** Documentario
13.30 **Ritorno alla natura** Doc.
14.05 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Le Terre Del Monsone** Doc.
15.50 **Il giardino dei ciliegi** Teatro
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **Concerto di Capodanno dal Teatro La Fenice 2021** Musicale
19.35 **Gli imperdibili** Attualità
19.40 **Save The Date** Documentario
20.15 **Under Italy** Documentario
21.15 **Concerto di Capodanno da Vienna 2021** Musicale
23.20 **Culture Club Reunion - Live At Wembley 2016** Musicale
0.55 **Genesis live, 1973** Doc.

Rete 4

6.40 **Finalmente Soli** Fiction
7.15 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
8.40 **Deep sea: il mondo sommerso** Film Documentario
9.30 **Un americano a Parigi** Film Commedia
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Poirot: Assassinio Sull'Orient Express** Fiction
14.45 **Il dottor Zivago** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Ho vinto la lotteria di Capodanno** Film Commedia
21.20 **Il Padrino** Film Drammatico. Di Francis Ford Coppola. Con Marlon Brando, Al Pacino, Robert Duvall
1.10 **Terapia e pallottole** Film Commedia
3.00 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità
3.25 **Ragtime** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Wild America Latina** Doc.
10.00 **Santa Messa** Attualità
11.15 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.20 **Un magico Natale** Film Drammatico
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **The Cup - In corsa per la vittoria** Film Biografico
16.00 **Pillola Gf Vip** Società
16.08 **La figlia della sciamana** Film Avventura
16.10 **La figlia della sciamana II - Il dono del serpente** Film Fantasy
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Un Natale A 5 Stelle** Film Commedia
23.20 **The Beatles - Eight Days a Week** Film Documentario

Italia 1

6.05 **New Girl** Serie Tv
6.40 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
6.50 **The Goldbergs** Serie Tv
7.15 **Bugs Bunny** Cartoni
7.35 **Le 1001 favole di Bugs Bunny** Film Animazione
9.25 **God Friended Me** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **Spirit - Cavallo selvaggio** Film Animazione
15.55 **Due fratelli** Film Avventura
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Point Break - Punto di rottura** Film Azione. Di Kathryn Bigelow. Con Keanu Reeves, John C. McGinley, James LeGros
23.50 **Matrix** Film Fantascienza

Iris

6.28 **Ciaknews** Attualità
6.30 **A-Team** Serie Tv
7.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.10 **Vacanze a Ischia** Film Commedia
10.20 **Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni** Film Commedia
12.25 **Il mio amico Kelly** Film Commedia
14.15 **Arma letale 4** Film Azione
16.45 **Parenti, amici e tanti guai** Film Commedia
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Di Nuovo In Gioco** Film Drammatico. Di Robert Lorenz. Con Clint Eastwood, Justin Timberlake, Matthew Lillard
22.50 **Gli spietati** Film Western
1.05 **Arma letale 4** Film Azione
3.05 **Ciaknews** Attualità
3.10 **Parenti, amici e tanti guai** Film Commedia
5.10 **LSD - Inferno per pochi dollari** Film Giallo

Cielo

7.00 **Vendite impossibili** Arredamento
7.30 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Documentario
9.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Fratelli in affari: fate il vostro gioco** Case
13.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
17.45 **Fratelli in affari** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **L'ultimo amore di Casanova** Film Drammatico
23.15 **Helmut Newton - Frammenti di intimità** Documentario
0.45 **Linda Lovelace - La vera gola profonda** Film Biografico

Rai Scuola

9.00 **Memex** Rubrica
10.00 **Progetto Scienza**
10.30 **Storie della letteratura** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
11.30 **Storie della letteratura** Rubrica
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Inglese**
13.30 **English Up** Rubrica
13.40 **What did they say?** Rubrica
13.45 **Inglese**
14.00 **Progetto Scienza**
14.30 **Terra. Il potere delle piante**

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Doringo!** Film Western

DMAX

12.10 **Vado a vivere nel bosco XL** Documentario
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Documentario
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Airport Security** Doc.
21.25 **Ingegneria dei disastri: Ingegneria fuori controllo** Documentario
22.20 **Ingegneria dei disastri: Ingegneria fuori controllo** Documentario
23.15 **Uomini di pietra** Documentario
0.10 **Case infestate: fuori in 72 ore** Documentario

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

La 7

8.00 **I complessi** Film Commedia
9.40 **Un giorno in pretura** Film
11.30 **Amore mio aiutami** Film
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Piccola posta** Film Commedia
16.00 **Il club delle prime mogli** Film Commedia
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Uozzap** Attualità
21.15 **L'attimo fuggente** Film Drammatico. Di Peter Weir. Con Robin Williams, Gale Hansen,

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show

TV 8

10.10 **La tradizione del Natale** Film
11.55 **TG8** Informazione
12.35 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **Chocolat** Film Commedia
16.05 **Un Natale perfetto** Film Commedia
17.45 **Il perfetto regalo di Natale** Film
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Balla coi lupi** Film Western
0.45 **Robin Hood - Un uomo in calzamaglia** Film Comico

Tele Friuli

15.00 **Furclaps - Racconto e Canto** Rubrica
15.30 **Community FVG** Rubrica
16.00 **Telefruts** Cartoni
17.30 **Focus - Intervista al Sindaco di Udine** Rubrica
18.30 **Noi Dolomiti Unesco** Rubrica
19.00 **Concerto di Natale - Confindustria** Concerto
20.00 **Concerto in basilica ad Aquileia** Concerto
21.15 **Presentazione Frecce Tricolori 2021** Evento
23.15 **Beker On Tour** Rubrica

NOVE

6.00 **Con Antonino c'è più gusto** Cucina
6.05 **Africa segreta** Documentario
8.50 **Fratelli di sangue: i leoni del Sabi Sand** Documentario
10.50 **Big Cats: felini XXL** Doc.
14.00 **I magnifici sette** Film Western
16.35 **La maschera di ferro** Film
19.05 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.35 **Fratelli di Crozza** Show
23.05 **The Best of Aldo, Giovanni e Giacomo** Teatro

UDINEWS TV

9.30 **Fratello dove sei?** Film Commedia
12.30 **Concerti di Capodanno** Musica
13.30 **Un anno di sport** Sport
14.00 **Un anno di calcio** Sport
14.30 **Calcio serie A 2020/2021** Calcio
16.30 **Blast Vegas** Film Tv Azione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tmw News** Informazione
20.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Una poltrona per due** Film Commedia
23.00 **Tg News 24** Informazione

Lettere&Opinioni

«SULLA VACCINAZIONE MINISTERO E COMMISSARIO STRAORDINARIO AVEVANO ASSICURATO CHE ERA TUTTO A POSTO, E INVECE SONO SERVITI 650 MILIONI NELLA LEGGE DI BILANCIO PER ASSUMERE IL PERSONALE NECESSARIO...»
Maria Bernini, *sen. Forza Italia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Grandi opere

Tra le tante sciagure di questo 2020 almeno il Mose (che funziona) è una notizia positiva

Roberto Papetti

Caro direttore,
grandioso e fantastico, questi sono gli aggettivi che mi sento di dire per la realizzazione e la concretezza del M.o.se. Ci sono voluti diversi anni, sono stati spesi tantissimi soldi e deprecabili tangenti, ci saranno dei costi per la movimentazione e la manutenzione e alcune opere non perfette (conca di navigazione, cerniere non appropriate, regia di comando etc.) dovranno essere approntate e migliorate, ma la sua applicazione potrà salvaguardare Venezia -una città UNICA al mondo -dall'acqua alta a seguito della progressiva subsidenza e dell'innalzamento del mare. Un ringraziamento ed un complimento personale e penso corale, a tutti coloro che hanno progettato, costruito e attualmente movimentato questo manufatto di altissima ingegneria di cui l' Italia potrà vantarsi e andare fiera.

Paolo Emiliani Battistel
Venezia

Caro lettore,
sarei forse più cauto di lei nell'uso degli aggettivi, ma non c'è dubbio che l'attivazione del Mose e la sua efficacia sul piano del funzionamento rappresentano una delle poche notizie positive di questo sciagurato 2020 che ci apprestiamo a lasciarci alle spalle. Diciamo anche la verità: in molti a Venezia e altrove erano pronti a scommettere che sarebbe stato un clamoroso flop, che non avrebbe liberato la città lagunare dall'incubo dell'acqua alta. Invece è andata diversamente e le dighe mobili, benché in una fase ancora sperimentale, hanno dimostrato di essere un'opera di alta ingegneria e di difendere Venezia dalle alte maree. Naturalmente nessuno di noi dimentica le ruberie e gli sprechi di denaro pubblico che hanno accompagnato la realizzazione di questa opera. Ma il Mose oggi c'è e funziona. Ora dovremo fare in modo che, completata l'opera, la sua gestione risponda a criteri di trasparenza ed efficienza. E vigilare perché ciò avvenga. Intanto però tra le molte sciagure di quest'anno è bene non dimenticare questa buona notizia.

Regole

Il vaccino sulla carta d'identità

Qualche giorno fa Carlo Nordio ha scritto sul Gazzettino che se pure sia giusto non poter imporre agli italiani l'obbligo vaccinale, tuttavia un Governo organizzato ed efficiente, a fronte dell'indiscutibile pericolo della vita, dovrebbe essere in grado di emanare delle regole di comportamento, anche a prezzo di qualche voto. Ebbene, così come accade per la patente di guida (senza la quale non è consentito condurre veicoli), chiunque intenda in Italia avvalersi del trasporto pubblico (acqua, cielo e terra), o pensi di accedere a stadi, teatri, cinema, palestre, centri commerciali o alberghi e ristoranti, dovrà essere munito di certificazione di avvenuta vaccinazione (magari grazie ad uno speciale annullo da inserire nella carta d'identità, così per evitare facili falsificazioni) da esibire a semplice richiesta. E questa sarebbe una regola (cosa ben diversa dall'obbligo) che un Governo capace e responsabile dovrebbe emanare entro pochissime ore, essendo in predicato la vita e l'incolumità pubblica.
Giuseppe Sarti

La sospensione

La 12enne vada in ospedale

Mi permetta di condividere la mia opinione relativamente all'articolo intitolato "abbraccia la compagna di classe, 12enne sospesa". Malgrado consapevole dello stress psicologico a cui siamo sottoposti, chi più chi meno, a causa delle condizioni dettate dai vari dpcm, credo che non si debba mai perdere di vista il vero significato di ciò che è "giusto" o "sbagliato", l'importanza del rispetto delle regole e soprattutto che non si debba mai dimenticare il senso civico. A parer mio credo soprattutto grave il comportamento di una madre che cresce la propria prole in una idea della vita basata esclusivamente su un concetto di giustizia "arbitrario", concepito sulla base di personali convinzioni e incurante dell'interesse collettivo. Resto altresì basito nel leggere che la madre intenda sporgere un'azione legale nei confronti del preside dell'istituto che ha voluto prendere provvedimenti contro l'atteggiamento di reiterata indifferenza al rispetto delle regole tenuto dalla ragazza; personalmente ritengo inutile una sospensione (non è mai una punizione far saltare delle lezioni) ma avrei cercato il modo di obbligare la giovane a "vivere" per qualche ora una corsia di ospedale dove medici ed infermieri lottano quotidianamente contro una malattia alimentata spesso dalla superficialità e l'incuranza delle persone che credono di sapere cosa sia "giusto". Se poi fossi il giudice, anziché processare il responsabile dell'istituto, farei valutare la capacità educativa di quel genitore; ci si lamenta dei ragazzi di oggi ma, se le basi sono queste, non possiamo che aspettarci un futuro di egoismo e anarchia.
Piergiorgio M.

Contagi in Veneto

Le regole discutibili

Il Veneto è tra le regioni che hanno il maggior numero di contagi giornalieri. Non entro nel merito sulle cause di tutto ciò. Bastano già e avanzano le polemiche di questi giorni e di queste ore. Volevo però fare qualche considerazione. Primo: il rapporto tra terapie intensive e contagiati. L'Abruzzo è rimasto in zona rossa a causa del numero basso di terapie intensive rispetto al numero dei contagiati. Altre regioni, tra cui il Veneto, sono rimaste in zona gialla grazie al congruo numero di terapie intensive. Domanda: avere un numero alto di terapie intensive è condizione sufficiente perché il virus non circoli? Seconda considerazione: ho notato tanta gente assembrata nei bar senza mascherina seduta ai tavoli o in piedi a bere lo spritz. Quasi tutti a contatto ravvicinato senza mascherina. Chi controlla se sono familiari o conviventi? Inoltre che senso ha chiudere i bar alle 18.00 quando alle 17.30 sono tutti ammassati? Infine, visto che il 7 gennaio riaprono gli Istituti Superiori siamo sicuri di aver capito la lezione, quella cioè che ci ha fatto chiudere prima di Natale? Io ho dei dubbi.
Lino Renzetti

Actv

Ridateci la linea 2

Lunedì 28 dicembre, dopo una settimana di ferie (che ho trascorso felicemente a casa tra libri, dischi e film, uscendo solo per le spese e per il vaccino anti-influenzale e anti-pneumococco) sono tornato a dover prendere, per andare al lavoro a rialto, il vaporetto da Piazzale Roma e... sorpresa, sorpresa... l'Actv ha completamente soppresso fino al 6 gennaio la linea 2 e quindi esiste solo la linea 1, che alle 8 di mattina si riempie come un uovo, contro ogni norma e regola di precauzione e distanziamento sociale. E per chi come me é super ligio ed attento alle regole anticovid ovunque, é una vera presa in giro, oltre che un rischio per la mia salute, visto che ancora non si sa benissimo quali sono i luoghi "pericolosi". Ed é una presa in giro anche nei confronti di bar e ristoranti che (giustamente secondo me) devono rimanere chiusi. E Actv non si giustifichi dicendo che era una giornata di brutto tempo, in quanto comunque d'inverno le persone preferiscono il battello. E Actv non mi risponda che potevo andare a piedi, perché Actv non lo sa se io posso camminare o no per mezz'ora. E comunque ci sono anche le persone anziane e gli operai con borse, borsoni, carrelli e carrellini, per esempio. Ma Actv sì, che deve spiegarmi perché ha preso questa decisione contro ogni buon senso. Quanto costava lasciare la linea 2 almeno nelle fasce 7/9-16/18? Ma forse il motivo è un altro: le ferie del personale che per motivi aziendalistici devono essere finite entro il 31.12.2020, a scapito della salute delle persone. Attenderei una risposta da Actv.
Franco Gasperin
Mestre (Ve)

Il governo

Agli italiani basta poco

A mio parere il Governo del paese non funziona perchè ci sono troppi partiti esigui, con il 2-3 %, che lo sostengono e che esigono di mettere sempre dei paletti, oltre alle opposizioni, tanto per dimostrare di essere necessari alla sopravvivenza dello stesso. Renzi, Calenda, Speranza, più-Europa, ecc.ecc., forse non hanno ancora capito che gli italiani chiedono lavoro, non sussidi, e che i loro stipendi di parlamentari dovrebbero essere di aiuto per fare funzionare bene il paese e non di intralcio. Questo succede anche nelle Regioni, Province, Comuni. Le grandi opere promesse quando saranno realizzate? A noi Italiani basterebbero anche le piccole, es. la manutenzione delle strade, delle scuole, degli acquedotti, degli edifici pubblici, dei musei. Bella la scoperta recente negli scavi di Pompei, ma perchè solo dopo tanti anni? Il Sud d'Italia, e non solo, potrebbe vivere bene se solo evidenziassero tutte le bellezze che sono ancora trascurate a causa delle beghe dei politici belligeranti. Non ho ancora capito i vantaggio che noi abbiamo dal taglio dei 400 parlamentari dal momento che prendono ancora lo stipendio intero mentre tanti concittadini devono, per avere un pasto, andare alla Caritas, o ad altre associazioni benefiche. Forse la propaganda per il vaccino anti-Covid-19 sta oscurando un po' troppo le varie necessità dei poveri ed i partitini ne stanno approfittando. Ci sarebbe dell'altro da aggiungere, ma lo lascio a Lei.
Ignazio Zoia
Scorzè (Ve)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 30/12/2020 è stata di **50.979.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Zaia: «Situazione Covid grave, ma cala l'indice dei positivi»

Il presidente veneto Zaia ha toccato molti temi nel saluto di fine anno e segnalato sul caso epidemia il calo d'incidenza dei positivi rispetto ai tamponi fatti, ma resta alto l'allarme

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Esordio di Mario Balotelli in serie B nel Monza e subito gol

Troppo facile per un giocatore di categoria superiore come è l'ex SuperMario farsi valere nel campionato Cadetto, però è da ammirare la sua volgia di ripartire anche dalla B **(paolF)**

Il commento

Alcune idee per superare le tristezze di questo 2020

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...)il quoziente di positività – che ora è intorno al 25%, come un mese fa – si riduce sensibilmente, riportandosi in prossimità dell'1%, come in estate (piccola precisazione: il quoziente che conta è quello fra nuovi casi e soggetti testati, non quello fra nuovi casi e numero dei tamponi, che è falsato dai tamponi di verifica).

Il Governo denuncia la politica delle Regioni, che nell'ultimo mese e mezzo, anziché aumentare il numero di soggetti sottoposti a tampone, ne hanno più che dimezzato il numero (uniche eccezioni: Marche, Sardegna, Veneto). Le Regioni si adeguano, e tornano a fare almeno il numero di tamponi che facevano a metà novembre. Buona parte dei medici di base vengono dotati di dispositivi di protezione individuale adeguati, in modo che possano visitare i propri pazienti, sottoporli a tampone, e curarli secondo protocolli condivisi.

Il governo decide di quadruplicare il numero di addetti al contact tracing, allineandosi agli standard dei paesi virtuosi. I soggetti positivi vengono isolati dai familiari, grazie a una rete di Covid-hotel. Le università e le istituzioni private vengono coinvolte in un piano per rafforzare il sequenziamento del virus, in modo da poter scoprire tempestivamente l'eventuale comparsa di varianti pericolose.

Nonostante le difficoltà iniziali, le vaccinazioni procedono secondo le promesse, ossia al ritmo di 1 milione alla settimana. Le aziende produttrici di vaccini su cui l'Italia ha investito di più superano le attuali difficoltà, e ottengono l'autorizzazione alla commercializzazione. Il numero di dosi acquisite dall'Italia è sufficiente a garantire il raggiungimento dell'immunità di gregge entro l'anno.

Le scuole riaprono, perché governo, regioni e comuni sono riusciti a rafforzare il trasporto pubblico e a modulare gli orari di ingresso e uscita. Ogni scuola è dotata di termoscanner e apparecchi di deumidificazione dell'aria (come previsto da leggi del 1975 e del 1977).

E ora passiamo all'economia.

Le previsioni di caduta del Pil 2020 dei maggiori organismi internazionali si rivelano errate, e si rivela giusta quella dell'Istat: "solo" -8.9% la contrazione del 2020.

Nel 2021 i lockdown sono rari e circoscritti, perché il contact tracing funziona e il quoziente di positività resta vicino all'1%.

Dopo la fine del blocco dei licenziamenti (31 marzo 2021), le imprese sopravvissute riprendono ad assumere, recuperando rapidamente il tempo perduto durante la lunga fase di "pietrificazione dell'economia".

Con grande sorpresa di molti economisti, la manovra di bilancio – pur essendo basata su un aumento della spesa corrente – riesce a sospingere la ripresa economica: l'Italia cresce al ritmo del 4%, e in un solo anno recupera quasi la metà delle perdite subite nel 2020.

I soldi europei arrivano prima del previsto, e vengono spesi per investimenti produttivi, secondo la dottrina del "debito buono" a suo tempo enunciata da Draghi (meeting di Rimini dello scorso agosto). I partiti di governo smettono di litigare e paralizzarsi a vicenda, l'opposizione coopera alla definizione delle priorità di investimento.

Nonostante il rapporto debito/Pil sia prossimo al 160%, i mercati finanziari si fidano dell'Italia e, confortati dal buon uso dei fondi europei e dalle nostre prospettive di crescita, ci prestano denaro a tassi ragionevoli.

L'umore del paese cambia, un rinnovato spirito di ricostruzione sostituisce il cupo pessimismo di fine 2020.

Fantascienza?

O ragionevole prospettiva per l'anno che viene?

Ognuno giudichi da sé.

(www.fondazionehume.it)

La vignetta

L'analisi

Dall'e-commerce un nuovo miracolo per il Nordest

Bruno Villois

L'anno che se ne va purtroppo ci porta in regalo malefico ancora il virus killer che tra mutazioni e contagi imperversa in tutto il globo, Cina esclusa. Il piano di vaccinazioni ha avuto inizio, ma i tempi per avvicinarsi ad un immunità di gregge fanno presagire un attesa di poco meno di un anno, ovvero un periodo pressoché pari a quello che ha devastato la nostra vita peggio di una guerra e portato in ginocchio tutte le economie occidentali, tanto da determinare il segno meno al Pil di Usa ed Europa tra 6 e il 10 forse 11%, con noi al vertice dei peggiori. La stima per il 2021 potrebbe aggirarsi tra il + 3-5% e in questo caso noi saremmo nella parte bassa della forbice.

Se così fosse la situazione anche per l'anno che verrà si annuncia particolarmente complessa, con una crescita esponenziale dei senza lavoro, associata ad una massa di default di imprese, mai neppure immaginata in passato.L a destabilizzazione del sistema socio-economico allo stato attuale andrebbe a consolidarsi in una posizione che non lascia intravedere un recupero ai livelli del 2019 fino al 2024 o peggio 25. C'è quindi bisogno di un grande piano di rilancio, che si basi sicuramente sulle risorse europee del Next Generation, che contemplano 750 miliardi di euro, per metà sotto forma di sovvenzioni e per altra di prestiti, ma soprattutto di un patto solido e duraturo tra le forze politiche e i corpi intermedi, associazioni di rappresentanza delle imprese e professioni e sindacati dei lavoratori dipendenti, in grado di stabilire ruoli, risorse e tempistiche di tutte le forze in campo.

Solo nei primi 15 anni dal dopoguerra si riuscì a creare un'alleanza concreta tra tutti i soggetti citati che portò il paese al miracolo economico, dopo, lentamente e progressivamente tra alti bassi, si è perso di vista il bene comune e un lento inesorabile decadimento ha avvolto il nostro paese.

Il Nordest partito sostanzialmente più debole del Nordovest ha viceversa saputo prima recuperare il divario e poi portarsi ai vertici dello sviluppo italiano. A fare la differenza è stata la coerenza imprenditoriale abbinata ad una capacità di vision vincente, basata su attrattività ed export, purtroppo però il sistema manifatturiero non è riuscito a connettersi con la stessa praticità ed è efficacia con quello commerciale. Sarebbe stata premiante per manifattura, agroalimentare e commercio realizzare una piattaforma per l'e-commerce dei prodotti italiani da destinare ai consumatori entro confine. Negli ultimi anni l'accelerazione della domanda del commercio elettronico sta soppiantando o comunque rendendo estremamente difficile la vita del negozio fisico, il tutto aggravato nell'anno in corso dai lockdown e dallo smart working.

Il Veneto dispone di manifattura ragguardevole ma anche commercio, servizi e produzioni agroalimentari di altrettanta eccellenza, un connubio ideale per realizzare una piattaforma di e-commerce originata dalle principali associazioni rappresentanti le imprese italiane. Confindustria, Confcommercio,Confartigianato, Confagricoltura, Coltivatori diretti, insieme a Poste Italiane, potrebbero alimentare una piattaforma distributiva in mani italiane in grado di contrastare, almeno in parte, l'avanzare dei giganti di internet. Il modello potrebbe poi essere clonato nel resto del Paese a cominciare dal Nordovest.

IL VENETO POSSIEDE PRODUZIONI IDEALI PER ALIMENTARE UNA RETE DISTRIBUTIVA IN GRADO DI CONTRASTARE I GIGANTI DI INTERNET

Norvegia Nove persone ferite, dispersi a decine

La grande frana inghiotte il villaggio

Una frana ha travolto Gjerdrum, un piccolo villaggio norvegese a 25 km a nord-est della capitale Oslo. Per la Bbc ci sarebbero almeno 9 persone ferite. Secondo la polizia giunta sul posto ci sarebbero parecchi dispersi e diverse centinaia di persone invece sono state evacuate.

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 31, Dicembre 2020

San Silvestro I, papa. Per molti anni resse con saggezza la Chiesa, nel tempo in cui l'imperatore Costantino costruì le veneran-de basiliche e il Concilio di Nicea acclamò Cristo Figlio di Dio.

3°C 8°C

Il Sole Sorge 7:48 Tramonta 16:28
La Luna Sorge 17:44 Cala 9:03

UN CONCERTO CON GLI ARCHI E I GIOVANI TALENTI DEL PIANOFORTE

Concerto-spettacolo
Il gruppo d'archi Arrigoni
A pagina XIV

Musica e parole
Remo Anzovino protagonista del Memorial Gavasso
A pagina XIV

L'incentivo
Mille euro da Confindustria ai primi nati del nuovo anno

Mille euro alle famiglie dei bambini nati il primo gennaio 2021. È l'iniziativa varata dal Consiglio generale di Confindustria Udine.
A pagina VIII

Vaccini, Udine ha bruciato le tappe

▸Partita l'operazione in ospedale, ieri le prime dosi della Pfizer
Volano le adesioni in regione: più di 13mila operatori già pronti

▸La burocrazia frena le somministrazioni in casa di riposo
In Fvg contagio stabile: ieri 828 casi e molti test. Tredici morti

Sono stati 144 complessivamente i vaccini somministrati ieri in Friuli, nella prima giornata di campagna vaccinale che segue la tappa "zero" di domenica. Grazie allo sforzo organizzativo del personale dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale, nei due punti ospedalieri del Santa Maria della Misericordia di Udine e al Sant'Antonio Abate di Tolmezzo si è riusciti a partire un giorno prima, rispettando l'iniziale tabella di marcia che era stata in parte compromessa dopo il ritardo nella consegna delle dosi della Pzifer causa maltempo. Il primo stock da 3.900 fiale destinate al personale medico e infermieristico friulano è arrivato poco dopo le 10.
Alle pagina II e III

VACCINAZIONI Ieri la vera partenza

Emergenza Covid rispondono in 4000

▸Sono gli operatori sanitari che hanno aderito al bando lanciato dall'Agenzia

Hanno risposto in tanti, ma ancora non bastano. Sono 3.840 (dato aggiornato al 29 dicembre) i professionisti della sanità che hanno presentato una manifestazione d'interesse all'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute (Arcs) per la formazione di elenchi di professionisti disponibili a prestare attività nelle Aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia per fronteggiare l'emergenza da Covid-19. L'operazione è scattata lo scorso 13 marzo.
A pagina V

Il caso
Dopo due mesi spento il focolaio di Carlino

Dopo due mesi di sofferenze e di tensioni per il numero di positivi al Covid-19, che l'aveva trasformata in un "caso", Carlino spegne il focolaio.
A pagina V

Calcio I bianconeri tornano al lavoro

Udinese carica contro i campioni

Oggi i bianconeri tornano al lavoro per preparare la sfida di domenica sera allo Stadium contro la Juventus. Deulofeu è recuperato, ma in attacco dovrebbe toccare al contropiedista Lasagna. Intanto parla Arslan (nella foto): «Non temo la concorrenza».
Giovampietro e **Gomirato** a pagina XI

Udine
Cavarzerani, la quarantena ora è finita

La Cavarzerani non è più in quarantena. L'ordinanza che stabiliva il divieto di ingresso e di uscita dalla struttura di via Cividale non è stata rinnovata dal sindaco, dato che i tamponi fatti sui circa 270 ospiti, ieri, sono risultati tutti negativi. L'ultima sequenza di provvedimenti per mettere in isolamento l'ex caserma era iniziata il 4 dicembre, quando erano stati riscontrati due casi di positività al Covid 19 tra i richiedenti asilo.
A pagina IX

Udine
Via Ramandolo il park sorgerà su area privata

Il parco Berzanti non sarà toccato: l'intervento riguarderà strada e marciapiedi mentre il nuovo parcheggio sarà realizzato in quello che ora è un terreno privato. Dopo il sopralluogo, ieri, nell'area di via Ramandolo, il vicesindaco Loris Michelini rassicura sul progetto dell'amministrazione e contraddice l'opposizione che aveva sollevato critiche sull'idea di sacrificare parte dell'area verde per fare posto a nuovi stalli di sosta.
A pagina IX

Servono dieci miliardi per rilanciare la regione

Si parte con una progettualità da oltre 10 miliardi per disegnare il Friuli Venezia Giulia del futuro con le risorse del Ricovery Fund. Cinque le direttrici, che hanno a che fare con la digitalizzazione, le infrastrutture, i sistemi produttivi a prova di sostenibilità, gli interventi per la neutralità climatica e a favore di un sistema integrato per la salute. Le priorità in ogni ambito sono però da decidere. È su questo snodo che si gioca l'importanza del «tavolo» di lavoro che il Consiglio regionale all'unanimità ha deciso di attivare per disegnare «la terza ripartenza» della regione, dopo la pandemia, attingendo alle risorse del Next Generation Ue, ovvero il piano di finanziamenti prospettato dall'Unione europea che per l'Italia prevede complessivamente 209 miliardi, una decina dei quali già "prenotati" dal Friuli Venezia Giulia. Quanti ne arriveranno è ancora presto per dirlo, ma su come spenderli occorre avere al più presto idee chiare. Perciò il presidente del Consiglio Pier Mauro Zanin (in foto) ha deciso di «convocare subito dopo le festività e probabilmente entro entro il la metà di gennaio» la prima riunione di insediamento del consesso che sarà costituito dai consiglieri e ovviamente poi dalle parti sociali.
A pagina VII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

Il Friuli è partito subito primi vaccini in ospedale

▸Dopo la giornata dimostrativa ieri è scattata la vera corsa all'immunizzazione
In serata oltre 700 le persone (medici e infermieri) già sottoposti alla puntura

VACCINI

UDINE Sono stati 144 complessivamente i vaccini somministrati ieri in Friuli, nella prima giornata di campagna vaccinale che segue la tappa "zero" di domenica a Palmanova. Grazie allo sforzo organizzativo del personale dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale, nei due punti ospedalieri del Santa Maria della Misericordia di Udine e al Sant'Antonio Abate di Tolmezzo si è riusciti a partire con le somministrazioni, rispettando l'iniziale tabella di marcia che era stata in parte compromessa dopo il ritardo nella consegna delle dosi della Pzifer causa maltempo.

LA GIORNATA

Il primo stock da 3.900 fiale destinate al personale medico e infermieristico friulano è arrivato poco dopo le 10 del mattino alla struttura operativa di Farmacia dell'ospedale udinese. Scortati dai carabinieri e dagli agenti della polizia, gli scatoloni sono stati presi in consegna dai responsabili della struttura. Un secondo carico è arrivato poi nel primo pomeriggio. Nel frattempo dalle 14, all'interno del padiglione 1 del Santa Maria della Misericordia e nell'ala individuata ad hoc presso il nosocomio carnico si è iniziata l'inoculazione del vaccino al personale e anche agli operatori che a vario titolo lavorano nelle strutture sanitarie (addetti alle barelle, alle pulizie, ecc). Complessivamente ne giungeranno ad AsuFc circa 5 mila alla settimana. A sovrintendere all'attività la dottoressa Daniela Gnesutta, del Dipartimento di prevenzione dell'azienda udinese, affiancata per l'occasione dal capo del dipartimento, Giorgio Brianti e dal dirigente dell'azienda Gianni Borghi. Sono nove le postazioni predisposte all'interno dell'ospedale udinese, con l'attività che ogni giorno rispetterà l'orario 14.00-20.00 e un tempo medio per vaccinazione di sei minuti.

LE PRENOTAZIONI

Continuano nel frattempo le prenotazioni, una "partenza lanciata per le richieste di vaccini anti-Covid in Friuli Venezia Giulia" l'ha definita il Governatore Massimiliano Fedriga. Nell'arco di 48 ore ne sono stati infatti prenotati ben 10.872. Nel dettaglio reso noto dalla regione 4.008 sono giunte dall'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina (Asugi), 4.554 nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (Asufc) e 2.310 nell'Azienda sanitaria Friuli Centrale (Asfo). Per quel che riguarda la suddivisione in categorie, gli infermieri del Sistema sanitario regionale rappresentano il 24,6% delle prenotazioni finora effettuate, gli altri operatori il 18% e i medici il 16,4%. "L'elevata mole di adesioni - commentano Fedriga e il suo vice Riccardi - rappresenta un segnale incoraggiante che testimonia la fiducia riposta dalla popolazione del Friuli Venezia Giulia, a partire dal suo sistema sanitario, nella capacità del vaccino di contribuire a debellare la pandemia. L'alto numero di prenotazioni e la capacità delle nostre strutture di incontrare le richieste - concludono governatore e vice - forniscono infine un'eloquente risposta a chi, negli ultimi giorni, ha sollevato dubbi sull'adeguatezza organizzativa del Sistema sanitario regionale. In questa battaglia dove ogni minuto guadagnato può significare una vita salvata in più, grazie a uno sforzo complessivo del sistema siamo riusciti ad anticipare il via alle vaccinazioni al primo pomeriggio di oggi (ieri, ndr). Di questo ringraziamo il personale coinvolto che ha interpretato al meglio l'atteggiamento giusto per affrontare e vincere questa sfida".

FEDRIGA E RICCARDI «I FATTI RISPONDONO A CHI HA DETTO CHE NON ERAVAMO ANCORA ORGANIZZATI PER LA PARTENZA»

L'AVVIO DELLA CAMPAGNA Due immagini delle prime vaccinazioni che sono state effettuate ieri pomeriggio in ospedale a Udine

PROTESTE

Nuove rimostranze sulle modalità vaccinali arrivano consigliere regionale del Gruppo Misto, Walter Zalukar. "L'assessore alla salute sceglie una vasta platea di operatori sanitari e anche non sanitari, ma sbaglia il metodo di reclutamento del personale. Costringe, infatti, gli operatori a prenotare la vaccinazione attraverso il Cup rendendo impossibile selezionare dei sottogruppi all'interno dell'insieme scelto. Per intenderci - prosegue Zalukar - il criterio "primo arrivato, primo servito" non consente di selezionare, tra gli operatori sanitari, quelli più esposti. Alle 18 di ieri erano 545 le vaccinazioni anti-Covid effettuate in Friuli Venezia Giulia e sono arrivate a 700 alla fine della giornata, le quali si andranno a sommare alle 265 del Vax day di domenica scorsa. Le prenotazioni alla somministrazione dell'antidoto da parte degli operatori sanitari hanno intanto raggiunto quota 13.379. Per oggi, in base ai dati delle Aziende sanitarie, la previsione è quella di vaccinare altre 997 persone.

Case di riposo, la burocrazia rischia di frenare l'operazione

IL CASO

UDINE Per numero di morti, per le maxi-emergenze in corso e per la natura degli utenti, si tratta sicuramente degli epicentri della pandemia. Ma è proprio all'interno delle case di riposo che la campagna vaccinale rischia di trovare di fronte a sé il primo ostacolo. Ed è un nemico ben noto: la burocrazia. Ha dell'incredibile, ma è proprio così. E viste le pieghe emerse nelle ultime ore, si rischia di non riuscire a partire in tempo entro il 10 gennaio, data entro la quale dovrebbero iniziare le vaccinazioni nei confronti degli anziani ospitati dalle Rsa. Il problema è di natura legale: come fanno a dare il loro consenso al trattamento tutti quegli anziani senza amministratore di sostegno e non in grado di prendere decisioni per sé? Risposta semplice: non possono, a meno che non venga nominato un amministratore provvisorio. Ma per arrivare a questa soluzione serve un ricorso in Tribunale, da presentare singolarmente per ogni beneficiario. Il presidente del Tribunale di Pordenone, ad esempio, lo ha spiegato con una comunicazione inviata all'Asfo: «Evitare ricorsi cumulativi», si legge. Serve anche una marca da bollo da 27 euro. In caso contrario, non si potrà procedere alle vaccinazioni. O meglio, lo si potrà fare solamente nei confronti degli operatori sanitari delle case di riposo e nei confronti degli anziani che hanno già un amministratore abilitato a prendere queste decisioni o che sono perfettamente in grado di decidere per se stessi. E la situazione è identica anche nelle altre province del Fvg.

LA PROTESTA

Il rischio, quindi, è che si assista a una pioggia di ricorsi finalizzati alle nomine degli amministratori provvisori. «E in questo modo - spiega Antonino Di Pietro, presidente dell'Umberto I di Pordenone - i tempi saranno lunghi». E difficilmente si potrà iniziare entro la prima decade di gennaio, con il rischio di allungare dei tempi che invece dovrebbero essere straordinariamente rapidi. «Abbiamo già chiesto al Tribunale di velocizzare il percorso, magari concedendo immediatamente l'amministrazione provvisoria per procedere alle vaccinazioni». Il percorso standard, invece, prevederebbe una "intervista" con il destinatario dell'amministrazione e in seguito anche un giuramento. Tempi troppo lunghi, nel mezzo di una pandemia che nelle case di riposo riesce a trasformare strutture assistenziali in centri di contagio e non solo.

PER GLI ANZIANI PRIVI DI AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO SERVE UN RICORSO IN TRIBUNALE LA PROTESTA: «VELOCIZZARE SUBITO LE PRATICHE»

LE DOSI A gennaio prime fiale di vaccino nelle case di riposo

Il problema non è da poco: basti pensare che nella sola provincia di Pordenone è stimato che vi siano circa 700 anziani su 1.800 sprovvisti di un amministratore di sostegno e non in grado di decidere per se stessi. In tutta la regione sono più di duemila. «Una situazione grottesca - sbotta Alessandro Santoianni, direttore della casa di riposo di San Vito e della residenza di Paluzza». Sempre sul fronte delle case di riposo, però, c'è anche una buona notizia: sembra infatti che in regione l'adesione al vaccino da parte degli operatori sanitari sia alta, superiore cioè al 60 per cento ma soprattutto maggiore rispetto a quella registrata in altre parti d'Italia. «Chi sta vivendo quello che passiamo noi ogni giorno - conclude la presidente dell'Asp di Spilimbergo, Lucia Cozzi - non può non vaccinarsi».

M.A.

Il contagio rimane stabile Ieri 13 morti, giù i ricoveri

▶In Fvg trovati 828 casi su 9.433 tamponi Il tasso è all'8,8 sui test effettuati in 24 ore

▶All'Aas Friuli Centrale positivi 5 tecnici, nove infermieri, due medici e otto Oss

IL BOLLETTINO

UDINE Resta praticamente inalterato il tasso di contagio in relazione ai tamponi in Friuli Venezia Giulia. Ieri è arrivato all'8,8 (approssimazione per eccesso del dato reale, pari all'8,78 per cento), contro l'8,2 del 29 dicembre. E dopo giorni di risalita, tornano a scendere i ricoveri, sia quelli in Terapia intensiva che - soprattutto - quelli in Area medica. Inoltre è boom di guariti: novecento in sole 24 ore. In regione registrati altri 12 decessi (inclusi i quattro verificatisi alla casa di riposo di Spilimbergo e non ancora annotati dalla Protezione civile), a cui si devono aggiungere sette vittime risalenti al periodo tra il 13 novembre e il 22 dicembre.

I NUMERI

Ieri in Fvg sono stati trovati 828 nuovi contagi su 9.433 tamponi (pari all'8,78%), di cui 1.503 da test rapidi antigenici. Cala l'incidenza dei casi in provincia di Pordenone: nelle ultime 24 ore sono stati rintracciati 133 contagi, mentre nelle ultime settimane i numeri erano stati più elevati. In provincia di Udine 360 nuovi casi. Le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia sono in tutto 50.653. I decessi complessivamente ammontano a 1.627, con la seguente suddivisione territoriale: 445 a Trieste, 738 a Udine, 342 a Pordenone e 102 a Gorizia. I totalmente guariti aumentano a 34.981, i clinicamente guariti salgono a 895, mentre le persone in isolamento sono diminuite e raggiungono quota 10.947.

I DECESSI

Dodici vittime in 24 ore in regione. In provincia di Pordenone, oltre ai decessi registrati a Spilimbergo, sono stati segnalati altri tre morti causati anche dal Covid. A Pravisdomini addio all'ex assessore comunale Giuseppe Colussi (84 anni). In città è morto il 72enne Olivo Tonon, mentre a Brugnera non ce l'ha fatta il 90enne Giuseppe Rosignoni.

MONITORAGGIO Ieri in Fvg sono stati analizzati più di novemila tamponi, un dato in aumento rispetto agli ultimi giorni

IN CORSIA

Dopo giorni di aumento, torna a scendere - seppur di poco - la pressione negli ospedali del Friuli Venezia Giulia. Ieri sono stati segnalati 14 pazienti in meno in Area medica (ora sono 641) e un letto occupato in meno in Rianimazione, dove ora gli spazi occupati sono 59. Parzialmente risolto, grazie ai giorni feriali, il problema legato alle dimissioni verso le strutture intermedie e le Rsa Covid, bloccate a causa del ponte natalizio e dell'assenza dei medici nelle residenze nei giorni festivi.

Nel dettaglio dei dati di ieri sul Covid-19 in Friuli Venezia Giulia, nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati 48 casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali, mentre gli operatori sanitari risultati contagiati all'interno delle stesse strutture sono in totale 19. Lo comunica il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Sul fronte del Sistema sanitario regionale (Ssr) da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale le positività al Covid di cinque tecnici, nove infermieri, due medici e otto Oss; nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di un amministrativo, un tecnico, sette infermieri, tre medici, un autista e quattro Oss; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di un tecnico, un infermiere e tre Oss.

M.A.

TORNA A CALARE LA PRESSIONE SIA IN AREA MEDICA CHE NELLE TERAPIE INTENSIVE DEL FVG

LO STUDIO ISTAT: A NOVEMBRE MORTALITÀ AUMENTATA DEL 49,6 PER CENTO RISPETTO AGLI ANNI SCORSI

NEGLI OSPEDALI Torna a diminuire la pressione della pandemia sugli ospedali del Fvg: ieri sono calati i malati nei reparti

Dentisti, igieniste e assistenti entrano nella fase "prioritaria"

IL RIPENSAMENTO

UDINE «Paradossalmente» la categoria degli odontoiatri, degli igienisti dentali e delle Aso (assistenti alla poltrona) non era stata inclusa, dalle indicazioni ministeriali, nella fase prioritaria del piano strategico per le vaccinazioni anti-Covid 19, «nonostante il ruolo delicato svolto da questi medici a strettissimo contatto con i pazienti. Eppure si tratta - ricorda Alessandro Serena, presidente dell'Albo degli odontoiatri di Pordenone - di operatori particolarmente esposti a rischio di contagio non solo personale, ma presente e possibile anche per i numerosi pazienti che giornalmente vengono curati nelle strutture pubbliche e negli studi privati.

Ma ora le richieste avanzate dai quattro presidenti delle Commissioni Albo odontoiatri del Fvg (Alessandro Serena, presidente di Pordenone e della Federazione regionale; Giovanni Braga, Udine; Diego Paschina, Trieste e componente Cao nazionale; Gianfranco Ferrari, Gorizia) sono state accolte dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga, dall'assessore alla Salute Riccardo Riccardi e dal direttore centrale Salute Gianna Zamaro, di modo che odontoiatri, igienisti dentali, assistenti di studio odontoiatrico e personale di segreteria possono, da subito, accedere alle procedure di prenotazione per ricevere il vaccino.

Il Friuli Venezia Giulia - ricorda Serena - «è riuscito a fungere da apripista a livello nazionale, tra le prime regioni che hanno sanato una dimenticanza ministeriale che ora si auspica venga superata anche in tutti gli altri territori».

Dopo l'inoculazione del vaccino - durante il V-Day - al Presidente Serena in rappresentanza della professione, seguiranno nei prossimi giorni ad altri odontoiatri «che già numerosi si sono prenotati». Oggi toccherà al Presidente dell'Albo di Udine, Giovanni Braga vaccinarsi all'ospedale di Udine: «È l'unica vera arma che possediamo e sono convinto – dichiara Braga – che questo vaccino ci consentirà di immunizzarci efficacemente e senza effetti collaterali di rilievo. Dobbiamo farlo per noi stessi e per i nostri pazienti e in generale per tutti i nostri cari».

IL MINISTERO NON AVEVA INCLUSO LA CATEGORIA MA ORA POTRANNO ACCEDERE SUBITO ALLE PRENOTAZIONI

PRIORITÀ Ora riguarda anche i dentisti e il loro personale

G | Giovedì 31 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

Virus, la sanità

Emergenza Covid, rispondono in 4mila

▶Sono già 3.840 i professionisti che si sono detti interessati a far parte degli elenchi per poter prestare attività nelle Aas

▶Tonutti, direttore dell'Arcs: «Disponibilità inferiore alle attese per medici di alcune specialità, infermieri e assistenti sanitarie»

IL CASO

UDINE Hanno risposto in tanti, ma ancora non bastano. Sono 3.840 (dato aggiornato al 29 dicembre) i professionisti della sanità che hanno presentato una manifestazione d'interesse all'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute (Arcs) per la formazione di elenchi di professionisti disponibili a prestare attività nelle Aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia per fronteggiare l'emergenza da Covid-19.

L'operazione è scattata lo scorso 13 marzo e c'è tempo fino a domani per presentare le domande.

LE ADESIONI

«Non c'è graduatoria – spiega il direttore generale di Arcs, Giuseppe Tonutti -. Le disponibilità vengono girate alle aziende che, in base alle professionalità di cui hanno bisogno, chiamano le persone». Ad oggi hanno risposto alla "chiamata" 1.343 medici tra specialisti, non specialisti e specializzandi, 368 infermieri, 999 operatori sociosanitari e ancora 206 tecnici perfusionisti, ma anche farmacisti, dietisti, biologi e psicologi.

Sono tante le figure professionali che servono a portare avanti la macchina della sanità in piena pandemia. Lo scorso ottobre, rispetto a marzo, si sono aggiunte ulteriori categorie professionali, tra cui ostetriche, tecnici di radiologia e di laboratorio, tecnici della prevenzione e fisioterapisti.

NUMERI INSUFFICIENTI

Un esercito di quasi 4.000 camici bianchi, ma sono sufficienti?

«Le manifestazioni di interesse sono inferiori alle attese per alcune categorie di personale – sostiene Tonutti -, in particolar modo medici di alcune specialità, infermieri e assistenti sanitarie».

AZIENDE DI DESTINAZIONE

All'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (AsuFc) ne sono destinati 1.063, di questi quasi 400 medici e quasi 300 operatori sociosanitari, 30 psicologi e 112 infermieri.

Oltre 700, invece, sono destinati all'AsFo di Pordenone, 237 medici, 171 Oss, 73 infermieri e 16 psicologi, oltre alle altre figure professionali.

L'Azienda triestina può contare su 916 professionisti, oltre ai 623 per il Burlo Garofolo.

Infine, 526 sono i camici bianchi di cui può avvalersi il Cro di Aviano.

IL TIPO D'IMPEGNO

La durata dell'incarico e l'impegno orario verranno concordate tra l'azienda e il professionista a seconda della disponibilità manifestata e del perdurare della necessità assistenziale che perdura ormai da mesi e non sembra arrestarsi.

Per incarichi libero professionali o di collaborazione coordinata e continuativa conferiti a medici specialisti e dirigenti sanitari spetterà un compenso di 60 euro all'ora, lordi e lo stesso compenso è previsto per i medici specialisti in quiescenza

A medici specializzandi o a medici laureati e abilitati privi di specializzazione spetteranno, invece, 40 euro lordi all'ora.

Lisa Zancaner

ALL'AZIENDA FRIULI CENTRALE NE SONO DESTINATI 1.063, ALL'ASFO DI PORDENONE INVECE OLTRE 700

DURATA DELL'INCARICO E IMPEGNO ORARIO SARANNO CONCORDATI TRA LE PARTI, IN BASE ALLA DISPONIBILITÀ E ALLE NECESSITÀ

CORONAVIRUS In fase di definizione l'elenco dei professionisti disponibili a collaborare con le Aas. Sotto, Giuseppe Tonutti (Arcs)

Lo studio del Burlo Garofolo e dell'Università di Trieste

Nuovi spiragli contro la "tempesta infiammatoria"

Uno studio congiunto di un team di ricercatori dell'Irccs Materno Infantile "Burlo Garofolo" e dell'Università di Trieste apre nuove ipotesi terapeutiche di supporto per contrastare la "tempesta infiammatoria" che colpisce i pazienti più gravi affetti da Covid-19. Lo studio, appena condiviso sull'archivio scientifico libero on line bioRxiv.org, (https://biorxiv.org/cgi/content/short/2020.12.13.422589v1) ha, infatti, identificato per la prima volta una stretta relazione tra batteri del cavo orale e la "tempesta citochinica" associata alla gravità della malattia nei pazienti affetti da Covid-19. «Recenti ricerche - spiega Manola Comar, professore di Microbiologia e direttore della struttura di microbiologia traslazionale dell'Ircss - hanno dimostrato che esiste una cooperazione "silente" tra batteri (microbiota) e virus residenti nei vari distretti del corpo umano e in modo particolare a livello del cavo orale. L'obiettivo della nostra ricerca - continua - è stato quello di capire se questo paradigma calzasse anche per il Sars-Cov-2». Entrando nel dettaglio della ricerca, Valerio Iebba, ricercatore microbiologo e bioinformatico dell'Università di Trieste sottolinea come sia stato possibile identificare e definire le relazioni funzionali tra i microorganismi e la presenza dei fattori infiammatori: «È stato tra l'altro dimostrato che all'interno della stessa comunità alcuni batteri sono marcatori specifici della presenza di altre patologie concomitanti, cardiache e neurologiche, riscontrate in questi pazienti. In particolare, si è osservato che la presenza in grandi quantità di Prevotella jejuni nel cavo orale era associata alla perdita dell'olfatto, sintomo riscontrato nel 35% dei pazienti esaminati».

A Carlino il "focolaio" è ormai spento Il sindaco: «Le scelte hanno pagato»

IL CASO

CARLINO Dopo due mesi di sofferenze e di tensioni per il numero di positivi al Covid-19, che l'aveva trasformata in un "caso", a livello regionale e non solo, la comunità di Carlino tira un sospiro di sollievo, ma non abbassa la guardia, proprio alla luce della recente esperienza e delle iniziative assunte per fronteggiarla.

«Tra ottobre e novembre ci trovavamo con più di cento positivi al virus, a inizio dicembre nel nostro territorio ce ne sono quindici», osserva il sindaco di Carlino, Loris Bazzo, che prova a tracciare un bilancio del recente passato e a guardare al futuro, presentando un'iniziativa del Comune a sostegno degli operatori economici.

«Non abbiamo avuto bisogno di alcuna task force di super esperti e ovviamente non potevamo neppure permettercela – ricorda Bazzo – e pertanto abbiamo proceduto con una semplice ma determinata ordinanza sindacale: un provvedimento necessariamente restrittivo, che si è rivelato efficace e ha prodotto i risultati sperati, come possiamo vedere ancora oggi».

Il sindaco riconosce che si è trattato di una scelta «difficile e per certi versi impopolare. Qualcuno - ricorda - ha contestato me e la maggioranza consiliare e addirittura c'è chi ne ha fatto una questione personale con me e addirittura con la mia famiglia. Avevo messo in conto possibili reazioni del genere, anche se la realtà, pure sotto questo profilo, si è rivelata più pesante del previsto. In ogni caso, nella forma e nella sostanza, era quella la scelta da fare. Lo abbiamo fatto e credo di poter dire che abbiamo fatto bene».

Perché l'ordinanza avesse successo, tuttavia, era necessario «che i cittadini la comprendessero e la osservassero con responsabilità e alla fine così è stato», sottolinea ancora Bazzo, evidenziando che «un altro fattore fondamentale, che ha influito anche sulla condotta di ciascun individuo, è stato il contributo dei medici di base che per primi hanno intercettato la gravità dell'impennata del contagio in termini temporali e da subito si sono attivati per segnalare e arginare il fenomeno. Il loro presidio su Carlino è stato determinante».

La riflessione del sindaco si rivolge poi al prossimo futuro e «alle conseguenze dei nostri comportamenti». A questo proposito Bazzo, che lavora come infermiere all'ospedale di Latisana, ribadisce che «per certi versi Carlino è stato lo specchio dell'Italia: abbiamo visto come il virus si diffonde velocemente, camminando sulle nostre gambe, ed abbiamo riscontrato come i contagi siano stati immediatamente ridimensionati con le buone pratiche e il buon senso. Sulla nostra comunità si è concentrata un'attenzione mediatica che non ha precedenti, ma che in qualche modo ha contribuito a farci tenere alta l'attenzione contro il contagio e a farci raggiungere la condizione attuale, che ora dobbiamo mantenere e migliorare».

Il "sindaco infermiere" lancia un messaggio di speranza a tutta la cittadinanza, che riguarda la salute collettiva e il suo miglioramento, e si riferisce anche alle categorie economiche, alle quali il Comune esprime la propria vicinanza, con un'iniziativa concreta. «Stanziando 15mila euro e ricevendone altrettanti dalla Regione – spiega Bazzo – puntiamo a ridurre e a dilazionare la Tari. Così gli operatori economici potranno pagare di meno e con più calma» (informazioni contattando il Servizio Tributi del Comune: 0431-687829 e tributi@comune.carlino.it.).

«TRA OTTOBRE E NOVEMBRE CI SIAMO TROVATI CON PIÙ DI CENTO POSITIVI: ORA SONO SOLTANTO QUINDICI»

SINDACO-INFERMIERE Loris Bazzo lavora all'ospedale di Latisana

CONSIGLIO REGIONALE L'obiettivo dpo la pandemia è di far decollare la regione con i soldi del recovery found

IL RILANCIO

UDINE Si parte con una progettualità da oltre 10 miliardi per disegnare il Friuli Venezia Giulia del futuro con le risorse del Ricovery Fund. Cinque le direttrici, che hanno a che fare con la digitalizzazione, le infrastrutture, i sistemi produttivi a prova di sostenibilità, gli interventi per la neutralità climatica e a favore di un sistema integrato per la salute. Le priorità in ogni ambito sono però da decidere.

Dieci miliardi per ridisegnare il futuro «Non saremo la periferia del Veneto»

▶Il presidente del Consiglio Pietro Mario Zanin traccia la linea per far ricrescere la regione dopo la pandemia

▶«Cinque direttrici tra cui innovazione e demografia I soldi del Ricovery Fund dovranno servire a ripartire»

TAVOLO E COMPONENTI

È su questo snodo che si gioca l'importanza del «tavolo» di lavoro che il Consiglio regionale all'unanimità ha deciso di attivare per disegnare «la terza ripartenza» della regione, dopo la pandemia, attingendo alle risorse del Next Generation Ue, ovvero il piano di finanziamenti prospettato dall'Unione europea che per l'Italia prevede complessivamente 209 miliardi, una decina dei quali già "prenotati" dal Friuli Venezia Giulia. Quanti ne arriveranno è ancora presto per dirlo, ma su come spenderli occorre avere al più presto idee chiare. Perciò il presidente del Consiglio Pier Mauro Zanin ha deciso di «convocare subito dopo le festività e probabilmente entro il la metà di gennaio» la prima riunione di insediamento del consesso che sarà costituito dai capigruppo del Consiglio, dai presidente delle commissioni e dai rappresentati della Giunta, verosimilmente l'assessore Pierpaolo Roberti, delegato a mantenere i rapporti tra il potere esecutivo e quello legislativo, e l'assessore Barbara Zilli, che vigila non solo sulle Finanze regionali ma anche sulla progettualità europea.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO Pier Mauro Zanin guida l'assise

«DOVREMO LAVORARE TUTTI INSIEME COME È STATO DOPO IL TERREMOTO»

IL FRIULI DEL FUTURO

Ma se la Giunta ha già stimato il peso economico dei progetti possibili e ha già presentato le macro contenuti delle cinque aree alla Conferenza delle Regioni per farli arrivare al Governo, al gruppo di lavoro consiliare che resta? Quale il possibile apporto di peso? «Si definiranno le priorità per giungere a un sistema integrato di sviluppo che eserciti davvero un effetto leva guardando ai prossimi 30 anni», risponde il presidente Zanin che, pur consapevole dei mutati scenari, esemplifica guardando a ciò che accadde in Friuli dopo il sisma del 1976. «Allora si pensò a ricostruire case e fabbriche, ma - sottolinea - si puntò a realizzare anche obiettivi che non avevano connessione diretta con le conseguenze del terremoto: nacque l'Università di Udine, si realizzò l'autostrada da Palmanova a Tarvisio, per esempio. La tragedia fu opportunità per transitare da una realtà ancora contadina a una dimensione legata all'industria e ai servizi». Il tavolo consiliare sarà inoltre «un centro d'ascolto di tutti i possibili portatori di interesse. Gli competerà, però, anche un lavoro di sintesi, con un supporto tecnico», puntualizza ancora Zanin.

INNOVAZIONE E DEMOGRAFIA

Sebbene il futuro sia ancora da scrivere, il presidente si metterà al lavoro con alcune convinzioni, «la prima delle quali – anticipa – è che su una prospettiva trentennale ci giochiamo l'esistenza stessa del Friuli Venezia Giulia. Per non finire periferia del Veneto o in una rediviva macroregione, rispetto a cui sono profondamente contrario, dobbiamo mantenere una dimensione che ci consenta di essere massa critica a ogni livello». Perciò, almeno tre questioni richiedono risposte. «Quella demografica, intesa in senso ampio – elenca -, per avere forza, ma anche per essere attrattivi: non basta dire che i nostri cervelli se ne vanno, dobbiamo operare per trattenerli e attrarne altri; quella relativa alla competenza e all'innovazione, per la quale la regione ha già asset importanti – le università e i centri di ricerca – su cui deve continuare a investire. E poi dobbiamo giocarci appieno il nostro ruolo geografico, snodo tra Mediterraneo e Centro-Nord Europa. Nel merito – dettaglia il presidente -, il porto di Trieste deve essere gestito in una prospettiva sistemica, di modo che l'intera regione sia l'hub dei traffici». Nella visione iniziale di Zanin queste dorsali rappresentano «l'hardware» del futuro, su cui si innestano «software» altrettanto strategici, con «turismo, agricoltura sostenibile, rete culturale arricchita da 5 siti Unesco» da promuovere e potenziare. Il tavolo sarà «lo strumento» per «un lavoro che chiama a una responsabilità collettiva, data l'eredità che lascerà la pandemia». Perciò Zanin intercetta anche la voce del costituendo Comitato per la terza ricostruzione a patto che «ci siano stimoli e non mere critiche ingenerose».

Antonella Lanfrit

Commercio

Dal sette di gennaio via ai saldi nei negozi

I saldi invernali 2020 inizieranno giovedì 7 gennaio, giorno in cui è previsto il ritorno del Friuli Venezia Giulia in zona gialla. Lo ha stabilito la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, decidendo di posticipare, anche se di poco, l'inizio dei saldi invernali 2021 a seguito della crisi dovuta all'emergenza sanitaria legata al Covid-19 e alla conseguente chiusura coattiva delle attività commerciali. Le vendite di fine stagione invernale si svolgeranno dal 7 gennaio al 31 marzo, allineandosi a quanto richiesto dalla Confcommercio . Come ha spiegato lo stesso Bini «ci sembra una scelta di buon senso far partire i saldi nella data in cui le restrizioni si allenteranno».

In arrivo 120 autobus in più per il trasporto studenti

IN GIUNTA

UDINE Centoventi bus in più per garantire il trasporto pubblico scolastico in sicurezza e consentire così ai ragazzi delle superiori di tornare al 50% sui banchi il 7 gennaio per la didattica in presenza. È la quantità di mezzi aggiuntivi necessari per tutto il Fvg quantificata a seguito dei tavoli di confronto e progettazione attivati dalle quattro Prefetture e su quella cifra la Regione firmerà entro questa settimana un accordo con TplFvg Scarl, gestore del trasporto pubblico locale, per il reperimento dei mezzi dalle imprese di noleggio con conducente, che metteranno a disposizione anche gli autisti. A questi fabbisogni si aggiungono quelli per aumentare i servizi ferroviari e automobilistici aggiuntivi effettuati da Trenitalia e Fuc, che stanno già lavorando sul tema. L'aggiornamento è stato fatto ieri dall'assessore regionale alle Infrastrutture, Graziano PizzimentI, che ha confermato come i fabbisogni sono stati definiti secondo i documenti operativi previsti dal Dpcm del 3 dicembre. La Regione, ha aggiunto Pizzimenti, «ha avviato incontri preliminari e ricognizioni per una prima conferma da parte degli operatori e ora abbiamo la certezza che potranno mettere a disposizione sia il proprio parco veicolare che i relativi autisti».

TARIFFE INVARIATE

Intanto ieri la Giunta, su proposta dello stesso Pizzimenti, ha deciso che per tutto il 2021 resteranno invariate le tariffe del trasporto pubblico locale e ha confermato lo sconto del 50% sugli abbonamenti scolastici dei residenti, in particolare sulle formule dell'abbonamento scolastico, abbonamento annuale studenti integrato Sacile-Maniago e abbonamento annuale studenti. Una decisione assunta «anche in considerazione della crisi economica derivata dell'emergenza sanitaria», ha motivato Pizzimenti.

GARANTIRANNO IL RIENTRO A SCUOLA IN SICUREZZA DAL 7 GENNAIO TARIFFE INVARIATE PER TUTTO IL 2021

TRASPORTO PUBBLICO Aumenteranno i mezzi disponibili per gli studenti

SVILUPPOIMPRESA

Su proposta dell'assessore alle Attività produttive, Sergio Bini, a Giunta ha anche approvato in via definitiva il disegno di legge SviluppoImpresa, che ha avuto il parere favorevole all'unanimità dal Consiglio delle Autonomie. Il documento - che con 91 articoli mira «a rilanciare l'economia Fvg in risposta alla crisi causata dalla pandemia» – ora sarà trasmesso al Consiglio regionale per avviare l'iter di approvazione. Il disegno di legge allo stato ha una copertura economica di 50 milioni, fondi stanziati con la legge di Stabilità regionale 2021, ma «tiene conto anche dei fondi europei del piano New Generation Eu e della programmazione Ue 2021-2027».

CONCESSIONI DEMANIALI

In tema di attività d'impresa, l'assessore regionale al Demanio Sebastiano Callari ha precisato che «tutti i titolari di concessioni demaniali turistico-ricreative diportistiche, rilasciate in Fvg dalla Regione e dagli enti locali, beneficeranno della proroga fino al 31 dicembre 2021 senza bisogno di altri atti». La proroga, infatti, è prevista nella collegata alla legge di Stabilità regionale 2021 che entra in vigore a gennaio. Perciò, ha precisato Callari, «ogni altra iniziativa di amministrazioni pubbliche del Friuli Venezia Giulia che propongano ai concessionari di sottoscrivere manleve o liberatorie non ha alcun senso giuridico».

A.L.

CANTIERE Il settore dell'edilizia ha fatto registrare un vero e proprio boom di iscrizioni di imprese artigiane nel corso dell'anno

L'edilizia "salva" l'artigianato un boom di nuove imprese

▶Sono 167 le realtà costituite quest'anno Gli altri comparti hanno saldo negativo

▶Crollo del fatturato, esclusione dai ristori e crescita dei costi tra i problemi segnalati

LA GRANDE SFIDA

UDINE La conta delle aziende attive in Friuli Venezia Giulia chiude il 2020 in positivo, poiché la differenza tra le cessazioni e le nuove aperture è ancora positiva: +383 in generale, +68 imprese per il comparto artigiano nel periodo marzo-settembre. A fare da traino è il settore edile, quello in maggiore crescita da maggio 2020, dopo una dura e costante recessione iniziata nel 2006.

BICCHIERE MEZZO PIENO

È il bicchiere mezzo pieno emerso ieri dall'indagine di fine anno sullo stato dell'economia della provincia di Udine promossa e presentata da Confartigianato imprese Udine e stilata dall'Ufficio studi interno su dati Unioncamere, Infocamere e Movimprese. A illustrare il rapporto, il presidente di Confartigianato Udine, Graziano Tilatti, Daniele Cuciz, presidente di Confartigianato Servizi Udine e Nicola Serio, responsabile dell'Ufficio studi.

Pur dunque a fronte di un calo significativo dei flussi in entrata e in uscita dal registro delle imprese, sull'ordine del 20% e ai livelli minimi dal 2005, «sino a qui si registra una tenuta del saldo demografico e della sottostante base imprenditoriale» - evidenzia lo studio, che però mette in luce l'incidenza critica sul fronte qualitativo. «Il minor ricambio non è indolore e ha effetti negativi per minori start up, produttività, innovazione, rinvio o accantonamento definitivo di nuovi progetti aziendali, arresto del processo di crescita strutturale». Inoltre, «i sussidi nazionali e regionali a favore delle imprese per affrontare il periodo Covid hanno di fatto anestetizzato la situazione, rimandando alla prima fase del 2021 per i dati definitivi circa le reali conseguenze dell'effetto Covid».

LE CRITICITÀ

TILATTI: «UN EURO CHE VIENE INVESTITO IN QUESTO SETTORE HA UN EFFETTO MOLTIPLICATORE DI QUATTRO VOLTE»

Tra i maggiori problemi segnalati, il crollo del fatturato, la crescita dei costi di gestione, la mancanza di liquidità (40%), il ritardo nell'erogazione della cassa integrazione (35%), l'esclusione dai ristori (28%) e problemi di conciliazione (13%) nella gestione di figli in età scolastica o familiari non autosufficienti.

EDILIZIA

Intanto, però, in Friuli Venezia Giulia dal 29 febbraio al 30 novembre 2020 si sono registrate 167 nuove imprese nel settore delle costruzioni, un comparto che passa così da 13.558 a 13.725 realtà. Nello stesso periodo, nel manifatturiero hanno chiuso 30 imprese, 12 tra trasporto e magazzinaggio, 16 nel commercio e riparazione autoveicoli. Un'osservazione che fa il paio con la maggior capacità di resistenza dimostrata dalle imprese Fvg in periodo Covid rispetto al Nordest e al resto d'Italia, posto che in provincia di Udine le realtà che hanno tra 1 e 9 dipendenti per ora dichiarano solo nell'1,7% dei casi di stare valutando la chiusura. Una percentuale decisamente più elevata, però, tra gli artigiani (6,5%), anche se per le considerazioni definitive «dovremo attendere l'indagine congiunturale di fine gennaio su un campione di 600 imprese», ha affermato Serio, mentre il presidente di Confartigianato Udine Tilatti ha ampliato gli orizzonti con la forza del "sentiment" che va raccogliendo nel confronto diretto con le realtà produttive: «Si coglie la grinta per un rinnovato impegno – ha sottolineato – e una voglia di reagire che ha trovato alimento nell'impegno dell'Europa. L'auspicio è che la fiducia che serpeggia non sia delusa da un piano progettuale governativo per l'impiego di questi fondi Ue che ancora non si vede».

SUPERBONUS

C'è poi molto interesse per la ripresa edile, effetto anche del bonus 110%. «Il settore è trainante per tutta l'economia – ha ricordato Tilatti -: un euro investito in edilizia ha un effetto moltiplicatore di 4 volte». Non da ultimo, l'indagine ha verificato che l'82% tra artigiani e Pmi è soddisfatto dell'operato delle associazioni di categoria anche per il ruolo svolto in era Covid.

Antonella Lanfrit

Mercato immobiliare, il Covid spinge gli affari

L'OSSERVATORIO

UDINE Ritorna l'Osservatorio del mercato immobiliare 2020 della Confcommercio Fimaa Udine, con una valutazione puntuale sull'andamento dei mesi precedenti. «Corretto osservare in premessa – commenta il presidente provinciale Fimaa, Lino Domini – come la straordinaria emergenza di questi mesi non abbia influito sulle transazioni, cresciute del 5,3% rispetto al 2019, mentre gran parte dei valori immobiliari sono rimasti stabili».

I motivi? «La clientela è propensa a comprare immobili per rendere la sua vita più agevole in un contesto pandemico. E dunque si cercano giardini, terrazzi e spazi abitativi che consentano di sopportare la nuova realtà».

I valori a Udine centro per l'acquisto di un immobile nuovo o ristrutturato, per fare un esempio, vanno da 3000 a 3500 euro a mq, con punte di oltre 5000 per "pezzi unici", ma si scende a 1600-2300 per uno in buone condizioni e a 780-1100 per uno da ristrutturare. Cifre in linea con quelle del 2019, come pure nelle zone periferiche, dove il nuovo o ristrutturato va da 1350-1700 (Sant'Osvaldo-via Pozzuolo) a 1900-2500 (zona ospedale).

«Al solito la differenza la fa il modo in cui si presenta un immobile: pulizia, tinteggiatura, ordine – spiega Domini –: tutti elementi che fanno aumentare il valore e riducono il tempo di vendita. Gli acquirenti valutano inoltre il costo delle spese condominiali, specialmente negli appartamenti che hanno il contabilizzatore dei consumi».

Più in generale, «si nota che i valori del residenziale a Udine hanno tenuto bene e i valori sono rimasti tali con piccole diminuzioni su immobili che necessitano di interventi di recupero e ripristino. Positivo anche il mercato delle locazioni, vista la forte richiesta di immobili arredati in posizioni strategiche come centro storico e zona ospedale. I valori degli uffici hanno subito invece delle diminuzioni, fino a 100 euro in meno a mq, visto il mancato interesse da parte dei professionisti, l'incertezza sul lavoro e l'opportunità dello smart working. Diminuiti anche i valori dei negozi».

IN PROVINCIA COMPRAVENDITE CRESCIUTE DEL 5,3% MA LA PANDEMIA AFFOSSA I PREZZI DI UFFICI E NEGOZI

Un'osservazione sui mutui. Secondo Domini, «sono stati importanti per prime e seconde case e pure per chi ha fatto investimenti, visti i tassi di interesse in forte ribasso. Erano anni che non si vedevano clienti propensi all'acquisto di seconde case da mettere a reddito, almeno per quel che riguarda il residenziale».

Il Superbonus 110? «Ha alimentato molto interesse e tante persone chiedono immobili che rientrano nel perimetro del provvedimento».

Da Confindustria un bonus bebè ai primi nati 2021

▶Mille euro alle famiglie «La questione demografica è una bomba a orologeria»

L'INIZIATIVA

UDINE Mille euro alle famiglie dei bambini nati il primo gennaio 2021. È l'iniziativa varata dal Consiglio generale di Confindustria Udine che con questo "bonus bebè" ha deciso di agire per dare un segnale di attenzione alla comunità e al territorio. Un gesto simbolico per ora, «ma nulla vieta - spiega Adriano Luci - possa diventare sempre più concreto in futuro, che vuole porre l'accento sul fatto che il mondo produttivo non intende solo parlare di natalità, ma vuole agire e stimolare iniziative fattive per supportarla. Allo stesso tempo c'è anche un segnale di speranza che le nuove vite venute alla luce a capodanno proiettano sul 2021, che ci auguriamo sia un anno di rinascita per l'intera società, così duramente colpita in questo ultimo periodo. L'intenzione, all'inizio di un nuovo anno che vogliamo sia di ripresa e di ritrovata fiducia per le famiglie, le imprese e la società friulana tutta, è quella di porre l'accento sulla questione demografica, che rappresenta un'autentica bomba a orologeria per la tenuta del nostro sistema sociale ed economico. Per progettare il nostro futuro a medio e lungo termine abbiamo bisogno di fiducia e di nuove generazioni. Abbiamo bisogno che le culle vuote tornino a riempirsi dei friulani di domani. Questa nostra iniziativa, naturalmente, rappresenta soltanto una piccola parte di un'assunzione di responsabilità e di impegno che deve necessariamente essere collettiva e di prospettiva».

«Questo simbolico bonus bebè di capodanno – rimarca la presidente Anna Mareschi Danieli – vuole contribuire a promuovere una riflessione generale e rinnovare lo sprone del mondo produttivo al decisore pubblico, affinché, a tutti i livelli, le politiche di sostegno alla famiglia e alla natalità figurino in cima all'agenda di governo, prima che sia troppo tardi. Per misurare effetti efficaci in proiezione futura, infatti, abbiamo bisogno di scelte forti fatte ora e destinate a durare».

In regione, al 1° gennaio 2020 il numero di residenti era pari a 1.211.357 unità, 4.180 in meno rispetto all'anno precedente. Prosegue dunque la dinamica negativa iniziata sei anni fa, quando gli abitanti avevano sfiorato quota 1.230.000, 18.000 in più rispetto al dato attuale. Il calo osservato nell'ultimo anno si è concentrato nella provincia di Udine (-2.758 unità, pari a -0,52%).

PRESIDENTE Anna Mareschi Danieli

Malore fatale a Moggio Muore cinquantunenne

GLI INTERVENTI

UDINE Cinque ragazzi, di cui quattro minorenni, tutti residenti in provincia di Udine, sono stati sanzionati amministrativamente nella serata del 28 dicembre scorso, a seguito dei controlli anti Covid eseguiti dai Carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia di Udine. Il monitoraggio è stato eseguito a Torreano di Martignacco dove i cinque giovani sono stati scoperti viaggiare su un autobus urbano. Erano tutti fuori dai rispettivi comuni di residenza senza un giustificato motivo, in violazione della normativa vigente.

TRUFFA

I colleghi della stazione di Martignacco hanno invece denunciato a piede libero per truffa un uomo di 45 anni, laziale, pregiudicato, già noto alle forze dell'ordine. Dopo alcuni colloqui telefonici, che avevano portato a un accordo di compravendita, il 45enne aveva indotto un uomo di 49 anni di Udine ad accreditare sulla propria carta Postepay la somma di 450 euro per la compravendita di una motosega. Lo strumento era stato messo in vendita su una piattaforma specializzata di annunci on-line di acquisti. La motosega, però, non è mai arrivata a destinazione. Resosi conto di essere stato truffato, l'udinese ha chiamato i Carabinieri che dopo una breve indagine hanno individuato il responsabile della truffa.

MALORE FATALE

I Vigili del Fuoco invece assieme ai sanitari del 118 sono intervenuti a Moggio Udinese, dove era stato richiesto l'intervento per un uomo che non dava più notizie di sè. Alcuni parenti si erano preoccupati perché il loro congiunto non rispondeva alle telefonate. È così che i pompieri sono entrati all'interno dell'abitazione, trovandolo senza vita. Si trattava di Stefano Fraticelli, 51 anni. Un malore gli è stato fatale.

CAPRIOLO SOCCORSO

Sempre ieri i pompieri della squadra del Distaccamento di Gemona sono intervenuti a Tarcento, nei pressi del Torre, per prestare soccorso a un capriolo. L'animale, nel tentativo di attraversare un cancello, si era incastrato con le zampe posteriori in mezzo alle inferiate. La squadra, dopo aver coperto la testa dell'animale per evitare di spaventarlo ulteriormente, ha provveduto a liberare l'ungulato allargando le sbarre che lo imprigionavano; successivamente, in accordo con il personale forestale e appurate le buone condizioni dell'animale, lo hanno caricato sul fuoristrada in dotazione per riportarlo in una zona boschiva dove lo hanno liberato.

Via Ramandolo, il parcheggio si farà su un'area privata

▶Il vicesindaco Michelini: «L'area verde Berzanti non sarà toccata. La strada verrà allargata e il marciapiede rifatto»

LAVORI IN CORSO

UDINE Il parco Berzanti non sarà toccato: l'intervento riguarderà strada e marciapiedi mentre il nuovo parcheggio sarà realizzato in quello che ora è un terreno privato. Dopo il sopralluogo, ieri, nell'area di via Ramandolo, il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Loris Michelini rassicura sul progetto dell'amministrazione, già nel bilancio del 2021 con un investimento di 213mila euro, e contraddice l'opposizione che aveva sollevato critiche sull'idea di sacrificare parte dell'area verde (alla confluenza con via Tolmezzo) per fare posto a nuovi stalli di sosta.

IL PROGETTO

«A differenza di quanto sostenuto da alcuni esponenti dell'opposizione in consiglio comunale - ha spiegato Michelini, che è andato sul posto assieme al consigliere Paolo Pizzocaro, ai componenti del Consiglio di quartiere Elena Viero (presidente) e Sandro Bassi, al geometra Roberto Finatti e ai tecnici comunali -, l'area verde Berzanti (di proprietà comunale, ndr) non sarà oggetto di interventi e rimarrà quindi così com'è, con tutte le sue attrezzature e la sua larghezza, la collinetta e gli alberi. Ad essere oggetto dei lavori saranno infatti il marciapiede, ora impraticabile e che sarà completamente rifatto, la strada, che sarà risistemata e allargata e il terreno privato collegato al parco, che verrà acquisito dal Comune e sul quale troverà spazio un parcheggio realizzato con materiale drenante e senza consumo del suolo. In questo modo si andrà non solo a recuperare i posti che verranno eliminati per l'allargamento di via Ramandolo ma anche, attraverso l'aggiunta di venti ulteriori stalli, a sopperire alla carenza di parcheggi che da anni penalizza il quartiere. Il tutto allo scopo di rendere più sicuro il percorso pedonale lungo i marciapiedi e di favorire la ciclabilità attraverso l'allargamento del sedime stradale».

LE CRITICHE

Il progetto di Palazzo D'Aronco, che ha già approvato la variante urbanistica che prevede il vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione dei parcheggi, è stata osteggiata in particolare dalla consigliera del Pd, Cinzia Del Torre, favorevole sì alla sistemazione di strada e marciapiede, ma non alla creazione degli stalli: «È l'unica area verde della zona ed è molto frequentata – aveva detto in commissione -. Sono tante le persone contrarie. Io vivo lì e assicuro che i residenti non hanno bisogno di altri parcheggi». La decisione della giunta aveva anche spinto il consigliere del quartiere 7, Paolo Mazzitelli (espressione del centrosinistra), a lanciare una raccolta di firme contrarie al progetto (circa 600 le adesioni online raggiunte) e, successivamente, a dimettersi proprio in seguito all'approvazione della variante, che ha avuto il via libera prima del sopralluogo che il vicesindaco aveva annunciato a novembre.

VICESINDACO Loris Michelini

GIÀ AFFIDATA LA PROGETTAZIONE DEFINITIVA ED ESECUTIVA DELLE DUE ROTONDE IN VIALE VENEZIA

VIALE VENEZIA

A poco più di un mese dall'approvazione del progetto di fattibilità, Palazzo D'Aronco ha affidato la progettazione definitiva ed esecutiva per le due nuove rotonde lungo l'asse ovest di accesso alla città. Ad occuparsene sarà un raggruppamento temporaneo di professionisti (Studio Novarin, Studio Runcio Associati e l'architetto Nicole Bernardis) per un importo complessivo di circa 37mila euro. Le rotatorie sostituiranno gli attuali semafori agli incroci tra via Firenze/via Mazzucato e tra via Birago/via Gabelli e saranno realizzate con un finanziamento di 1 milione (dal Cipe). Un secondo lotto, da 1,63 milioni, riguarderà invece la riorganizzazione complessiva della viabilità tra piazzale XXVI Luglio e la tangenziale, con la realizzazione di piste ciclabili, la messa in sicurezza delle fermate dei bus e degli attraversamenti pedonali, nonché la modifica della viabilità sia sul piazzale (sparirà, tra l'altro, il semaforo verso viale Duodo), sia in via Mazzucato (che diventerà a doppio senso di marcia).

Alessia Pilotto

VIA RAMANDOLO Il terreno interessato dal progetto e, sotto, un rendering del nuovo parcheggio

L'opposizione boccia Fontanini «Con lui la città rimane isolata»

I COMMENTI

UDINE «Nonostante l'anno difficile, abbiamo portato a termine tante cose. Sono soddisfatto» ha detto il sindaco Pietro Fontanini sul bilancio dell'attività 2020, dando anche un voto all'operato della sua amministrazione: 7 più.

La valutazione dell'opposizione, invece, è del tutto diversa e la minoranza accusa la giunta di non aver affrontato i problemi dei cittadini, di aver peggiorato i servizi e di aver reso Udine una città senza prospettive: «Il voto che darei anch'io a questa giunta è 7. Sì, ma in condotta – ha commentato il capogruppo del Pd, Alessandro Venanzi -. Una delle cose che in questo momento mi spaventa più del Covid è l'arroganza unita all'ignoranza, binomio letale e ossimoro del buon governo. Sono convinto che chi ricopre ruoli di responsabilità pubblica debba sempre lavorare silenziosamente ed il doppio degli altri. In questo anno di pandemia l'amministrazione udinese si è mostrata per quello che è: inadeguata e priva di idee. Si è chiusa a Palazzo d'Aronco lasciando i problemi degli udinesi fuori».

«Il sindaco guarda con fiducia al futuro? Noi un po' meno per la città – è l'intervento del consigliere Pd, Pierenrico Scalettaris -, se chi la guida ha questa lucidità nel giudicare il proprio operato».

Non è più morbido il capogruppo di Prima Udine, Enrico Bertossi: «Negli ultimi giorni, il sindaco Fontanini ci spiega quanto è stato bravo dopo oltre metà del suo mandato. Lo fa per autoconvincersi, evidentemente, perché il suo totale fallimento rispetto alle promesse fatte è evidente, in primis a quel 25% di elettori udinesi che lo hanno votato – ha detto -. Udine non è mai stata così isolata rispetto alla regione e alle altre città. Trieste vola con il Porto vecchio, la Città della Scienza e l'attività portuale con investimenti milionari anche di privati. Gorizia nel 2025 sarà Città Europea della Cultura. E noi? Siamo ancora a giocare con i bidoncini che hanno invaso la città insieme ai sacchi di immondizia, a sentire proclami inutili sulla sicurezza che rimane un miraggio propagandistico e ad assistere a spettacoli mai visti come i disservizi sulle mense scolastiche e il doposcuola, la mancata consegna dei bollettini della Tari, opere pubbliche gestite in modo imbarazzante come via Poscolle già rattoppata o via Mercatovecchio finita in un anno e mezzo e il flop totale su grandi eventi e le mostre che non si sono viste. Non so quanti leggono o ascoltano la sua propaganda, ma so per certo che tutti i cittadini vedono quotidianamente la loro città peggiorare nei servizi, nell'autorevolezza e nelle prospettive future».

SINDACO Pietro Fontanini

Al.Pi.

Cavarzerani, migranti tutti negativi: finita la quarantena

FINE EMERGENZA

UDINE La Cavarzerani non è più in quarantena. L'ordinanza che stabiliva il divieto di ingresso e di uscita dalla struttura di via Cividale non è stata rinnovata dal sindaco, dato che i tamponi fatti sui circa 270 ospiti, ieri, sono risultati tutti negativi. L'ultima sequenza di provvedimenti per mettere in isolamento l'ex caserma era iniziata il 4 dicembre, quando il Dipartimento di Prevenzione aveva riscontrato due casi di positività al Covid 19 tra i richiedenti asilo; la scadenza della zona rossa sarebbe stata il 12 dicembre, ma i tamponi avevano rilevato altri otto casi positivi, spingendo Palazzo D'Aronco a prorogare il divieto fino al 22 del mese e poi, di nuovo (a causa di ulteriori otto contagiati) fino a ieri, quando finalmente la situazione si è normalizzata. Il divieto di accesso e uscita non ha invece riguardato la tendopoli realizzata all'interno dell'area della ex caserma e che serve per le quarantene preventive dei nuovi arrivati, tenuti separati dalla persone già accolte.

La Cavarzerani era stata messa in quarantena anche a ottobre (dal 5 al 29, anche in quel caso con diverse proroghe dell'ordinanza) e, prima ancora, a fine luglio, quando furono trovati i primi casi di coronavirus all'interno della ex caserma e l'isolamento era durato complessivamente oltre un mese: al tempo, la Cavarzerani ospitava circa 400 persone e si erano anche registrati episodi di protesta da parte dei migranti.

VIA CIVIDALE L'ingresso dell'ex Caserma Cavarzerani: il sindaco Fontanini non ha rinnovato l'ordinanza di quarantena

L'istituzione della quarantena, in particolare quella della scorsa estate, aveva tra l'altro richiesto il dispiegamento delle forze dell'ordine e della Polizia locale per assicurare un controllo, 24 ore al giorno e sette giorni su sette, dei muri perimetrali per impedire che i richiedenti asilo scavalcassero (cosa accaduta lo scorso 21 dicembre, quando un giovane afgano ospitato alla Cavarzerani ha superato il muro di cinta ed è stato fermato e denunciato dai Carabinieri della stazione di Remanzacco), nonché di alcune telecamere di videosorveglianza installate ad agosto in piena emergenza e che l'amministrazione comunale ha chiesto di mantenere. A ridurre il rischio che i provvedimenti di chiusura della struttura si ripetano a ciclo continuo, c'è il progetto della Prefettura che servirà a creare spazi separati interni all'ex caserma, suddividendo gli ospiti in gruppi più piccoli in modo da facilitare il tracciamento e il contenimento del contagio. L'operazione ha già ottenuto il via libera del ministero dell'Interno, ma non si sa ancora quando potrebbero partire i lavori.

IL SINDACO NON HA RINNOVATO L'ORDINANZA DEL 4 DICEMBRE "PROROGATA" POI ALTRE DUE VOLTE

Al.Pi.

Maniaghese Spilimberghese

LA SPACCATURA

Mentre la Carnia lavora in accordo nel Pordenonese non si trova l'unione di intenti. «E Vajont dice di nuovo addio a Erto e Casso»

Giovedì 31 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

Comunità montane, il voto va al Tar

▶L'incontro di ieri tra i 27 Comuni interessati a delineare i territori dei due enti a Est e a Ovest ha riacceso le polemiche e le divisioni

▶La maggioranza dei primi cittadini ha deciso che Maniago starà con Spilimbergo e Carli annuncia il ricorso al giudice

SPILIMBERGO

La montagna ha partorito un topolino. Dopo un anno di discussioni e di liti, in extremis i 27 Comuni si sono affrontati per decidere il perimetro delle due Comunità di montagna e sono emerse, in maniera prepotente, ulteriori diatribe politiche, partitiche e personali. Ci sono volute tre ore di discussione per delimitare il territorio. A fare da cerimoniere (e paciere) il sindaco di Spilimbergo, Enrico Sarcinelli, che più di una volta si deve essere domandato cosa avesse fatto di male la sua città di pianura, situata a venti minuti dai due capoluoghi di provincia del Friuli storico, per finire a governare le dinamiche di piccoli e sperduti centri situati in quota e con mille pensieri, primo fra tutti la sopravvivenza.

MANIAGO IN OSTAGGIO

La maggioranza assoluta dei sindaci (18 su 27) ha deciso che la delibera del consiglio comunale di Maniago (e quelle connesse di Arba e Vajont) vale meno della loro. Questa, in sintesi, la posizione dell'amministrazione coltellinaia che ha già preannunciato ricorso al Tar. Di fatto, la città dei coltelli, che confinando con Andreis aveva scelto di andare a Ovest con Aviano, è stata ritrascinata di forza a Est, sotto l'egida di Spilimbergo. Nulla si è invece potuto fare per arginare la fuga degli altri Comuni ribelli. E ne è nata una stortura storica di cui si parlerà per decenni: Val Tramontina, Valcolvera e Valcellina, da sempre orientate su Maniago, sono finite sulla sponda opposta rispetto al loro riferimento di fondovalle. Chi prefigurava lo sdoppiamento del Pordenonese come un grande regalo alla Carnia per ora ha colto nel segno. Mentre la montagna udinese progetta e già tra poche ore partirà lancia in resta, quella della Destra Tagliamento si accapiglia, senza sapere bene quando potrà iniziare a programmare.

A EST E A OVEST

La Comunità Ovest (12 municipi) andrà da Caneva a Tramonti di Sotto, fatta eccezione per Montereale, Maniago, Arba e Vajont, la cui sindaca, Lavinia Corona, ha fatto un intervento che ha toccato le corde del cuore: «Nel 2021 ci sarà il 50esimo anniversario della prima diaspora. Stasera voi avete sancito il secondo addio, isolandoci definitivamente da Erto e Casso». La Comunità Est sarà composta dai 15 Comuni rimanenti. Alla votazione non hanno partecipato i municipi che per tutta l'estate avevano chiesto di non dividere i territori, oltre a Budoia e Claut.

IL CASO MONTEREALE

Un'unica cosa ha messo tutti d'accordo: la posizione antistorica di Montereale. «È l'unico paese che porta il nome della nostra valle e finisce con gli altri», ha ricordato il sindaco di Claut Gionata Sturam. E sulla stessa lunghezza d'onda in molti hanno commentato la collocazione sui generis. Igor Alzetta ha provato a difendere la propria scelta - tra numerosi volti scettici - con la voglia di sperimentare. Di fatto, è stata però la posizione di quel comune di fondovalle a determinare l'orientamento di tutti gli altri. La delibera che ha disegnato le due Comunità di montagna ricorda infatti come gli atti di Maniago abbiano rappresentato un vulnus, facendo diventare Montereale una sorta di enclave. Il primo cittadino coltellinaio Andrea Carli, tra il serio e il faceto, ha lanciato due proposte: «Controllate sulle mappe e magari scopriamo che un piccolo confine con Vivaro si trova» e ancora «oppure cediamo noi duecento metri di terreno e lasciamo che tutti i Comuni possano esaudire i loro desideri». Così non è stato. Decisivo si è rivelato il clima di belligeranza ereditato dalla gestione dell'Uti. Molti primi cittadini l'hanno giudicata un'esperienza pessima, definendo Carli un accentratore. E non hanno esitato a fargli pagare il conto quando si è presentata l'occasione di mettere in riga i maniaghesi, rendendoli subalterni a Spilimbergo.

La parola passa ora al Tar. L'impressione è che se ne vedranno delle belle.

Lorenzo Padovan

MONTERALE VALCELLINA Il Comune che porta il nome della valle, finisce nella Comunità opposta: un esempio emblematico

Andrea Carli

Enrico Sarcinelli

Vigili del fuoco soccorrono anziana sovrappeso

CAVASSO NUOVO

Vigili del fuoco e personale sanitario di Maniago sono intervenuti al primo piano di un condominio di Cavasso Nuovo, attorno alle 22 di martedì, per soccorrere un'anziana signora, di corporatura importante, che aveva difficoltà respiratorie e presentava i classici sintomi del Covid-19, nonostante in passato avesse già avuto il virus e fosse nel frattempo stata dichiarata guarita. Dopo la diagnosi, su indicazione del medico presente, i due operatori presenti hanno indossato i dispositivi di protezione individuale per supportare i sanitari nelle operazioni. Nel frattempo è stato richiesto l'intervento del personale dei Vigili del fuoco nel nucleo Nbcr (Nucleare biologico chimico radiologico), per effettuare l'ormai consueta decontaminazione con ipoclorito di sodio. L'operazione è stata piuttosto laboriosa, in quanto la paziente era bloccata a letto e le sue dimensioni impedivano alcune manovre di soccorso, solitamente possibili grazie alle normali barelle in dotazione al 118. Al rientro in caserma, a Maniago, avvenuto attorno a mezzanotte, i pompieri hanno appreso dall'ospedale che l'anziana risultava fortunatamente negativa al tampone e che, quindi, i sintomi erano legati ad altre patologie respiratorie, frequenti nella stagione invernale.

L.P.

SOCCORSI Due immagini dell'intervento dei vigili

Ciclovia, l'ex ferrovia sbloccata risolvendo il caso stazione

SPILIMBERGO

La trasformazione della ex ferrovia Casarsa-Pinzano sarà possibile anche grazie al fatto che si è appena sbloccata l'annosa vertenza che vedeva contrapporsi il Comune di Spilimbergo e Ferservizi (società della galassia di cui fanno parte Trenitalia e Rfi) proprietaria dell'area dell'ex stazione ferroviaria, dismessa nell'agosto 2012 in seguito all'attivazione del nuovo terminal bus di via Udine.

La diatriba verteva sul pagamento di un affitto per l'utilizzo della zona (trasformata in parcheggio pubblico), senza corrispondere nulla al proprietario. L'amministrazione guidata da Enrico Sarcinelli ha chiuso la vicenda versando a Ferservizi circa 46mila euro.

Nel frattempo va registrata la soddisfazione dei sindaci per l'avvio del progetto (per un investimento di 800mila euro) della ciclabile. «Da oggi potrà partire la ricerca dell'ulteriore finanziamento per riconvertire i 27 chilometri di sedime ferroviario così da dar vita a un percorso che si potrà integrare con l'Alpeadria portando gli amanti della bicicletta dalla montagna al mare - dice Markus Maurmair di Valvasone Arzene -. Un sentito ringraziamento alla Regione e, in particolare, all'assessore Graziano Pizzimenti, per aver creduto nel progetto e un grande plauso per la tenacia dimostrata dai sindaci di oggi e di ieri dei Comuni attraversati dalla linea ferroviaria: un risultato che premia il lavoro fatto insieme. Si apre una bella prospettiva di sviluppo turistico per i territori tra Tagliamento e Meduna ed è un segnale positivo per il prossimo anno. Sinceramente, sono più di 10 anni che seguo personalmente questo sogno e non vedo l'ora di poter provare il percorso da Casarsa a Pinzano: sarà veramente uno spasso».

«Il ringraziamento parte dal cuore, quello dei 5 comuni attraversati principalmente - sono invece le parole della Lega provinciale - che si allarga a tutto il territorio pordenonese, per esprimere gratitudine al governatore Fedriga, all'assessore alle infrastrutture Pizzimenti e al suo collega pordenonese Stefano Zannier che senza tanti giri di parole hanno concretizzato un sogno che dura da 30 anni: trasformare l'ex linea ferroviaria in ciclovia Dopo 30 anni di parole, incontri, di sfilate di senatori e onorevoli a promettere impegno, soldi, risoluzioni varie che sono poi cadute nel dimenticatoio, ecco la concretezza della Lega al governo. I sindaci dei 5 comuni sono stati ricevuti dall'assessore Pizzimenti in Regione nel luglio 2019, incassando un sì alla proposta di trasformazione del relitto ferroviario. Sarà una grande opportunità per il territorio provinciale e nessuno si attesti meriti personali che non ha, il risultato è della Lega. Inutile votare contro in Consiglio regionale (il riferimento è al Patto per l'Autonomia, ndr) a tutto ciò che la giunta Fedriga propone e poi attribuirsi la paternità dei risultati».

L.P.

STAZIONE Il vecchio fabbricato e la linea dismessa di Spilimbergo

Sport

ALLENATORE

Attilio Tesser: «Mi tengo il pragmatismo del gioco ma sono tre punti molto importanti che pesano parecchio in questo momento del campionato»

DIAW-GOL ESORCIZZA IL TABÚ TEGHIL

▶Il bomber neroverde festeggia la centesima presenza in B segnando la prima rete ai granata di Reggio Emilia

▶Poi Zammarini raddoppia e c'è gloria anche per Ciurria Espulso Cerofolini, in porta finisce l'attaccante Mazzocchi

CALCIO, SERIE B

LIGNANO Il Pordenone sul rettilineo finale del 2020 sfata il tabù del Teghil di Lignano con una vittoria rotonda: 3-0 senza appello alla Reggiana con il solito timbro di Diaw, il primo gol in B di Zammarini e la gemma di Ciurria. Gol che regalano il primo successo casalingo del campionato.

SEGNA SEMPRE LUI

Tesser lascia in panchina Camporese, Calò e Musiolik per fare spazio a Barison, Pasa e Mallamo, mentre Alvini opta per un 3-5-1-1 di guidoliniana memoria, con Radrezza a innescare la velocità di Kargbo. L'attaccante di proprietà del Crotone è ben controllato dalla difesa neroverde, che davanti si affida invece alle solite buone idee di Patrick Ciurria. I ramarri fanno subito valere la loro qualità e presenza fisica, ma Cerofolini è bravo a respingere un colpo di testa di Scavone. Sul prosieguo dell'azione Falasco cerca Zammarini in area e l'ex pisano va giù per un contatto con Zampano; Massimi lascia correre. Situazione simile poco dopo nell'area neroverde, con il fischietto di Termoli che sceglie di ammonire Kargbo per simulazione dopo un contatto molto lieve con Barison: ci sta. Il Pordenone dà la netta sensazione di poter tracimare da un momento all'altro, ma prima Mallamo chiude troppo il diagonale di destro e poi Zammarini si fa ipnotizzare con il piede da Cerofolini. L'azione prosegue e il portiere di scuola Fiorentina prova a opporsi anche al sinistro potente di Diaw su cross basso di Mallamo dalla destra. Missione impossibile, perché la palla finisce lemme lemme in rete, per l'ottavo gol del cividalese (quarto consecutivo) che taglia quota 100 presenze tra i cadetti.

LA PRIMA DI "ZAMMA"

La Reggiana ci prova su punizione con Pezzella, ma il prodotto del vivaio romanista non sorride (come gli chiedeva il suo allenatore) e manca lo specchio. È il preludio al raddoppio dei padroni di casa: giocata visionaria di Diaw che di tacco libera la classica autostrada a Ciurria. Il "Fante" chiama Cerofolini alla parata; una respinta "così così", che diventa l'occasione perfetta per Zammarini, il quale di sinistro deposita in rete il suo primo sigillo in B. Nel finale divampa Kargbo, che però è prima impreciso con il sinistro su assist di Radrezza, e poi sfortunato a trovarsi sulla sua strada un ottimo Perisan, su invito del solito numero 21.

LA GEMMA DEL FANTE

Anche Alvini capisce che bisogna appesantire l'attacco e inizia la ripresa con Mazzocchi al posto di un evanescente Muratore. Il Pordenone però ha imparato svariate lezioni e fa tris non con una giocata qualunque, bensì con un missile terra-aria di Patrick Ciurria, che si sposta il pallone sul mancino e calcia forte. La palla schizza sulla traversa e poi finisce in rete. Per Ciurria è il secondo acuto, in casa e nella stessa porta, sempre bellissimo. Tesser decide di gestire un po' le energie e passa al 3-5-2 con l'inserimento di Berra e Misuraca per Zammarini e Mallamo. Il cambio successivo è più amaro, con Scavone che sente tirare il muscolo e abbandona per Rossetti. La partita si trascina fino a 10' dal termine, quando Cerofolini stende Diaw lanciato. Per Massimi è rosso diretto e in porta va l'attaccante Mazzocchi. Il mister dei ramarri ne approfitta per far rifiatare Diaw. E senza nemmeno minuti di recupero arriva il primo successo interno del campionato neroverde, che proietta il Pordenone a quota 21, a un passo dalla zona playoff, con tante prospettive per un 2021 da vivere ancora da protagonisti. A cominciare dalla gara di Salerno, dove c'è da vendicare l'ancora doloroso 4-0 della scorsa stagione.

Stefano Giovampietro

AL TEGHIL **Davide Diaw infila il pallone dell'1-0** (Foto LaPresse)

PORDENONE	3
REGGIANA	0

GOL: pt 21' Diaw, 42' Zammarini; st 7' Ciurria.

PORDENONE (4-3-1-2): Perisan 6.5; Vogliacco 6.5, Barison 6, Bassoli 6 (st 37' Camporese s.v.), Falasco 6; Zammarini 7 (st 20' Misuraca 6), Pasa 6.5, Scavone 6 (st 29' Rossetti 6); Mallamo 6.5 (st 20' Berra 6); Ciurria 7.5, Diaw 6.5 (st 37' Musiolik s.v.). All. Tesser 6,5. A disp.: Bindi, Passador, Calò, Banse, Foschiani, Butic, Chrzanowski.

REGGIANA (3-5-1-1): Cerofolini 4.5; Gyamfi 4.5, Gatti 4.5, Costa 5.5; Libutti 5 (st 17' Cambiaghi 5.5), Varone 5 (st 22' Voltan 6), Pezzella 5.5, Muratore 5 (st 1' Mazzocchi 6), Zampano 5.5 (st 17' Lunetta 5); Radrezza 6; Kargbo 5.5 (st 34' Zamparo s.v.). All. Alvini 5. A disp.: Voltolini, Venturi, Martinelli, Kirwan, Marchi, Germoni.

ARBITRO: Massimi di Termoli 7.

NOTE: espulso Cerofolini (80'). Ammoniti Kargbo, Zammarini, Bassoli, Falasco. Recupero: pt 1'. Angoli 3-0.

LE PAGELLE

Vogliacco garanzia Mallamo assist-man

PERISAN 6.5
In pieno recupero nel primo tempo è protagonista di un ottimo intervento su tiro ravvicinato di Kargbo spostato a destra. Per il resto resta pressoché inoperoso.

VOGLIACCO 6.5
Qualche errore evitabile, vedi quello a fine tempo che per poco non è costato il gol (la conclusione di Kargbo di cui abbiamo fatto cenno); per il resto sicuro, dimostrando di essere una garanzia sia da centrale che da quarto difensore.

BARISON 6
Un'incertezza al 44', quando si è fatto superare troppo facilmente in area da Kargbo che poi ha sfiorato la rete con Perisan impotente. Nel complesso se l'è cavata con discreta sicurezza.

BASSOLI 6
Attento guardiano difensivo. Buon tempista, qualche incertezza (poteva evitare nel finale un fallo al limite), ma una gara solida.

FALASCO 6
Ormai dimostra di essere elemento importante della retroguardia, pur segnalandosi poco in fase di spinta.

ZAMMARINI 7
Segna il gol del 2-0 catapultandosi con ottima scelta di tempo sul pallone respinto da Cerofolini. Il tutto condito da una prestazione generosa. Ha corso molto, nella seconda fase è stato tra i migliori, ma si è inserito bene in quasi tutte le manovre offensive.

MISURACA 6
Doveva chiudere: ha svolto con diligenza il compito.

PASA 6.5
Atleta di sostanza, bada al sodo. Con lui il Pordenone è sembrato più attrezzato in mezzo, non solo quando si è trattato di contenere i tentativi degli avversari. Ha toccato non pochi palloni, qualcuno lo ha anche perso malamente, ma si è sempre avvertita la sua presenza.

SCAVONE 6
Inizia bene, sfiorando il gol. Si dà un gran daffare, come tutti del resto. Forse un pochino impreciso, ma la sufficienza gli spetta. Peccato che al 74' abbia sofferto un malanno muscolare che non sembra lieve.

ROSSETTI 6
Un quarto d'ora per partecipare alla festa.

MALLAMO 6.5
Si è reso protagonista di uno spunto notevole sulla corsia destra, per poi pennellare un retropassaggio a Diaw che ha portato in vantaggio i suoi. Stavolta ha convinto, ma deve essere ancora più continuo. Di certo, dopo un avvio di stagione travagliata, è in crescita.

BERRA 6
Con il suo ingresso la retroguardia è passata a 5, contribuendo a renderla più ermetica.

CIURRIA 7.5
Sempre in movimento, un pericolo costante. Il 2-0 di Zammarini è anche merito suo, perché dopo aver ricevuto palla da Diaw si è involato, per poi sparare a rete dal limite costringendo il portiere alla deviazione e Zammarini non ha perdonato. Splendido poi il suo gol: un siluro da 25 metri.

DIAW 6.5
Là davanti è lo spauracchio per chiunque. Ha segnato ancora. Cosa si pretende di più da lui?

L'ALLENATORE TESSER 6.5
Ha cambiato formazione e ha avuto pienamente ragione.

Guido Gomirato

Gli spogliatoi

Lovisa: «Contento per i ragazzi» Tesser: «Tre punti molto importanti»

(st.gi.) Il Pordenone riscuote parte del credito maturato con la sfortuna e il 3-0 accende il sorriso del presidente Mauro Lovisa. «Sono contento per l'ambiente e per i ragazzi, perché questa squadra ha grandissime potenzialità, come ha mostrato con una prestazione ottima contro una squadra molto buona - dice -. Dopo il pareggio all'86' di Frosinone il mister e i ragazzi erano abbattuti; ho cercato di rincuorarli e ora dobbiamo continuare su questa squadra. Non dimentichiamoci che siamo nuovi in B, dobbiamo sempre pensare positivo. Finalmente si è visto il miglior Mallamo, che è un signor giocatore. Le scelte che fanno i due direttori, e in particolare Matteo, sono sempre azzeccate. Cento anni della nostra società li abbiamo rappresentati al meglio, e per questo ringrazio i miei soci; abbiamo in mente dove vogliamo arrivare e ci si arriva con questi risultati. Faccio gli auguri a tutto il mio splendido staff e ai nostri tifosi, che speriamo di riabbracciare già a gennaio».
Attilio Tesser si gode il successo meritato. «Mi tengo il pragmatismo e i tre punti, importanti per classifica e morale - sottolinea -. Buonissima prestazione, concretizzata dal doppio vantaggio prima dell'intervallo: è stata la grande differenza rispetto alle gare precedenti. Zammarini? Quando gioca e quando si allena è la stessa cosa, risponde sempre presente, come il resto della squadra. I ragazzi hanno interpretato bene la gara, anche se come al solito abbiamo dovuto prepararla in poco tempo. Sono contento per Mallamo, ha solo bisogno di trovare continuità. Domattina (oggi, ndr) già saremo al campo per preparare la Salernitana. È stato un 2020 fantastico per noi dal punto di vista calcistico, anche se giocare senza pubblico ci lascia tanta tristezza. Li aspettiamo, e intanto auguro ai nostri tifosi buon anno».
Continua a segnare Davide Diaw, che festeggia le 100 presenze in B con l'ottavo gol in campionato, quarto consecutivo. «Spero di non fermarmi, ma contano i 3 punti e la prima vittoria in casa del campionato - sorride -. Siamo stati bravi, cattivi, concentrati, chiudendola presto senza rischiare. Con Ciurria mi trovo bene, è forte e intelligente. Il successo scaccia qualche cattivo pensiero e ci farà continuare al meglio. Sono contento anche delle 100 in B; non dimentico mai da dove vengo e i sacrifici fatti per arrivare qui».

Rover candidato unico federale

ATLETICA

PORDENONE Ezio Rover si ricandida alla presidenza del Comitato provinciale della Fidal. Non avrà sfidanti, pertanto le elezioni del 6 febbraio saranno soltanto "formali". C'erano voci che davano quasi per certa un'altra candidatura, rimaste però tali. Troppo forte evidentemente il peso, in termini di capacità, esperienza e voti, del presidente uscente. Quindici anni (ininterrotti) alla guida del Comitato di Pordenone e ora un altro mandato, molto probabilmente l'ultimo, nel quale Rover vorrà portare a termine una serie di obiettivi. Tra questi il potenziamento di Coppa Pordenone e Atletica Giovani, oltre al rafforzamento del settore Master.
«Le linee guida per i prossimi 4 anni – anticipa – sono già ben definite. Si tratta soltanto di metterle in pratica, coinvolgendo come sempre le società, che ringrazio per aver sposato la linea del comitato, e dando incarichi specifici ai 4 consiglieri che verranno eletti». In lizza ce ne sono 5: Stefano Agnolet, Mirko Corazza, Marilena Dall'Anese, Clementina Polese e Marco Turi. Uno resterà fuori. «Il nuovo statuto – chiarisce Rover – impone ai comitati con meno di 50 società affiliate di eleggere solo 4 consiglieri. Ciò non toglie, comunque, che si possano affidati anche incarichi esterni. Il primo lo darò alla maratoneta Erika Bagatin, che si è resa disponibile a collaborare per la crescita del movimento provinciale dell'atletica. Mi piacerebbe inoltre che un'atleta del suo spessore tornasse a correre per una delle società della Destra Tagliamento». Rover punta a fare il pieno, come due mandati fa, quando raggiunse il 100% dei consensi (e 4 anni or sono aveva raccolto il 92%). «Spero di avere l'appoggio della stragrande maggioranza dei sodalizi del Friuli Occidentale – è il suo auspicio –, per condividere insieme il futuro dell'atletica. Cercheremo d'incrementare il numero di gare a favore della categoria Esordienti che, più di tutte, ha pagato lo scotto dell'emergenza sanitaria da Covid: dobbiamo riportare i ragazzini sui campi di gara». C'è poi la partita del settore Master. «L'impegno – assicura – sarà quello di rafforzarlo, inserendo nel calendario, oltre ai Campionati provinciali su pista, anche meeting dedicati ai "veterani". Ferma restando la volontà di confermare le manifestazioni di cross e corsa in montagna». Non ultima, la convinzione di dare nuovo impulso alla premiazioni di fine anno: quella dedicata al settore Master e quella generale che, solitamente, si tiene tra fine novembre e inizio dicembre. Un programma ambizioso, non c'è dubbio. Rover è convinto più che mai di poterlo onorare al meglio. Non resta, quindi, che aspettare i frutti di un lavoro già avviato.

BRUGNERINO **Ezio Rover**

Alberto Comisso

La Tinet Prata non fa sconti all'ultima in classifica

▶I "passerotti" di Mattia piegano il San Donà con 26 punti di Baldazzi

VOLLEY, SERIE A3

PRATA La Tinet chiude con un bel 3-0 l'annata volando a quota 20 e issandosi sul podio della classifica, in attesa che si giochino tutti i recuperi che concluderanno questo tribolato girone d'andata. Nonostante il risultato rotondo non è stata una passeggiata, quella con il Volley Team, che nei primi due parziali ha reso durissima la vita ai "passerotti", per cedere di schianto nel terzo. Coach Mattia ha potuto beneficiare della qualità dei propri posti 4 ruotando Bruno, Bellini e Dolfo a seconda delle situazioni tattiche e contato su un Baldazzi da 26 punti in 3 set. Iniziano bene i sandonatesi, approfittando di un gran turno di servizio dell'opposto De Santis: due ace. Un muro di Baldazzi ristabilisce il 3-3. Un altro strappo di San Donà costringe Mattia a chiamare tempo sul 9-12. I pratesi giocano a marce basse e i veneti giustamente ne approfittano. La Tinet sorpassa sul 16-15 grazie a due attacchi consecutivi di Bruno, ma gli ospiti non demordono e con un attacco di prima del palleggiatore zoppolano Mignano giungono sul 21-23. Mattia allora inserisce in posto 4 Bellini al posto di Dolfo. San Donà sbaglia battuta e il neoentrato Bellini cattura un muro. Successivamente è Dal Col a stoppare Tassan: 24-23. Si procede ai vantaggi. Mattia inserisce Gambella per murare. A chiuderla è un contrattacco vincente di Baldazzi, per un sudato 27-25.

Anche il secondo set dimostra che la partita non sarà facile, con i sandonatesi combattivi e ben messi in campo. La Tinet cerca di sfruttare l'abbrivio e l'operazione riesce discretamente. Un servizio bomba di Baldazzi sulla linea laterale fissa il massimo vantaggio: 17-13. De Santis e un ace di Tassan permettono ai veneti di pareggiare i conti sul 19-19. Inizia un'altra partita giocata sui nervi. Il Volley Team ha la possibilità di pareggiare i conti, ma un paio di volte sciupa la possibilità sbagliando la battuta. I "passerotti" mostrano maggior saldezza e attenzione. Baldazzi gela Bomben a muro e poi un'invasione del centrale ospite Esposito sancisce il 30-28. Il terzo gioco richiede una Tinet da battaglia. San Donà è avanti per 7-10 e rimonta sul servizio di Katalan, che ottiene pure un ace. Strappo gialloblù sulle ali di Baldazzi che sgasa in attacco e domina a muro. Un chirurgico lungo linea di Dolfo vale il 16-12. "Passerotti" più sciolti: Baldazzi non sbaglia un contrattacco, Bruno si fa sentire in battuta. Chiude Bellini, che non ha avuto tanti palloni ma li ha messi quasi tutti a terra (9). Suoi gli ultimi punti che decretano il 25-16 e il 3-0 del buon Capodanno.

Mauro Rossato

LIBERO Denis Pinarello della Tinet di Prata (Foto Moret)

TINET PRATA	3
SAN DONÁ	0

TINET PRATA: Baldazzi, Katalan, Calderan, Dal Col, Pinarello (libero), Dolfo, Paludet, Bruno, Bellini, Meneghel, De Giovanni, Bortolozzo (libero), Gambella, Deltchev. All. Mattia.
SAN DONÁ: Mignano, Bomben, Busato, Zonta, Tassan, Cherin, Palmisano, Scita, De Santis, Santi (libero), Dietre, Esposito. All. Bertocco.
ARBITRI: Piubelli e Curto di Verona.
NOTE: parziali dei set 27-25, 30-28, 25-16.
Gara giocata a porte chiuse.

GIALLOBLÙ Il Chions, dopo tre tentativi andati a vuoto, ieri ha finalmente giocato il derby regionale con la Manzanese (Foto Nuove Tecniche)

UN DERBY AMARISSIMO CHIONS RESTA IN CODA

▶La Manzanese batte i gialloblù nel recupero di serie D. Gli acuti di Tuniz e Variola vengono cancellati da Gnago (doppietta) e Fyda. "Svista" arbitrale

CHIONS	2
MANZANESE	3

GOL: pt 2' Tuniz, 11' Gnago; st 7' Gnago, 27' Variola, 29' Fyda.
CHIONS: Zonta 6, Tuniz 6, Cavallari 5.5, Variola 6.5 (st 36' Urbanetto s.v.), Pralini 6, Pozzani 6.5 (st 32' Bastiani s.v.), Guizzo 5.5 (st 24' Oubakent 6), Torelli 5.5 (st 17' Funes 5.5), Consorti 5.5, Filippini 5.5, Sbaraini 5.5. All. Rossitto.
MANZANESE: Da Re 6, Nchama 6.5, Bevilacqua 6, Calcagnotto 6, Casella 6.5 (st 42' Cestari s.v.), Gnago 7, Moras 6.5 (st 43' Nicoloso s.v.), Fyda 6.5, Duca 6 (st 1' Capellari 6.5), Nastri 6 (st 1' Cecchini 6), Zupperdoni 6.5. All. Vecchiato.
ARBITRO: Pasculli di Como 5.5.
NOTE: gara a porte chiuse. Ammoniti Calcagnotto, Filippini, Cavallari, Cecchini e Bevilacqua.
Recuperi: pt 2', st 4'.

CALCIO, SERIE D

CHIONS Nessuna sorpresa: chi arriva a essere prima in classifica ha la meglio su chi resta dietro a tutti. La Manzanese fa suo il derby regionale in virtù di una maggiore qualità complessiva, di un pizzico di fortuna, ma anche nel temperamento quando il Chions si era portato sul 2-2.

LA CRONACA

La squadra di Rossitto ha la capacità di trovare subito la via della rete, che fra le sue caratteristiche non è certo tra le più apprezzabili. Con un tiro da fuori sul secondo palo Tuniz, al secondo centro personale, realizza dopo una respinta sui 18 metri di Bevilacqua. Rapidamente, dall'altra parte, Tuniz sventa su Fyda a centro area, dopo una delle tante sgroppate di Zupperdoni a destra. Il potere offensivo arancione lo mostrano in molti e le sottoscrive Gnago. Primo pareggio da una decina di metri, su angolo di Moras. La difesa di casa abbassata non lascia in fuorigioco gli udinesi sul pallone toccato da Nastri. Regna per un po' l'equilibrio, ma non mancano gli spunti. Zonta in due tempi, rischiando la papera, sventa una conclusione di Casella su altro corner di Moras. Passata la mezzora, lancio di Casella lungo per Moras: di testa il brevilineo impegna il portiere per un colpo di reni. Subito dopo l'intervallo il Chions potrebbe giovarsi di un tiro dal dischetto. La conclusione di Pozzani a botta sicura (buon esordio del 2003) colpisce in area ospite il braccio di Calcagnotto, però il direttore di gara lascia correre. Non si può dire che al Chions giri bene con gli arbitri. Gnago corona la beffa raddoppiando, credendo in un pallone che Fyda tiene al limite. Trovato il vantaggio, Casella su punizione può arrotondare: Zonta recupera in due tempi. Il Chions non demorde, ma nel giro di pochi minuti si esalta e si demolisce da solo. Prima è Variola a trovare il 2-2 con un tiro da una ventina di metri sporcato, dopo scambio del nuovo Oubakent da rimessa laterale con Filippini. Neanche il tempo di ripartire e la Manzanese torna in vantaggio con un colpo di testa di Fyda, per nulla contrastato, spedito a fil di palo sbrogliando una palla alzata poco dentro l'area. Non è giustamente convalidata la segnatura di Oubakent per posizione irregolare in area piccola, anche dopo che Da Re non aveva trattenuto la sfera. Buona volontà dei gialloblù, per la vittoria rivolgersi al 2021.

Roberto Vicenzotto

Gli spogliatoi

Rossitto attacca: «C'era un rigore clamoroso»

(ro.vi.) «Mi tengo la prestazione - prova a consolarsi Fabio Rossitto -. Purtroppo c'è stata una cosa clamorosa: è un po' che succede, stavolta proprio lampante, non si può non dare un rigore così. Poi non voglio rovinare tutta la partita con questo. È stata la nostra migliore gara in assoluto – dice il tecnico del Chions – contro una squadra come la Manzanese, che siamo riusciti a mettere in difficoltà. C'è rammarico per il terzo gol preso, abbiamo festeggiato senza tornare immediatamente. Invece non dobbiamo perdere la concentrazione e lottare con il coltello fra i denti. Le sviste come il rigore non dato sull'1-1 costano care. Peccato, perché eravamo passati in vantaggio e li vedevo in difficoltà con il nostro gioco. Mi rammarica tutto questo, ma stiamo crescendo tanto. Abbiamo fatto bene: continuando così ce la giochiamo con tutti, dato che mancano tante gare». Da parte Manzanese è Roberto Vecchiato a riepilogare le note e dare i numeri, in senso buono: «Di positivo metto il risultato, i 3 gol fatti, i 20 punti. Di negative ne vedo pochissime, tranne i gol presi con due tiri da fuori. Era una partita trappola, l'abbiamo vinta e finalmente ci siamo riusciti anche in un match un po' sporco». Avete un potenziale superiore, che ha fatto la differenza quando la sfida era in equilibrio. «Non dimentichiamo che, di 5 attaccanti, 4 vengono dall'Eccellenza e di 4 centrocampisti 3 arrivano dalla categoria inferiore - ricorda -. All'inizio nessuno diceva che avremmo fatto 22 gol in 11 partite».

Perusin e Cafueri si esaltano nel fango dell'Alto Adige

▶A Bolzano giovani crossisti in evidenza aspettando i Tricolori

CICLOCROSS

PORDENONE Friulani sugli scudi nella gara giovanile disputata a Bolzano. Tra gli Allievi si è esaltato Tommaso Cafueri che ha vinto l'argento. Il portacolori dell'Acido Lattico Pordenone è stato preceduto dal solo Elian Paccagnella. Nella categoria minore, Andrea Montagner (Dp66) è rimasto fuori dal podio per pochissimo, superato da Sacchet (primo), Stenico (secondo) ed Engele (terzo). Vittoria in rosa per Bianca Perusin (Dp66). La pupilla di Daniele Pontoni non ha avuto rivali tra le Allieve del primo anno, relegando alle posizioni di rincalzo Sara Tarallo e Beatrice Temperoni. Meno bene sono andate le cose tra le più grandi alla compagna di scuderia Gaia Santin, nona. Dominio assoluto sulla neve trentina per gli Esordienti del Jam's Buja che hanno messo a segno una splendida doppietta grazie a Ettore Fabbro e Ilaria Tambosco. Quest'ultima si era già imposta a Vittorio Veneto, mentre Ettore si era messo in evidenza al Giro d'Italia di Ferentino, bruciando di netto il campione italiano Da Rios. Segnali importanti per i corridori regionali che da venerdì 8 a domenica 10 gennaio saranno impegnati ai Tricolori di Lecce. In Puglia si registrerà un record di partecipazione alle gare, aperte esclusivamente ai tesserati Fci. Teatro delle sfide sarà il parco di Belloluogo, che prende il nome dall'omonima torre medievale, storica residenza della regina Maria d'Enghien.

I verdetti di Bolzano. Allievi 2. anno: 1) Elian Paccagnella (Cordano), 2) Tommaso Cafueri (Acido Lattico Pn), 3) Mattia Settin (Pradipozzo), 13) Alessandro Da Parè (Dp66). Allievi 1. anno: 1) Stefano Sacchet (Pradipozzo), 2) Mattia Stenico (Oltrefersina), 3) Felix Engele (Cardano), 4) Andrea Montagner (Dp66), 8) Leonardo Ursella (Jam's Buja), 16) Thomas Della Mea (idem). Allieve 2. anno: 1) Matilde Turina (Monteforte), 2) Tanya Donati (Fiorin), 3) Vittoria Rizzo (Equilibrio), 9) Gaia Santin (Dp66). Allieve 1. anno: 1) Bianca Perusin (Dp66), 2) Sara Tarallo (Terenzi), 3) Beatrice Temperoni (Equilibrio), 10) Alice Sabatino (Jam's). Esordienti donne: 1) Ilaria Tambosco (idem), 2) Camilla Bezzone (Fiorin), 3) Anna Sinner (Nals), 6) Martina Montagner (Dp66). Esordienti: 1) Ettore Fabbro (Jam's), 2) Luca Vaccher (Mosole), 3) Enrico Ziliati (Pradipozzo), 12) Leonardo D'Arsiè (Dp66). La gara Top class era valida da terza prova della Raiffeisen Südtirol Cup 2020.

Nazzareno Loreti

Calcio dilettanti

Eredità e "congedi" dell'anno che finisce

(c.t.) Il 2020 sta per lasciare in eredità un campionato, quello scorso, chiuso in anticipo per il Covid, e un altro in forte dubbio. In Eccellenza si sono giocati 6 turni, con più di qualche squadra che deve mettersi al passo con il calendario. Dalla Promozione alla Seconda i turni nelle gambe sono 5, in Terza uno soltanto. E anche qui ci sono già sfide da recuperare. In mezzo, guardando al bicchiere mezzo pieno, c'è una Spal Cordovado tornata in Eccellenza dopo due lustri che aspetta di festeggiare degnamente il centenario della nascita. In Promozione la Sacilese ha solo sfiorato il quarto salto di fila lasciando il pass proprio ai canarini. In Prima, per un punto, ha brindato il SaroneCaneva e bevuto il calice amaro della beffa il Villanova. Per i portacolori delle cave si è trattato del secondo balzo di fila. Regina e damigella hanno fatto il salto dalla Seconda: la Virtus Roveredo da coronata, il Vigonovo in estate. E per i virtussini c'è il record di punti: 60, senza sconfitte. E la Terza? È rientrata nella categoria superiore anche la Ramuscellese. L'altra faccia della medaglia è rappresentata da chi non c'è più, a cominciare da Piero Angeli, presidente della Vivarina. Sono "andati avanti" anche Giuseppe D'Andrea, anima del Vivai Rauscedo; Loris Dei Negri, deus ex machina della Virtus; Giuseppe Vicenzotto, dirigente di lunga data del Vallenoncello e Roberto "Sbicia" Sist, affezionato sostenitore. Per non parlare di Gianni Mura, amico di Pordenone, ed Ezio "Genio" Vendrame.

Cultura & Spettacoli

ISTRIONICO

Paolo Rossi sarà protagonista, in veste di direttore d'orchestra, dell'appuntamento di Capodanno del Teatro Miela di Trieste

Radio Onde Furlane nel "Loud" apocalittico

RADIO

Radio Onde Furlane si conferma luogo d'incontro di sensibilità e personalità diverse, spazio di libertà e punto di riferimento per artisti e musicisti. Stasera alle 21, sulle frequenze della "radio libare dai furlans" (90 Mhz per la maggior parte del Friuli, 90.2 Mhz per la Carnia e www.radioondefurlane.eu, in streaming ovunque nel mondo), il passaggio dal 2020 al 2021 sarà accompagnato da una puntata speciale di "Loud!", trasmissione dedicata a sonorità non convenzionali, a cura di Cristiano Deison, con numerosi e qualificati contributi "esterni". «Siamo immersi in uno scenario quasi apocalittico - racconta proprio Deison -. Possiamo uscirne in qualche modo soltanto con il supporto di una certa musica e di certe letture, da David Bowie a Nick Cave, da "Underworld" di Don De Lillo a "1984" di George Orwell». Partecipano all'evento radiofonico e multimediale diversi collaboratori di Onde Furlane. Tra loro Adrianus e Francis, curatori e conduttori, rispettivamente, di "Symphony of Silence" e "Indigo"; Lucia Pinat, poetessa e curatrice del programma "Tutto è Santo"; Giorgio Olmoti, voce e mente di "Convoy. Trincea d'ascolto"; Federica Vincenti e Giorgio Cantoni, responsabili di "Tunnel". Tra i protagonisti anche altri amici, artisti e musicisti, a partire da Teho Teardo, Luca Chittaro e Sandra Tonizzo sino a Miss Xox (The Great Complotto) e Veronika e Daniele Codarin.

Il concerto in streaming organizzato da Piano City Pordenone è stato visualizzato da quasi 11 mila spettatori
Sul palco Filippo Alberto Rosso, Matteo Perlin e Anna Zanforlini con l'Orchestra dell'Accademia Arrigoni

Tre giovani pianisti incantano il web

CONCERTO

Già forte di quasi 11 mila visualizzazioni (di cui diverse migliaia al termine dello streaming), più di 200 commenti entusiastici e una cinquantina di condivisioni, il Concerto per pianoforte e orchestra organizzato da Piano City Pordenone andrà in onda anche sul piccolo schermo, domani alle 19, su Il13. A dare il benvenuto al nuovo anno sono tre giovani pianisti pordenonesi, Anna Zanforlini, Matteo Perlin e Filippo Alberto Rosso, accompagnati dall'Orchestra dell'Accademia d'Archi Arrigoni, diretta dal maestro Domenico Mason.

ARMONIE

Il concerto è un viaggio nella musicalità e nelle forme concertistiche della Vienna di fine Settecento, proposto da Piano City Pordenone in omaggio a Beethoven a 250 anni dalla nascita (16 dicembre 1770), nell'ambito delle iniziative dedicate al Natale del Comune di Pordenone. Eseguito nella sala Capitol di Pordenone, propone un programma brillante e cantabile grazie all'interpretazione del pianista tredicenne Filippo Alberto Rosso e dei colleghi Matteo Perlin e Anna Zanforlini, di 17 e 18 anni. Suoneranno assieme un'opera a quattro mani accompagnati dall'Orchestra dell'Accademia d'Archi Arrigoni, per la direzione del maestro Domenico Mason. Una composizione ricca del sapore classicista viennese di fine Settecento, ma già anticipatrice – specialmente nel secondo movimento – della grande forza innovativa della scrittura beethoveniana, verrà proposto il Concerto n.1 op. 15 di Ludwig van Beethoven. A completare il programma sarà un'opera rara, poco frequentata nei programmi concertistici, ovvero la partitura a quattro mani per piano e orchestra del ceco Leopold Koželuh, il primo concerto scritto per il repertorio del settore, composto intorno al 1787. L'appuntamento è organizzato da Piano City Pordenone con il sostegno di Comune, Regione e Fondazione Friuli.

Filippo Alberto Rosso, classe 2007, vive a Pordenone, dove studia pianoforte con la professoressa Lucia Grizzo dall'età di 7 anni. Dal 2015 frequenta corsi e masterclass con illustri insegnanti ed eminenti pianisti. Nel luglio 2017 ha eseguito l'opera 49, n. 1 e 2 nell'esecuzione integrale delle 32 Sonate di Ludwig van Beethoven al X Festival Internazionale di musica da camera di Bosa Antica. Dal 2019 è iscritto all'Accademia del Ridotto di Stradella dove segue i corsi annuali di Pasquale Iannone. Ha partecipato e ottenuto conseguito primi premi e primi premi assoluti in più di 20 concorsi pianistici nazionali e internazionali.

Matteo Perlin, dall'età di sette anni, studia con la professoressa Lucia Grizzo. Frequenta costantemente masterclass di perfezionamento pianistico con insegnanti di fama nazionale e internazionale, quali Giampaolo Nuti, Riccardo Bozolo, Alessandro Taverna, Federica Righini, Irene Veneziano e Marian Mika; dal 2020 si perfeziona con Pasquale Iannone all'Accademia del Ridotto di Stradella (Pavia).

Anna Zanforlini, nel 2008, a sei anni, prende le prime lezioni di pianoforte con il maestro Nicola Milan, prosegue poi sotto la guida del maestro Laura Candiago Ferrari. Dal 2017 studia pianoforte sotto la guida del maestro Lucia Grizzo. Ha partecipato a masterclass e corsi di perfezionamento con i maestri Federica Righini, Riccardo Zadra, Andrea Rebaudengo, Marian Mika, Irene Veneziano, Alessandro Taverna e Pasquale Iannone. Ha ottenuto lusinghieri successi in molti concorsi pianistici nazionali e internazionali.

GRUPPO L'Accademia d'archi Arrigoni

Domani dal palco del Teatro Miela

"Sconcerto" di Capodanno con Paolo Rossi

Pensando al concerto di Capodanno la mente va subito a Vienna e alla sua "Sala d'Oro" o al Teatro La Fenice, ma quest'anno anche Trieste può dire la sua grazie al genio eccentrico di Paolo Rossi: nell'inedito ruolo di direttore d'orchestra "dirigerà" domani a mezzogiorno in diretta live streaming dal podio del Teatro (Instabile) Miela un beneaugurante "delirio organizzato" d'inizio anno. "32 dicembre. S-concerto di Capodanno" è il titolo dell'eccentrica performance che proporrà un bizzarro "ponte Vienna-Trieste", luogo dell'immaginario dove l'Adriatico incontra il Danubio "fiume che prende il nome dal celebre romanzo di Claudio Magris". Alla sontuosa eleganza si contrappone l'irriverente disordine anarchico di un happening dove governa l'improvvisazione, con la complicità del regista e autore Massimo Navone. Il primo gennaio il Miela di Trieste diverrà così per un'ora il Musikverein di Vienna, o quasi, con il mix tra la band dei Virtuosi del Carso e la Niente Band al posto dei Wiener Philarmoniker. Ci sarà una Radetzky Marsch mai sentita (e come probabilmente Johan Strauss padre non l'avrebbe mai voluta sentire), a cui si affiancheranno riflessioni sull'attualità, sul ruolo dell'attore e del teatro, tra musica, stand up, commedia dell'arte e teatro-canzone. Anche nell'inedito ruolo di "maestro concertatore" Paolo Rossi non perde la sua irriverenza, sfuggendo alle definizioni. Non mancheranno interventi del più longevo gruppo cabarettistico triestino, i Pupkin Kabarett, il cui sodalizio con Rossi è ormai di lunga data. Dal podio, Rossi dirigerà Stefano Bembi alla fisarmonica, Emanuele Dell'Aquila alla chitarra, Flavio Davanzo alla tromba, Riccardo Morpurgo al piano e Alex Orciari al basso. Interventi a sorpresa di Laura Bussani, Stefano Dongetti, Alessandro Mizzi e Caterina Gabanella. Al pubblico non resta che collegarsi, puntuale alle 12 del primo gennaio ai canali social del Teatro Miela e al sito www.paolorossi.it.

Il Memorial Gavasso ospita Remo Anzovino

DOCUMENTARIO

È riconosciuta come una fra le più rappresentative orchestre del Friuli Venezia Giulia, con un occhio particolare di riguardo alla valorizzazione dei giovani e alla creatività, realizzando fin dalla sua fondazione nel 1998 rilevanti progetti musicali poliedrici e trasversali assieme a musicisti, cantanti, artisti di fama internazionale e anche quest'anno l'Accademia Musicale Naonis non ha voluto mancare nel rendere omaggio al mai dimenticato maestro Beniamino Gavasso, fondatore dell'orchestra prematuramente scomparso nel 2018. Nonostante l'emergenza sanitaria, che costringe i teatri a rimanere chiusi al pubblico, il Memorial Gavasso infatti è stato ripensato realizzando un documentario musicale, registrato a inizio dicembre al Teatro comunale Giuseppe Verdi di Pordenone, per continuare a diffondere la tradizione artistica dell'Orchestra Naonis e fungerà, inoltre, da anteprima speciale al primo concerto in presenza del prossimo anno.

Come nelle prime due edizioni, l'Accademia ha mantenuto vivo, secondo la tradizione del memorial, l'incontro con un artista di fama internazionale: dopo Katia Ricciarelli e Paolo Fresu, l'Orchestra Naonis, diretta da Valter Sivilotti, ha individuato e invitato il Maestro Remo Anzovino alla realizzazione congiunta di un nuovo grande progetto live. Ci sarà infatti il compositore e pianista, che accompagnato dall'Orchestra, racconterà "La Grande Musica dell'Arte", ovvero il percorso che lo ha portato ad affermarsi a livello mondiale componendo le colonne sonore originali dei film per "La Grande Arte al Cinema", da Vincent Van Gogh a Frida Kahlo, che lo scorso anno sono state premiate con il Nastro D'Argento – Menzione Speciale Musica dell'Arte e sono diventate anche uno speciale cofanetto discografico, Art Film Music, pubblicato in tutto il mondo da Sony Masterworks/Sony Classical. Filo conduttore del progetto sarà la musica. Il documentario ripercorre la storia e i progetti dell'Orchestra Naonis arrivando ai giorni nostri e in particolare alla scelta del direttore artistico Valter Sivilotti di fare un vero e proprio viaggio nelle straordinarie colonne sonore di Anzovino per questa terza edizione speciale del memorial.

Piccolo festival dell'animazione

Anche un italiano fra i premiati

FESTIVAL

Il Piccolo Festival dell'Animazione ha scelto i suoi vincitori. Primo premio, nella sezione principale, è il corto inglese "O' Black Hole" (2020), di Renée Zhan. La giuria (con Paola Orlic, produttrice di Animafest Zagreb; Kreet Paljas, direttore di Anilogue e Marino Guarnieri, presidente di Asifa Italia) l'ha definito «una miscela magistrale di tecniche e stili». Menzione speciale a "Time O'Sign", di Reinhold Bidner, austriaco, «una critica spiritosa sull'assurdità delle cosiddette invenzioni intelligenti della società moderna e sulle sue noiose routine quotidiane» e all'italiano "La grande onda", di Francesco Tortorella, «straordinaria animazione ben prodotta e magistralmente eseguita su un episodio realmente accaduto della famigerata storia della n'drangheta"».

Vincitore della sezione Visual&music award è "Dummy", del docente universitario Igor Imhoff (Italia, 2020), un corto che realizza una perfetta sintesi di immagini e musica, una tecnica trascinante quanto audace, che illustra e si sposa con coerenza al brano musicale. La produzione che si aggiudica il Poetry&animation award è "Elusiveness" di Marija Vulic (Serbia, 2020), che utilizza una tecnica originale e raffinata, che ibrida il cut out con la pixilliation, al servizio di un antico racconto dalla morale ancora moderna. Il film ha il fascino di una storia costruita con elementi presi dall'artigianato popolare, emoziona, evoca, incanta. Hanno decretato i vincitori di queste nuove sezioni Tullio Avoledo, Jlenia Biffi e Mauro Carraro.

DISEGNI ANIMATI Un fotogramma di "Hopus" di Lucie Kokoliová

PREFERITI DAI GIOVANI

Per la sezione Animakids, la classe 5.A della Scuola elementare "Girardini" di Udine ha scelto come miglior corto "Hopus" di Lucie Kokoliová (Repubblica Ceca 2019), mentre per la sezione Animayoung la classe 2.A/Ls dell'Istituto superiore Paschini-Linussio di Tolmezzo ha premiato "One left" di Sebastian Doringer (Austria, 2020). Tutti gli animatori dei corti vincitori si sono aggiudicati un premio di 500 euro e un oggetto di design appositamente realizzato per il festival dal Theke Museum. Chiuderanno il festival l'evento di videomapping online, introdotto da Igor Imhoff e la visione del lavoro segnalato durante il concorso Viva i Fumetti-Zivel Strip 2019-20: "De ludo scachorum" di Jacopo Fonda e Tommaso Maurutto, introdotto da Ivan Crico del Liceo Artistico Max Fabiani.

DIECIMILA VISUALIZZAZIONI

«L'edizione di quest'anno ha avuto 10 mila visualizzazioni delle pagine Facebook e Vimeo del festival, oltre alle visite al sito piccolofestivalanimazione. Si è registrata una diffusione in molti Paesi del mondo, da dove provengono anche gli autori dei film in programma», è il bilancio della pordenonese Paola Bristot. La direttrice artistica ritiene di poter utilizzare questa versione online anche nella prossima edizione, visto il successo, aggiungendola al quanto mai sperato ritorno al cinema e all'apertura delle sale al pubblico.

OGGI

Giovedì 31 dicembre

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Silverio**, che oggi compie 38 anni, dalla moglie Enrica e dalla figlia Elisabetta.

Tanti auguri di buon compleanno a **Giovanni Tomasella** di Tamai di Brugnera, dalla moglie Lidiana, i figli Loana, Iliana ed Eris, dai generi Pierluigi e Valentino, dai nipoti Giulia, Anna, Paolo e da tutti gli amici bocciofili.

FARMACIE

Aviano

▶ Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

Azzano

▶ Comunale, via Rimembranze 51

Fiume Veneto

▶ Strazzolini, piazza Bagellardo 2

Fontanafredda

▶ Bertolini, piazza Julia 11 – Vigonovo

Porcia

▶ Comunale, via don Cum 1 – Palse

Pordenone

▶ Madonna delle Grazie, via Gemelli 5

Sacile

▶ Bechi, piazza Manin 11/12

San Vito al Tagliamento

▶ Mainardis, via Savorgnano 15

Spilimbergo

▶ Della Torre, via Cavour 57

Consegnate in Municipio ai Servizi sociali

Il Rotary dona 30 tessere alimentari alle famiglie

SOLIDARIETÁ

PORDENONE «Un significativo ed etico regalo natalizio – così si è espresso l'assessore alle Politiche sociali, Eligio Grizzo, esprimendo anche l'apprezzamento del sindaco Alessandro Ciriani, nel ricevere 30 card alimentari dalle mani della presidente del Rotary Club Pordenone Alto Livenza, Maria Carolina Tedeschi, accompagnata da alcuni componenti del direttivo. – È una dimostrazione d'affetto per i nostri Servizi sociali – ha proseguito - da parte del Rotary Club, sempre pronto a impegnarsi in modo tangibile per sostenere e aiutare le famiglie più bisognose». Durante le feste di Natale, i vertici del sodalizio hanno consegnato la donazione in Municipio: 30 tessere da 30 euro ciascuna per l'acquisto di prodotti alimentari, per un totale di 900 euro, da utilizzare nei negozi Despar, Eurospar e Interspar, spendibili nell'arco di due anni. Saranno direttamente le assistenti sociali del Servizio politiche sociali del Comune, che conoscono le singole realtà, a consegnare le card alle famiglie con figli che versano in condizioni disagiate, riferendo poi in una fase successiva le risultanze dell'iniziativa promossa dal Rotary Club. Nella lettera accompagnatoria, il sodalizio, fra le altre motivazioni, ribadisce, con un atto come questo, "il proprio forte impegno e il servizio verso le realtà sociali ed economiche che, soprattutto in questi tempi, necessitano di attenzione e aiuto".

CONSEGNA Il vicesindaco con il vertice del Rotary Pn Alto Livenza

Iniziativa del Comune di Pordenone

Costituzione a casa dei neodiciottenni

I neodiciottenni pordenonesi stanno ricevendo a casa una copia cartacea della Costituzione, accompagnata da una lettera personale a firma congiunta del sindaco Alessandro Ciriani e del presidente del Consiglio comunale, Andrea Cabibbo. «Al 14 ottobre risultano 386 tra ragazzi e ragazze nati nel 2002, per i quali l'ingresso nella maggiore età comporta nuove consapevolezze del proprio ruolo nelle società civile. L'iniziativa, istituita per la prima volta nel 2019, - commenta il presidente - prevedeva un semplice, ma significativa cerimonia. Tuttavia, per la crisi sanitaria si è scelto l'invio a domicilio». Cambia solo la modalità di consegna, ma nulla toglie alla solennità e al valore civico dell'iniziativa. «Il compimento del diciottesimo anno - aggiunge - è un passaggio fondamentale nel percorso di vita dei giovani, poiché formalmente devono prendere coscienza di diritti e doveri di cui sono titolari, entrando a far parte della comunità a tutti gli effetti. L'auspicio è che la Carta promuova in loro senso civico e rispetto delle regole di convivenza civile, poiché un giorno saranno loro a doversi occupare dell'amministrazione della cosa pubblica e del benessere della comunità».

Con il videoracconto "Moby Dick"

Rumiz inaugura il 2021 invitando alla lettura

LETTURE

TRIESTE «Ti porto un libro, per esplorare l'energia segreta della parola». Si apre con l'invito dello scrittore e giornalista Paolo Rumiz un 2021 tutto da scoprire e in cui si concentrano le speranze del mondo, dopo il 2020 pandemico. Per alimentare di energia la prima domenica del nuovo anno, ecco l'evento conclusivo del progetto "Ti porto un libro", il format digitale promosso dall'Autorità portuale di Trieste con Fondazione Pordenonelegge, coordinato da Valentina Gasparet e da Vanna Coslovich, responsabile ufficio comunicazione dell'Autorità Portuale. Appuntamento, domenica 3 gennaio, alle 18, sui canali social e YouTube del Porto di Trieste e di Pordenonelegge, con il videoracconto di "Moby Dick". Una grande storia di mare, di viaggi e avventura di Herman Melville: pagine care, a Paolo Rumiz, che le ha rilette con passione nel corso del 2020 e nei giorni del lockdown, spesso mettendole al centro del suo "Diario della Quarantena", mentre dalla tolda del tetto di casa guardava verso nuove stagioni e cavalcava mari in tempesta, esplorando la potenza evocatrice del racconto e della voce. "La bora è leggera e il cielo una festa di gabbiani. Dall'alto la città si domina tutta, si guarda e si sogna di più. Magari con una copia di "Moby Dick" stretta nelle mani", spiega Paolo Rumiz, che il pubblico di "Ti porto un libro" ritroverà nel cuore del Porto di Trieste, dall'alto di una pilotina, fra la torre di controllo e le bizze del mare increspato, nell'ideale crocevia fra rotte mediterranee, baltiche e balcaniche. L'occasione per affiancarlo e monitorare insieme l'arrivo della "balena bianca", scrutando le visioni di un futuro che dovremo tutti affrontare in un modo nuovo. Dettagli sul sito pordenonelegge.it e porto.trieste.it.

LO SCRITTORE

Paolo Rumiz è firma di punta de "La Repubblica" e "Il Piccolo" di Trieste. Con Feltrinelli ha pubblicato La secessione leggera (2001), Tre uomini in bicicletta (con Francesco Altan; 2002), È Oriente (2003), La leggenda dei monti naviganti (2007), Annibale (2008), L'Italia in seconda classe; La cotogna di Istanbul (2010-2015; Il bene ostinato (2011); A piedi (2012), Trans Europa Express (2012), Il filo infinito. Viaggio alle radici d'Europa (2019) e, nella collana digitale Zoom, La Padania (2011), Maledetta Cina (2012), Ombre sulla corrente (2014), Gulaschkanone (2017).

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Ha raggiunto il suo amato Gilberto

Annalisa Becagli Caburlotto

di anni 84

Lo annunciano i figli Luca e Giuliana con Roberto, Filippo e Sofia, i fratelli Maria Paola e Leopoldo, i parenti tutti.

Non fiori ma offerte alla Lega del Filo d'Oro.

I funerali avranno luogo sabato 2 gennaio alle ore 10.30 nella Chiesa di San Bellino.

Padova, 31 dicembre 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il marito, i figli con le loro famiglie, il fratello e i nipoti annunciano con profondo dolore la scomparsa della loro amata

Paola Marigo Malipiero

Padova, 31 dicembre 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12